Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 11 giugno 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6650 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL CAPO DELLO STATO HA AFFIDATO UN «PRE-INCARICO» AL SEGRETARIO DEMOCRISTIANO

Mandato esplorativo a Rumor per formare il nuovo Governo

Colloqui protocollari con Fanfani, Pertini e Moro - Sondaggi con i leader della D.C. e con Nenni
Primo obiettivo la ricostituzione del Ministero a tre, ma non si escludono le altre soluzioni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Mariano Rumor al Quirinale dopo aver ricevuto dal Presidente della Repubblica il «mandato esplorativo» per la soluzione della crisi che si è aperta dopo le elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica ha affidato al segretario politico della D.C., on. Mariano Rumor, l'incarico di approfondire la situazione politica in ogni suo aspetto per arrivare alla formazione di un nuovo Governo. Rumor, che nella giornata odierna si è consultato a lungo con gli esponenti principali del suo partito, domani si incontrerà con i dirigenti socialisti e repubblicani.

Il suo mandato che è una ricognizione esplorativa e nello stesso tempo anche una specie di pre-incarico, non si esaurirà peraltro nei contatti di domani. Egli continuerà la sua esplorazione anche nei giorni successivi ripromettendosi peraltro di tornare dal Capo dello Stato entro la settimana per riferire sull'esito della sua missione.

Altro elemento da porre in rilievo: l'on. Rumor nella sua missione si muove nei limiti fissati dalla direzione democristiana tre giorni fa, e cioè nei limiti del tentativo di ricostituire il tripartito di centro sinistra ma, nello stesso tempo, proprio per la formulazione del suo mandato, egli cercherà di «esplorare» anche tutti gli altri aspetti della situazione, quindi anche altre soluzioni eventuali per mettere il Presidente della Repubblica al corrente di ogni prospettiva che si potrà delineare nel corso dei suoi contatti.

Ecco, in sintesi, il punto della crisi ministeriale a cinque giorni dall'inizio della stessa.

Il segretario della Democrazia cristiana è stato introdotto nello studio dell'on. Saragat al Quirinale alle dieci. Il colloquio è terminato alle 10,50, ed è stato diramato il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane alle ore 10 al palazzo del Quirinale l'on. prof. Mariano Rumor. Il Capo dello Stato, ritenendo opportuno un ulteriore esame degli orientamenti delle varie forze parlamentari sulla base degli elementi di giudizio emersi e delle posizioni assunte dai rappresentanti politici durante le consultazioni, ha conferito all'on. Mariano Rumor, che ha accettato, l'incarico di prendere i necessari contatti per la formazione del nuovo Governo, invitandolo a riferirgli con la maggiore sollecitudine possibile».

E' stato rilevato ufficiosamente, come si è accennato, che l'incarico che il Presidente della Repubblica ha affidato all'on. Rumor, sembra potersi definire come un «pre-incarico», un mandato che se da un lato si risolve in un'attività esplorativa (nel comunicato del Quirinale si parla infatti di «ulteriore esame degli orientamenti delle varie forze parlamentari»), dall'altro prevede, se ciò sarà possibile, la formazione del nuovo Governo, a cui nello stesso comunicato si fa cenno ove si dice che l'on. Rumor ha accettato di «prendere i necessari contatti per la formazione del nuovo Governo».

Se è vero dunque che non si tratta di un incarico volto senz'altro alla formazione della nuova compagine governativa, è tanto più vero che non si tratta di un semplice «incarico esplorativo», limitato esclusivamente ad una attività di sondaggio.

Sembra quindi si possa concludere che, se l'on. Rumor riterrà di essere in grado, dopo i colloqui ai quali si è accinto, di formare il Governo, ne riferirà al Capo dello Stato al quale potrà successivamente presentarsi con la lista dei Ministri.

E ora passiamo alla cronaca. Appena avuto l'incarico l'on. Rumor ha fatto le visite rituali; si è recato a dare comunicazione ufficiale del mandato ricevuto prima al Presidente della Camera, on. Pertini, e poi a quello del Senato, sen. Fanfani. Indi stava per recarsi a Palazzo Chigi per la visita protocollare al Presidente del Consiglio dimissionario, l'on. Moro, che però era assente in quanto impegnato all'Università di Roma negli esami. Rumor è infine tornato a Palazzo Chigi in serata per incontrarsi con Moro. C'è stato chi ha voluto vedere nell'assenza del Presidente dimissionario da Palazzo Chigi, nella mattinata, un'intenzione, un significato di carattere politico. Da parte ufficiosa questa illazione è stata definita «infondata» giacchè Rumor e Moro erano già d'accordo, si assicura, per vedersi in serata. Concluse le visite protocollari nella mattinata l'on. Rumor si è riunito con i vice segretari della D.C., Piccoli e Forlani. E' stata una riunione lunga, è durata infatti due ore.

Nella serata il presidente incaricato o «esploratore» (come qualcuno scherzosamente ha qualificato l'on. Rumor) è tornato a riunirsi con i dirigenti della Democrazia cristiana per concordare i limiti e i tempi del suo mandato. La riunione alla quale hanno preso parte gli onorevoli Rumor, Scelba (presidente del partito), Forlani e Piccoli (vicesegretari), Sullo e Gava (capigruppo), è durata due ore e si è svolta a Montecitorio nella sala del gruppo democristiano. Al termine l'on. Piccoli ha detto: «Abbiamo discusso con l'on. Rumor i problemi inerenti alla formazione di un nuovo Governo di centro-sinistra secondo le indicazioni scaturite dalla direzione della Democrazia cristiana. Siamo rimasti d'accordo che al termine delle consultazioni dell'on. Rumor con le delegazioni dei partiti socialista e repubblicano, ci ritroveremo per un ulteriore esame della situazione».

Nell'incontro con gli altri dirigenti della D.C., Rumor ha stabilito di incontrare domani mattina alle 11 i dirigenti del PSU (De Martino, Tanassi, Ferri e Zannier ossia i due co-segretari e i capigruppo) e domani sera alle 18 i dirigenti del PRI (La Malfa, Terrana e Salmoni).

Tali incontri avranno luogo nella stessa sala del gruppo democristiano di Monecitorio dove si svolsero a suo tempo le trattative per la formazione del terzo Governo Moro. E' una sala molto raccolta, con un tavolo rettangolare. Per il Governo Moro le trattative si svolsero collegialmente; stavolta Rumor riceverà, almeno in questa fase, i rappresentanti degli altri partiti separatamente.

E' stato precisato ufficialmente che gli incontri di domani non esauriranno i contatti che Rumor intende avere in questi giorni per accertare tutti gli aspetti della situazione. Per il momento è escluso che egli abbia contatti con dirigenti ed esponenti di altri gruppi politici, oltre quelli di centro-sinistra.

Si è poi appreso che in preparazione dell'incontro di domani con Rumor, i co-segretari socialisti De Martino e Tanassi si sono incontrati in serata, presente il capogruppo del Senato Zannier. Non era presente invece l'on. Ferri, capogruppo della Camera e fautore di una presenza socialista nel nuovo Governo. Questo episodio è indicativo della situazione interna del PSU come è anche indicativo il fatto che i manciniani stasera abbiano ribadito che il partito socialista potrebbe concedere un appoggio esterno a un eventuale Governo «amministrativo», giacchè solo il comitato centrale sarebbe in grado di prendere una deliberazione in proposito. Ci si è chiesto perchè l'on. Rumor non ha riunito la direzione democristiana. C'è una deliberazione di tre giorni, ha fatto notare il suo portavoce Palmisano, e quindi è ovvio che il presidente «esplorante» nell'espletamento della sua missione si muoverà nei limiti fissati da quella deliberazione, che richiede la costituzione di un Governo di centro-sinistra, tripartito, di legislatura o con un programma a termine in attesa del congresso del PSU in ottobre. Va da sè che Rumor accerterà anche tutti gli altri elementi possibili. Ma una diversa soluzione della crisi potrà essere, in conclusione, studiata e decisa solo dalla direzione democristiana, che dovrebbe emettere al riguardo una nuova deliberazione.

Il mandato a Rumor da parte di Saragat è teso ad accertare, in un certo senso, non solo la posizione del PSU di fronte alle varie ipotesi di soluzione della crisi, a cominciare da quella tripartita che il PSU medesimo per ora non intende accettare; ma anche la posizione della Democrazia cristiana e dei repubblicani di fronte all'ipotesi di soluzioni della crisi diverse dal tripartito.

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Saragat ha conferito un mandato esplorativo al segretario della Democrazia cristiana, Rumor, per ricercare una soluzione adeguata della crisi ministeriale. Lo esponente della DC si è riunito con gli altri dirigenti del suo partito e poi ha compiuto una visita a Nenni. Nella mattinata odierna l'on. Rumor si incontra con gli altri dirigenti socialisti, e precisamente, con gli on. Tanassi, De Martino, Brodolini, Cariglia, Ferri e Zannier; nella serata avrà un incontro anche con gli esponenti repubblicani.

E' stato precisato che l'on. Rumor, nell'espletamento del suo mandato, si muove nell'ambito della deliberazione presa a suo tempo dalla direzione democristiana per la ricostituzione di un Governo di centro-sinistra tripartito. Tuttavia è stato fatto anche presente che il mandato esplorativo non esclude l'esame anche di tutte le altre ipotesi possibili, appunto per mettere il Capo dello Stato in grado di prendere decisioni definitive.

I colloqui odierni con i dirigenti socialisti e repubblicani non concludono quindi il mandato affidato all'on. Rumor che, prima di tornare dal Presidente della Repubblica per illustrargli tutti gli aspetti della situazione, si accerterà di tutti gli elementi ed orientamenti politici in atto. Lo on. Rumor ha preso impegno con il Capo dello Stato di riferirgli al più presto sulle prospettive esistenti di formare un Governo e si ha motivo di ritenere che egli tornerà da Saragat a fine settimana per fare un'ampia relazione su tutto quello che avrà potuto appurare.

Negli Stati Uniti sta riprendendo quota la campagna per le elezioni presidenziali. Secondo alcune indicazioni che sembrano attendibili, una buona parte dei delegati che avrebbero votato per Bob Kennedy quale candidato alla presidenza, s'appresterebbero, adesso, a riversare i voti non su McCarthy bensì su Humphrey, il quale così vedrebbe ormai certa la sua designazione a candidato del partito democratico.

Anche in Francia la campagna elettorale è in pieno svolgimento e ha messo in luce, anche nelle file golliste, notevoli divergenze; infatti Giscard D'Estaing ed i suoi amici, alleati dei gollisti, hanno chiesto che nella maggioranza ogni forza abbia una sua concreta autonomia. Dal canto loro i gollisti hanno inserito nelle loro liste elementi di sinistra e di destra per guadagnare voti anche nell'elettorato estremista.

ALL'ITALIA LA «COPPA EUROPA»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Italia-Jugoslavia 2-0 nella finalissima che ha entusiasmato i 70.000 spettatori presenti all'Olimpico. Facchetti, dopo aver ricevuto dalle mani del presidente dell'UEFA la Coppa Europa per Nazioni, è sceso dalla tribuna alzando il trofeo sopra la folla dei tifosi che hanno invaso il campo per festeggiare il trionfo del calcio italiano dopo trent'anni di attesa

RIVOLTA VERSO L'ULTIMO DEI KENNEDY L'ATTENZIONE DELL'ELETTORATO AMERICANO

Edward pronto a raccogliere la pesante eredità dei fratelli

«Troppi bambini orfani attorno a lui» dicono gli amici del giovane rimasto a capo della grande famiglia
Stretto riserbo sull'inchiesta a carico dell'attentatore - Smentita l'esistenza di un Sirhan spia d'Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 10

Dei quattro fratelli Kennedy, è rimasto ora l'ultimo, Edward. Suo fratello John era senatore del Massachusetts quando fece questa affermazione: «Come io mi sono dato alla politica a causa della morte di Joe, se qualcosa dovesse accadermi domani, il mio posto al Senato sarà preso da mio fratello Bobby; e se anche Bobby dovesse morire, toccherebbe a Teddy».

Ecco perchè, quando ancora si piange Robert, gli occhi e i pensieri della gente cominciano a volgersi su Edward. Mentre l'intero Paese l'ha veduto, nella sua nuova parte, confortare la vedova, rivolgere un commovente omaggio alla memoria del fratello, salutare la folla che si era riversata lungo la ferrovia da New York a Washington, molti si sono chiesti se e come egli si farà avanti per proseguire la missione di John e di Bob.

L'Arcivescovo di New Orleans ha riferito ieri in un'intervista che numerosi familiari e amici del senatore Edward stanno facendo pressioni per indurlo a ritirarsi dalla vita politica. A questo proposito, gli si fa notare ch'egli è il solo adulto di una vasta famiglia, che ha attorno a sè tanti orfani in tenera età. Ma nessuno può prevedere quale sarà la decisione definitiva di Teddy. «Teddy ora ha una sicurezza e un senso della missione che lo attende, che probabilmente non aveva prima delle tragedie che hanno colpito la sua famiglia», ha rilevato l'Arcivescovo.

«Il miglior politico della famiglia», disse di lui John Kennedy, il Presidente assassinato a Dallas.

Fra i tre fratelli vi era una comunanza di idee su molte importanti questioni. Erano simili sotto molti aspetti, ma non completamente. John Kennedy, fra i tre, era quello che aveva una particolare predilezione per la lettura, era eloquente ma al tempo stesso riservato. Bobby aveva più temperamento. Sia che fosse alla ricerca di dati per una commissione del Senato o per dirigere una delle campagne di John, Bobby agiva sempre con un fervore, che alcuni trovavano violento. Indubbiamente Bobby, fra i tre fratelli, è stato il più discusso e anche quello che piaceva meno.

Teddy, invece, ispira a tutti una grande simpatia. Nessuno lo ha mai trovato rude: meno eloquente di John, meno esuberante di Bobby, Teddy in genere piace di più. Da quando ottenne il seggio senatoriale nel 1963, Teddy Kennedy si è tenuto in disparte. Aveva paura che la gente si stufasse per avere troppi Kennedy in primo piano nella vita politica nazionale. Ciò nonostante svolgeva le sue mansioni senatoriali con grande scrupolo e impegno.

Si sa che sulla guerra nel Vietnam per un certo tempo era incline a seguire la linea dell'amministrazione Johnson. Ma gradualmente si è spostato su posizioni più vicine a quelle di Bobby. Il successo riportato al Senato, dove la sua umiltà e la sua competenza gli hanno valso molte simpatie, costituisce certo un elemento prezioso nel caso dovesse anche lui tentare la scalata alla Casa Bianca. Così è possibile che Edward un giorno realizzi la profezia fatta molti anni fa dall'ex stratega del Partito democratico, James Farely: «Prima o poi, Teddy finirà per essere Presidente. Ha nervi più saldi di Jack (il defunto Presidente) e anche più personalità e più "charme"».

Mentre al cimitero di Arlington oltre 60 mila persone hanno già reso omaggio alla tomba del senatore Robert Kennedy, la cronaca sin qui sanguinosa che ha accompagnato la tragedia di Los Angeles (i due morti lungo la linea ferroviaria del convoglio funebre, l'arabo ucciso a Chicago forse per rappresaglia) registra oggi un gesto di umana solidarietà: A Phnom Penh, il Capo dello Stato cambogiano Principe Orodom Sihanouk ha annunciato che, in segno di omaggio verso la famiglia Kennedy, ha messo in libertà due soldati statunitensi fatti prigionieri a bordo di un rimorchiatore filippino per «violazione» del territorio cambogiano.

I due americani liberati sono i caporali Ronald Lehman e Jerry Tester.

A Chicago un negro è stato arrestato nel corso delle indagini sull'uccisione del commerciante arabo, padre di nove figli, che si ritiene sia stato assassinato per rappresaglia contro la morte di Robert Kennedy. L'uomo si chiama Aaron Myers e ha 19 anni. L'assassinato era il cinquantacinquenne Adber Rayyan. La polizia non ha commentato l'arresto.

Da Los Angeles si apprende che vuole essere difeso da un «grosso nome» del Foro di Los Angeles. Una richiesta in tal senso sarà presentata durante la settimana al Presidente dell'Alta Corte di Los Angeles da A. L. Wirin, un noto avvocato costituzionalista, che dirige il gruppo di consulenza legale della sezione californiana della «American civil liberties union» (ACLU), un'organizzazione privata la quale controlla che siano salvaguardati i diritti dei cittadini.

Nel corso di questa settimana, Sirhan sarà esaminato da due psichiatri nominati dal giudice Alarcon. Quest'ultimo ha ordinato ai testimoni, ai funzionari pubblici, ai magistrati e agli avvocati di non discutere il caso Sirhan.

Da fonte giordana è stata intanto smentita la notizia secondo cui un fratello di Sirhan sarebbe in arresto per aver svolto spionaggio a favore di Israele. Le fonti giordane hanno precisato che effettivamente un certo Soliman Sirhan fu arrestato mesi addietro dalle autorità irachene: egli però fu poi liberato. Questo Sirhan non aveva nulla in comune con il presunto assassino del senatore Kennedy, nè era implicato in un'attività di spionaggio a favore di Israele. Si trattava di un beduino nomade, che aveva inavvertitamente valicato il confine fra i due Stati arabi.

Un'ultima notizia di cronaca nera in margine alla vicenda dell'assassinio di Robert Kennedy. L'autista personale del defunto senatore, Lee Morrow, un negro di 45 anni, è stato aggredito domenica mattina a Washington da una banda di giovani teppisti, i quali lo hanno percosso e derubato. Morrow stava rientrando nella sua abitazione dopo avere svolto servizio ininterrottamente per ventiquattr'ore per la famiglia Kennedy durante i funerali. I giovani lo hanno fermato, colpito al viso con un bastone e gli hanno strappato il portafoglio, dandosi poi alla fuga. Morrow è rimasto leggermente ferito. Nel portafoglio c'erano documenti personali, alcuni titoli di credito a nome della famiglia Kennedy e una piccola somma di denaro.

Parlando con i giornalisti, Morrow ha detto che in un primo momento era rimasto molto scosso, ma che il pensiero di tutte le sventure accadute alla famiglia Kennedy gli ha fatto superare l'emozione. Egli ha detto che non ci sono parole per descrivere la «meravigliosa» fermezza d'animo dimostra dalla famiglia nell'ultima durissima prova dell'uccisione di Robert Kennedy.

A. P.

TITO MINACCIA LE DIMISSIONI



Belgrado — Il Presidente jugoslavo Tito, ha minacciato di dimettersi se non riuscirà ad attuare profonde riforme nella vita economica e politica della Jugoslavia. Tito, come è noto, ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una intervista concessa alla televisione. Nella foto: il Presidente Tito, davanti ai microfoni, nel corso dell'intervista. (In XI pag. il nostro servizio)

MISURE DI SICUREZZA SENZA PRECEDENTI A LONDRA

Udienza-lampo e rinvio del processo contro Ray

Sarà detenuto fino al 18 giugno mentre si svolgeranno nuove indagini
Tutti coloro che hanno assistito al procedimento sono stati perquisiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Colui che per l'FBI americano è James Earl Ray, il rapinatore quarantenne evaso l'anno scorso dal penitenziario del Missouri e ricercato per l'omicidio di Luther King, ma che per Scotland Yard continua ad essere ufficialmente, almeno per ora, il trentacinquenne Raymond George Sneyd, la cui sola colpa è di essere sbarcato sabato a Londra con una pistola senza porto d'armi e con un passaporto falsificato, è comparso oggi per un minuto davanti al giudice Frank Milton, capo della magistratura metropolitana, e rinviato in custodia fino al 18 giugno.

Tale rinvio era stato chiesto dall'ispettore capo Thomas Butler per completare le indagini. Lo stesso Butler si era opposto alla concessione della libertà provvisoria, che l'imputato aveva avuto la faccia tosta di chiedere. A questo c'è qualche obiezione, ha detto Butler con tipica discrezione, cui il magistrato si è inchinato senza chiedere spiegazioni troppo complicate.

Ma il caso è di per se stesso così complicato da essere persino divertente. Questo Sneyd ha un passaporto falso, ed esiste in Canada un altro Sneyd con il suo stesso nome e cognome quali figurano sul passaporto: dunque, questo Sneyd non è Sneyd. Ma poichè, andando per il sottile, non si potrebbe in teoria negare la possibilità di una straordinaria omonimia, nè che il passaporto sia stato falsificato per tutto fuorchè per l'identità dell'individuo, la magistratura metropolitana continua a considerarlo Sneyd. E sebbene ieri sia arrivato a Londra il viceprocuratore generale americano Fred Vinson per chiederne l'estradizione come Ray, imputato dell'omicidio di Luther King, e lo abbia ripetuto ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto, tuttavia non solo la magistratura ma anche la stampa si guarda bene dal dire che Sneyd è Ray, e riferendosi a Ray ha sempre cura di definirlo «presunto» uccisore di Luther King.

Può darsi che il supplemento di indagini chiesto dall'ispettore Butler debba servire appunto a stabilire che Sneyd è Ray, e che in seguito a questa identificazione e alla richiesta del procuratore americano Vinson la magistratura inglese proceda alla sua estradizione, ma questa è un'altra storia.

Il rigido binario sul quale si svolge l'attuale processo consiste nella doppia imputazione, mossa a un individuo che fino a prova contraria si chiama Sneyd, di falsificazione di passaporto e di detenzione abusiva di arma da fuoco. Il giudice Milton non si occupa d'altro.

C'era da fare a spintoni questa mattina, per entrare nel Tribunale di Bow Street dove si sarebbe svolta la breve udienza. Le doppie porte di quercia dell'aula numero uno sono state aperte un quarto d'ora prima che l'udienza incominciasse. Una folla di cronisti e di curiosi si è precipitata verso l'interno, ma è stata subito frenata dai poliziotti di servizio. Anzitutto si era ammessi uno alla volta, e poi bisognava lasciarsi perquisire. Pare che non sia mai accaduto che la polizia inglese perquisisse il pubblico prima di un processo, ma in questo caso lo richiedeva la delicatezza del caso, poichè sebbene l'imputato sia tuttora ufficialmente il signor Sneyd, rimane sottinteso che potrebbe essere anche il signor Ray, e che probabilmente è lui l'omicida di Memphis, onde qualcuno mescolato tra la folla potrebbe essere tentato di giustiziarlo a bruciapelo per vendicare Luther King, o con più verosimiglianza di levarlo di mezzo per sottrarre alla giustizia uno che la sa troppo lunga sui retroscena, sui complici, sugli addentellati del fatto. La morte di Oswald insegna.

Le perquisizioni erano diligentissime. Cominciavano dall'imbottitura delle spalle e finivano alle caviglie e se qualcuno aveva qualcosa in tasca i poliziotti chiedevano di vedere che cosa fosse.

Vice

BORSE E MERCATI

Milano: prezzi in tensione

Milano, 10

Stamane alla Borsa di Milano i prezzi sono apparsi in tensione dalle prime battute. Nel migliorato quadro generale hanno attirato l'attenzione dei compratori taluni valori particolari, come le Monte Amiata, per l'esistenza di un forte scoperto, o per i temi rivalutativi che riaffiorano nei comparti assicurativo e chimico.

In vivace ripresa le Pirelli S.p.A., che da oggi staccano il diritto di opzione relativo alla emissione di obbligazioni convertibili. Altri progressi di rilievo sono stati realizzati dalle Anic, Lepetit, Aedes, le due Olivetti, Siele, Unione Manifatture e Ciga. Più calme solo Falck priv., Monteponi e Smerigl.io.

Scambi poco attivi con prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 99 milioni; obbligaz. 1.591.781.160; azioni n. 1.917.000.*

DOPOBORSA. Discreti scambi ai seguenti prezzi: Generali 110.900-111.200; Viscosa 3335-3345; Fiat 2767-2772; Montedison 1090-1091; Amiata 9565 - 9540 - 9525. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-6	10-6	TITOLI	7-6	10-6
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2833	2833	Westingh.	830	831
Eridania	2460	2475	Fiat	2744	2766
Es. Molini	2450	2480	Fiat pr.	2294	2295
Motta	7336	7305	Nebiolo	597	588
Rom. Zucc.	137.75	137.75	Olivetti ord.	3012	3068
Rom. Zucc. pr.	370	370	Olivetti pr.	3215	3280
Assicurativi			Tosi Franco	1621	1621
Ass. Generali	108400	110900	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	30700	31050	Acc. Falck ord.	3551	3560
Ass. Mil. pr.	24980	25500	Acc. Falck pr.	3695	3645
Ass. Torino	8220	8680	Broggi-Izar	1000	1000
Ass. Tor. pr.	5474	5600	Dalmine	1185	1184
Incendio	9499	9700	Ilasa-Viola	642	647
Fond. Vita	19350	19750	Italsider	840	845
L'Assicuratrice	67690	70000	Magona	1695	1701
Ras	41150	42700	Metalli	3125	3200
S.A.I.	29000	29450	M. Amiata	9099	9515
Bancari			Monteponi	254	247
Mediobanca	73700	74180	Siele	3750	3679
Chimici			Trafilerie	535	535
Anic	1270	1300	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11000	11010	Châtillon	3600	3651
Gas Napoli	890	890	Cot. Cantoni	13030	13100
Caffaro	277.75	280	Olcese	205	204
Erba	10160	10300	Cucirini	6260	6310
Erba pr.	6279	6279	De Angeli	3820	3885
In. Ind. Com.	2900	2910	Cascami Seta	5400	5370
Italgas	1205	1212	Fisac	375	379
Lepetit ord.	3925	4030	Lanerossi	3240	3245
Lepetit pr.	4400	4400	Gavardo	1650	1660
Liquigas	175	178	Scotti	107.12	106
Mira Lanza	39480	39900	Linificio	325	320
Ossigeno	1700	1700	Marzotto pr.	1706	1705
Pibigas	89.75	90.50	Rossari	7305	7350
Rumianca	1228	1218	Rotondi	22800	22800
Saffa	4725	4760	Man. Tosi	2100	2100
Sarom	1061	1069.50	Paochetti	440	440
Montedison	1081.50	1090.50	Snia Visc.	3281	3330
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	2340	2340
Magneti	1380	1380	Bernasconi	441	446
Marelli	616	618	Tilane	233	233
Sip	2945	2950	Un. Manifatt.	19750	20800
Tecnomasio	1000	1001	**Trasporti**		
Terni Nuova	251	254	Nord Milano	3190	3110
Finanziari			L'Ausiliare	2210	2210
Agr. Lig. Lom.	2455	2455	Mittel	9849	9900
Bastogi	1932	1937	**Diversi**		
Breda	3850	3890	De Ferrari	1315	1315
Finmare	345	342	Cart. Binda	28000	28000
Finsider	600	601.50	Cart. Burgo	13500	13560
Generalfin	830	830	Cart. Donzelli	2300	2315
Gim	3310	3332	Cementir	3541	3550
Invest.	2735	2760	Cer. Pozzi	128	128.75
Italpi	2411	2420	Cer. Pozzi pr.	216	215
La Centrale	6360	6348	Cer. Ginori	355	355
Pirelli & C.	3890	3912	Ciga	3495	3540
Sme	2255	2257	Acque Pot.	1120	1120
Stet	3155	3150	Eternit	3340	3360
Sviluppo	1930	1935	Italcementi	19070	19075
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	691.50	695
Aedes	2642	2690	Rinascente	361.75	364.50
Beni Stab.	3774	3793	Rinasc. pr.	254	254.75
Bonifiche	1050	1051	Mondadori pr.	3105	3125
Co. Ge.	8950	8950	Pirelli S.p.A.	3794	3610
Imm. Roma	579.75	582	Rejna	915	915
SAGI	1600	1600	Smerigl.io	72.50	65
IN. Edilizia	2452	2450	SES ex Sarda	3855	3895
Milano Cen.	25100	25000	SGES ex Seso	1649	1640
Risanamento	6310	6370	Terme Acqui	2300	2300
Silos Gen.	2900	2895			
SACIE pr.	868	875			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	10 giugno	TITOLI	10 giugno
Rendita 6%	107.50	Pubb Ut. (vent) 6%	96.15
Redimibile 134 3.50%	100.85	I.M.I. XII 6%	100.—
Ricostruzione 3.50%	84.20	» XVIII 6%	98.50
» 5%	98.35	» XIX 6%	99.70
Redim. Trieste 5%	96.70	» XX 6%	98.20
Riforma Fond. 5%	96.96	» XXI 5%	93.80
Redimibile '54 5%	95.50	» XXII 5%	90.10
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.20
» » '70 5%	100.05	» XXIV 5.50%	90.50
» » '71 5%	100.05	» XXV 6%	96.40
» » '73 5%	100.05	» 1964 6%	99.40
» » '74 5%	100.05	» XXVI 6%	94.80
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.30
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	100.—
Op. Pubbliche 5%	85.80	» Gela 5.50%	92.—
» » 5.50%	89.50	» 1957 6%	99.90
» » 6%	84.85	» 1958 6%	98.40
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.80
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.—	» 1966 6%	95.95
FF.SS. 1952 5.50%	96.20	» Sud 1959 6%	97.—
» 1953 5.50%	95.50	» Sud 1960 5.50%	92.75
» 1955 5.50%	94.25	» Sud 1961 5.50%	92.70
» 1959 5.50%	92.95	» Sud-IV 5.50%	91.10
» 1960 5%	88.70	» Sud-V 5.50%	91.20
» 1961 6%	88.75	» Sud-VI 5.50%	92.—
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	92.80
» 1965 II 6%	96.05	» Sud-VIII 5.50%	93.75
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	96.80
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	102.—
» 1967 6%	96.—	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.45	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	94.90	» 1958/74 6%	98.50
» » SS.B.II 6%	96.90	» '57/'77 (XX) 6%	97.90
» » SS.C.I 6%	95.40	» 1958/78 6%	99.25
» » SS.C.II 6%	94.90	» 1959/79 5.50%	92.40
ENEL 1965 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	92.25
» 1966 I 6%	96.70	» 1961/86 5.50%	91.30
» 1966 II 6%	96.65	» 1963/83 5.50%	91.40
» 1967 6%	97.30	» 1964/62 6%	96.75
» Europa '68 6%	96.55	» 1965/83 6%	96.80
E.N.I '65 II 6%	95.95	» Stet 6%	99.95
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.30	Autostrada '63 5.50%	89.65
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.—	» '65 6%	96.70
Pubb.Ut. (trent) 6%	96.10	» '67 6%	96.60

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,415; dollaro canadese 578,612; corona danese 83,42; corona norvefese 87,297; corona svedese 120,695; fiorino olandese 172,252; franco belga 12,522; franco francese 125,415; franco svizzero 144,685; lira sterlina 1487,312; marco tedesco 156,097; scellino austriaco 24,125; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,947.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1484; franco svizzero 144,50; franco francese 119; franco belga 12,25; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,65; corona danese 83,25; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 623,43; dollaro canadese 578,60; franco svizzero 144,68; corona danese 83,42; corona norvegese 87,295; corona svedese 120,70; fiorino olandese 173,225; franco belga 12,5195; franco francese 123,41; lira sterlina 1487,50; marco tedesco 156,065; scellino austriaco 24,125; escudo portoghese 21,78; peseta spagnola 8,95.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6900-7250; sterlina oro n.c. 6800-7200; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 825-845; platino 3500-4500; argento 46500-53000.

TRIESTE

Buon inizio di settimana con generale rafforzamento della quota, anche se le contrattazioni non sono state all'altezza della situazione. Migliorano gli assicurativi, Viscosa, Beni, Anic, Fiat, ecc., le Pirelli quotano ex op. d. 275. In flessione, dopo molte sedute positive, le locali Gerolimich. Prezzi stabili nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6675.

Bastogi 1937; Finmare 345; Finsider 601; Stet 3150; Ass. Generali 110800; Ass. Italiana 70000; Ras 42700; Gerolimich 5340; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3330; Viscosa priv. 2340; Italsider 845; Montedison 1089,50; Cantieri 200; Meridieelettrica 2235; Terni 252; Liquigas 178; Beni Stabili 3800; Immobiliare 532; Pirelli S.p.A. 3610 ex opz. dir. 275; Anic 1300; Fiat ord. 2770; Fiat priv. 2300; Sip 2953; Dalmine 1185; Rinascente 365; Rinascente priv. 254; Marzotto priv. 1705.

NEW YORK

(Chiusura mista)

La Borsa di New York ha avuto ieri una chiusura mista dopo essere stata in rialzo per quasi tutta la giornata. Negli ultimi minuti guadagni e perdite si sono equivalsi, ed il nastro registratore è rimasto attardato di quattro minuti alla campana. Le contrattazioni sono state attive e 14,84 milioni di azioni sono state trattate contro 17,32 milioni di venerdì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.34-4.44; Olivetti 5.26-5.36; Snia 5.20-5.30; Montedison 1.71-1.76; Pirelli S.p.A. 6.03-6.14.

LONDRA

(Al rialzo)

Alla Borsa di Londra si è registrata ieri una tendenza generale al rialzo. In aumento numerosi titoli industriali. Fra i valori che hanno registrato gli aumenti più forti vi sono stati gli elettrici e quelli dell'edilizia. Qualche flessione, invece, dopo una prima fase di fermezza si è avuta per le Uci, Gec, Bats, Courtulds e Beechams.

NON HANNO AVUTO CONFERMA LE APPRENSIONI DELLA VIGILIA

SENZA INCIDENTI A ROMA GLI ESAMI ALL'UNIVERSITÀ

Domani però si terrà un'assemblea indetta dal Movimento studentesco
Un Comitato di solidarietà con gli arrestati per le violenze di Milano

Roma, 10

Nell'Università di Roma sono cominciati stamani gli esami della sessione estiva. Le Facoltà dove sono in corso le interrogazioni sono sorvegliate all'esterno da agenti di polizia. La sessione dovrebbe concludersi entro luglio, ma gli studenti hanno chiesto che sia prorogata di 15 giorni. Se la richiesta dovesse essere accolta dal Rettorato, gli esami proseguirebbero anche in agosto. Sembrano per il momento fugati i timori che si stavano maturando di possibili nuovi disordini all'interno della Città universitaria, provocati da quella azione di studenti che intanto, nel quadro della sua azione «contestativa», impediva l'attività accademica.

Domani mattina, nella Facoltà di lettere, è peraltro prevista un'assemblea di studenti; un'altra assemblea, alla quale dovrebbero partecipare anche alcuni docenti, dovrebbe essere tenuta nel pomeriggio. Nel corso delle riunioni saranno affrontate le richieste del «movimento studentesco» sull'esame e in particolare sul voto unico. «Il voto unico — afferma un documento — nasce da una precisa analisi della scuola nella sua funzione selettiva e nella sua forma autoritaria. Metro della selezione è il merito, con cui la scuola borghese opera una precisa discriminazione di classe. Meritevoli sono coloro che possono usufruire di tutto l'apparato didattico (lezioni, seminari, ecc.) mentre la maggioranza degli studenti è costretta a pagare l'Università senza usufruirne (studenti fuori sede e studenti lavoratori). Il presalario rispecchia questa mistificata concezione del diritto allo studio: esso è distribuito prima per merito e, al di sopra di una determinata media, per reddito. Questa media è di fatto raggiunta dalle classi privilegiate». Il documento ribadisce «come la lotta nella Università non sia che un momento esemplare della lotta contro tutta la scuola classista che permette, tramite la selezione meritocratica, l'accesso agli studi superiori alle sole classi abbienti».

Ad ogni modo oggi, come si è detto, nelle diverse Facoltà dell'Università di Roma gli esami sono proseguiti ininterrottamente per tutta la mattinata. L'affluenza degli studenti è stata molto alta. Nella Facoltà di scienze politiche il Presidente del Consiglio, on. Moro, che insegna istituzioni di diritto e procedura penale, ha esaminato oltre una trentina di candidati. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto nell'Università per tutta la mattina.

A Milano intanto, per iniziativa del sen. avv. Maris e dell'on. Malagugini, si è costituito un «Comitato di solidarietà» per la difesa delle persone arrestate e di quelle denunciate a piede libero in seguito agli incidenti accaduti nella notte tra venerdì e sabato scorsi. Il sen. Maris è stato ricevuto oggi dal Procuratore capo della Repubblica, dott. De Peppo, il quale gli ha garantito — secondo quanto ha riferito il legale — una sollecita procedura. Domani mattina, il dott. De Peppo affiderà a un sostituto Procuratore della Repubblica i fascicoli relativi ai dodici giovani arrestati i quali, domani stesso, saranno interrogati dal magistrato. Si è trattanto appreso che l'Ufficio politico della Questura ha già trasmesso alla Procura della Repubblica il rapporto relativo ai fatti contestati ai dodici arrestati e a coloro che sono stati denunciati a piede libero.

Il Rettorato dell'Università cattolica in un comunicato emesso stamani informa che gli esami sono cominciati nell'ateneo secondo il calendario previsto e che tutte le 19 commissioni funzionavano regolarmente. Sempre occupate sono la Facoltà di architettura del Politecnico e la Facoltà di lingua dell'Università «Bocconi».

Nel tardo pomeriggio, invece, i locali del Rettorato dell'Università statale, in via Festa del Perdono, sono stati nuovamente occupati dagli studenti. L'occupazione è avvenuta al termine di una assemblea delle Facoltà umanistiche, nel corso della quale gli studenti hanno deciso di partecipare domani mattina, in largo Gemelli — nello spazio antistante cioè la Università cattolica — ad una assemblea cittadina.

L'occupazione del Rettorato dell'Università statale — è detto in un comunicato — è stata attuata come «risposta alla posizione ambigua e mistificante assunta dal consiglio di Facoltà di lettere in merito alle rivendicazioni avanzate dal movimento studentesco e alla continua azione della politica del silenzio assunta dal Rettore di cui l'assemblea ribadisce la necessità delle dimissioni» e come mezzo di «pressione per ottenere il conferimento al movimento studentesco dei fondi della interfacoltà come strumento per riprendere organicamente l'elaborazione della strategia del movimento studentesco che guidi le lotte a partire dal prossimo anno».

Il centro-sinistra continua in Sicilia

Palermo, 10

Il comitato regionale siciliano del PSU si è pronunciato, a maggioranza, per la prosecuzione dell'alleanza di centro-sinistra alla Regione. A questa conclusione, che era particolarmente attesa dopo le decisioni adottate in sede nazionale, si è giunti al termine delle riunioni degli organi collegiali (segreteria, esecutivo, comitato regionale).

Il documento approvato dal comitato regionale prende le mosse dalla necessità di dare una risposta «alle reali esigenze dei contadini, degli operai e delle giovani generazioni per la crescita dei livelli di democrazia e di occupazione, assieme alla affermazione di un costume morale nella gestione del potere pubblico» e fissa quindi una lunga serie di indicazioni: attuazione del piano agricolo regionale, nuove organiche iniziative industriali, infrastrutture per l'agricoltura, l'industria e il turismo, affermazione del potere di intervento dei lavoratori e dei giovani, potenziamento degli enti economici regionali, riforma burocratica, legge urbanistica, piano di sviluppo regionale, nuova gestione delle esattorie con un sistema unico di riscossione da parte della regione. «La continuità del governo regionale — conclude il documento — si verifica su questo terreno che è il solo su cui si verificherà il sostegno o il disimpegno socialista».

«Non è stata una disgrazia»



Udine — La testimone a sorpresa, signora Maria Degano

DALLA PRIMA PAGINA

MANDATO A RUMOR PER FARE IL GOVERNO

Rumor è consapevole delle difficoltà del suo compito. Lo ha dichiarato stamane uscendo dallo studio presidenziale: «Nell'espletare l'incarico ho presenti — ha detto — gli orientamenti dei partiti di centro sinistra; in particolare sono consapevole di quelli espressi dalla direzione del mio partito. Non mi nascondo le collettive difficoltà esistenti».

Stando così le cose è evidente il valore decisivo che nel mandato affidato all'on. Rumor viene ad assumere il suo colloquio di domani con i dirigenti del PSU: sarà un colloquio determinante.

Che cosa succederà una volta ribadito dai socialisti il disimpegno? In teoria l'on. Rumor rinuncerebbe all'incarico esplorativo, recandosi al Quirinale a riferire al Capo dello Stato. Tuttavia questa ipotesi va raccolta con qualche cautela. Bisogna tener conto che D.C. e repubblicani sono praticamente già d'accordo per un programma di governo limitato al prossimo autunno ma comunque sufficientemente caratterizzante per dimostrare la volontà di portare avanti il centro sinistra in modo «impegnato». In questi giorni, infatti, D.C. e PRI hanno ripetutamente fatto capire di essere d'accordo nell'affrontare al più presto la riforma universitaria, che è un tema significativo, le leggi finanziarie per attuare le Regioni, la riforma tributaria.

Più che sul programma che, come è esposto sopra, piace al PSU, è sulla strutturazione del Governo e della maggioranza, che non c'è accordo tra democristiani e socialisti.

D'altra parte anche all'interno della D.C. qualcosa si muove. Taviani ha fatto sapere di non essere contrario all'ipotesi del mantenimento da parte di Rumor della Presidenza del Consiglio e della segreteria del partito fino a quando sarà possibile formare un Governo tripartito e a questa ipotesi lo stesso Taviani era invece contrario nei giorni scorsi. Secondo alcuni anche altri esponenti della D.C. sarebbero d'accordo. Che potrebbe spingere Rumor a tentare anche un monocolore con l'assicurazione di una sua trasformazione in un Governo tripartito dopo il congresso socialista. Secondo altri invece Taviani così facendo avrebbe fatto capire di essere disposto a subentrare a Rumor per tentare un Governo monocolore se Rumor rinunciasse.

Si dice in vari ambienti romani che i democristiani sarebbero pronti ad un monocolore se e qualora diventasse consistente l'ipotesi di un Governo — ponte o amministrativo e di affari, comunque di attesa — fino al congresso del PSU. La D.C. farebbe cioè il monocolore per evitare il Governo amministrativo. Ma queste ed altre illazioni per ora stanno a indicare solo la estrema fluidità della situazione che pencola tra l'ottimismo e il pessimismo in uguale e contrastante misura.

Al termine della giornata l'on. Rumor ha avuto un colloquio non previsto; si è recato a fare visita a Nenni, nell'abitazione di quest'ultimo. Tale colloquio integra quello che domani lo stesso Rumor avrà con i dirigenti del PSU. Secondo indiscrezioni attendibili nella conversazione con Rumor, l'on. Nenni avrebbe ribadito il suo pensiero favorevole ad una presenza dei socialisti nel Governo ma nel contempo avrebbe sottolineato che, dopo le deliberazioni prese dalla direzione dal comitato centrale del PSU, il partito non può ignorare le deliberazioni e deve pertanto prepararsi al congresso in un clima il più sereno possibile evitando grossi contrasti interni.

Domani sera forse sarà possibile puntualizzare meglio la situazione di una crisi di cui è certa solo una cosa: che sarà lunga.

C. M.

SCONTRO IN LIGURIA
Un morto e tre feriti

Albenga, 10

Un morto e tre feriti per un incidente avvenuto sull'Aurelia tra Albenga e Alassio. Un'auto tedesca di grossa cilindrata, con quattro persone a bordo, diretta ad Albenga in località Punta Murena è sbandata finendo contro un'utilitaria che proveniva da opposta direzione. Una seconda utilitaria sopraggiunta in quel momento, tamponava violentemente la prima che veniva scaraventata sul ciglio della strada. A bordo si trovavano due coniugi palermitani risiedenti da tempo ad Albenga. L'uomo di 46 anni è deceduto mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale di Albenga per le gravi ferite riportate. La moglie, di 45 anni, ha riportato ferite guaribili in un mese. Gli occupanti della seconda utilitaria due giovani di Alassio, hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. Illesi i quattro occupanti la vettura tedesca. La via Aurelia è rimasta bloccata per circa un'ora.

SPEDIZIONIERI E CORRIERI
in sciopero per due giorni

Milano, 10

Gli addetti alle agenzie doganali, autotrasporti merci, spedizionieri e corrieri hanno proclamato uno sciopero di 96 ore di cui 48 da attuarsi dalle ore zero di venerdì 14 alle 24 di sabato 15 giugno; la data e le modalità del resto dello sciopero saranno stabilite in un secondo tempo. L'agitazione è stata decisa dai sindacati nazionali di categoria della CGIL, della CISL e della UIL in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

IL SINDACATO NON VUOL
Paolo Rossi Ambasciatore

Roma, 10

Il Sindacato nazionale dipendenti Ministero Affari Esteri ha reso noto che il Consiglio sindacale ha telegrafato all'on. Paolo Rossi i propri sentimenti di sincera stima e di rispetto esprimendo nel contempo la profonda meraviglia dei funzionari diplomatici in relazione alla notizia, riferita da alcuni organi di stampa, di un'eventuale sua candidatura alla carica di Ambasciatore d'Italia a Londra a seguito della mancata rielezione alla Camera. Nella sua presa di posizione il Sindacato sottolinea che nessuna contingenza politica di natura particolare giustifica attualmente l'attribuzione di cariche diplomatiche a persone estranee all'amministrazione.

Nel telegramma del SNDMAE è detto anche che, mentre tutti gli aderenti al sindacato in particolare il personale diplomatico delle qualifiche più elevate del Ministero degli Esteri ben conoscono la meritoria attività del prof. Rossi nella vita pubblica, la sua candidatura ad una sede diplomatica suonerebbe sfiducia verso tutti i funzionari che da decenni servono con capacità, lealtà e devozione gli interessi del Paese.

A SENTENZA PRONUNCIATA UNA SIGNORA RACCONTA CIO' CHE HA VISTO

Un attentato lo scoppio di Udine secondo una teste dell'ultima ora

Dice d'aver scorto la lingua di fuoco d'una miccia correre verso il deposito e d'aver sentito due uomini fuggire - Credeva che la circostanza fosse nota

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 10

L'avv. Veritti, difensore di Lucia Leita, l'ex impiegata della ditta Perotti, che il Tribunale di Udine ha riconosciuto colpevole di concorso nei reati di disastro colposo e quadruplice omicidio colposo, e condannata a 16 mesi di reclusione e a 3 mesi di arresto, non correva affatto con la fantasia, sostenendo che il tragico scoppio di via San Rocco era da attribuirsi ad un atto di sabotaggio, a cause esterne, a interventi estranei.

Fin dall'inizio del processo il legale della bionda impiegata dei Perotti aveva sostenuto la necessità di un rinvio del dibattimento a causa dell'assenza di una «vera» perizia balistica, che accertasse i fattori, che avevano determinato l'esplosione. Fin dal primo giorno l'avv. Veritti aveva avanzato l'ipotesi dell'evento doloso, ipotesi che molti altri colleghi della Difesa avevano pure sostenuto, ma che nè il rappresentante la Pubblica Accusa, nè i difensori di Parte Civile, nè soprattutto i giudici avevano ritenuto di prendere in qualche considerazione. Anzi, l'avevano escluso nel modo più assoluto, respingendo tutte le eccezioni di nullità, sollevate dall'avv. Veritti, ancorchè il legale aveva annunciato clamorose rivelazioni e le prove di quanto così appassionatamente andava sostenendo.

Ad avvalorare le tesi del difensore della Leita ci sono oggi le rivelazioni di una donna la quale, appreso delle pesanti condanne inflitte a Francesco Perotti, ad Antonio Bortolusso, a Lucia Leita e quelle irrogate ad un'altra quarantina di imputati e avendo soprattutto appreso che il Collegio giudicante non aveva tenuto conto della possibilità che lo scoppio fosse stato causato da un atto di sabotaggio, non ha saputo più tacere e tenere per sè una verità, che permetteva l'impunità di vero e maggiore responsabile del tragico evento, e che altri venissero tanto severamente condannati.

Così la signora Maria Miani in Degano, di 41 anni, ha sentito il dovere di parlare, di dire ciò che aveva visto dalla terrazza del suo appartamento, sito al quinto piano di un fabbricato, contrassegnato dal n. 76 di viale Duodo, due minuti, o forse meno, prima della terrificante esplosione, che doveva seminare morte e rovina per molte centinaia di metri all'intorno. Erano circa le 8.15 di quel tragico mattino del 15 novembre scorso, quando la signora Miani si affacciava alla finestra della sua camera, che dà proprio davanti al deposito di esplosivi di via San Rocco, e notava del fumo sollevarsi da terra, mentre basse lingue di fuoco avanzavano verso la «casamatta», dove si trovava accatastato lo esplosivo. La donna non pensò al peggio, limitandosi a dolersi mentalmente del fatto, che quel giorno non poteva stendere le lenzuola sul terrazzino, perchè il fumo gliele avrebbe sporcate, finchè non sentì un uomo gridare, ad un altro che gli stava vicino «Vai via subito! Tirati da parte!». Alcuni passi frettolosi sulla ghiaia del cortile, e poi lo scoppio assordante, apocalittico.

La donna, il cui appartamento al primo piano del fabbricato aveva pure subito gravi danni dall'esplosione, non aveva ritenuto di riferire su quanto aveva visto, pensando che altri lo avrebbero fatto, e forse anche perchè choccata dall'avento voleva dimenticarlo in fretta. Dopo i primi giorni non ha più letto giornali, proseguendo nella decisione di disinteressarsi completamente della faccenda, che al solo ricordo la faceva sussultare, la faceva star male. Ma ieri Maria Miani ha appreso dai giornali delle condanne di Francesco Perotti, di Antonio Bortolusso, di Lucia Leita e degli altri; ha saputo che non si è dato alcun credito all'evento doloso, ed allora non ha resistito più. Ha telefonato ad alcune persone chiedendo consigli, non sapeva come comportarsi, pur avendo un grande desiderio di fare tutto il suo dovere e di liberarsi di «una cosa che gli pesava molto.

E' stata indirizzata all'avv. Veritti, il legale che più degli altri aveva manifestato la convinzione che lo scoppio fosse stato causato da un atto di sabotaggio, il legale che, alla luce degli ultimi avvenimenti, sembrerebbe aver visto giusto.

Intanto quaranta dei 44 imputati del processo Perotti hanno presentato, appello, ieri mattina, contro la sentenza. La pena più pesante era stata inflitta a Francesco Perotti (5 anni di reclusione e 4 mesi di arresto, 1 milione 760 mila lire di multa, e in solido con Antonio Bortolusso e Lucia Leita al risarcimento dei danni di Parte civile).

L'autista e guardia giurata della ditta Perotti e l'ex impiegata dell'azienda erano stati condannati a 1 anno e 4 mesi, Giacomo Perotti era stato assolto per insufficienza di prove. Tre mesi erano stati erogati al direttore della società «Dinamite» di Mereto di Tomba, Franco Dal Dan, mentre imprenditori e autotrasportatori, implicati nella vicenda, erano stati condannati da 10 a 12 giorni di arresto ciascuno. Eccettuati Giovanni Comelli e Bruno Venir, assolti dai reati loro ascritti per non aver commesso il fatto, tutti gli altri, compreso Perotti padre, assolto con formula dubitativa, hanno fatto pervenire ieri nella Cancelleria del Tribunale le domande di appello, avverso la sentenza dei giudici udinesi.

Della tragica esplosione, che il 15 novembre scorso sconvolse il popoloso rione di San Rocco, causando la morte di Ferruccio Donatis, Vienda Termini, Bruno Cattarozzi e Pasqualina Fabbro, il ferimento più o meno grave di altre 120 persone e danni, per oltre due miliardi di lire, si parlerà pertanto nella corrente sessione autunnale davanti ai giudici della Corte di Appello di Trieste. Nella giornata di ieri anche il P. M. dott. Mellano si è appellato contro la sentenza di assoluzione, sia pure per insufficienza di prove, di Giacomo Perotti.

Silvano Londero

GRAVE GESTO SACRILEGO NEL CENTRO DI MILANO

TENTATIVO INCENDIARIO NELLA CHIESA DI S. BABILA

Un proclama con la firma di un «Movimento nikilista» è stato trovato dagli agenti di polizia accanto all'ordigno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

Un attentato alla chiesa di San Babila, che sorge nella omonima e centrale piazza milanese, è stato compiuto questo pomeriggio da un gruppo che si firma «Movimento nikilista». Fortunatamente non si sono avute nè vittime nè feriti e i danni alla Basilica sono di lievissima entità.

Oggi pomeriggio, poco dopo le ore 16.15 Gian Mario Mainardi, di 38 anni, il quale stava lavorando in sacrestia, ha udito le grida di due donne che stavano pregando all'interno della chiesa. Accorso, ha immediatamente scorto del fumo che si sprigionava dall'archivolta dell'ingresso centrale. Avvertiti immediatamente i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri, le forze dell'ordine sono giunte tempestivamente riuscendo a spegnere il principio d'incendio prima che provocasse seri danni. Accanto all'ingresso centrale della chiesa di San Babila, gli inquirenti hanno rinvenuto un vasetto di vetro, ormai quasi fuso (usato in origine come contenitore di marmellata) nel quale era racchiusa una polvere fumogena non dirompente, ma incendiante.

Accanto al vasetto è stato inoltre trovato un manifestino che dice testualmente: «Condanniamo la Chiesa per l'attività criminosa contro la Repubblica, secondo perchè è un'associazione a delinquere. La Chiesa è una grande impresa che sfrutta il popolo con le sue grandi ricchezze e con le sue azioni, che mantiene dei trust (Shell, Alitalia, Istituti bancari, ospedali, ecc.). La Chiesa continua l'opera criminosa in appoggio al fascismo greco, spagnolo, portoghese ecc. La Chiesa è l'hascisc dei poveri: Voltaire disse infatti: „Se Dio non esistesse bisognerebbe inventarlo". Noi diciamo che il fantasma divino deve essere cancellato. Odiamo preti, suore e tutti quelli che vivono venerando Dio a buon mercato, in vendita controllata o fallimentare. Firmato Movimento Nikilista».

Sul luogo dell'attentato, fra gli altri, si è pure recato il Prefetto di Milano dott. Libero Mazza il quale ha controllato di persona i danni subiti dall'antica chiesa. Per il momento nessuna traccia è stata trovata degli autori di questa criminosa azione. La chiesa di San Babila non dovrà essere riconsacrata in seguito all'episodio di oggi. Negli ambienti dell'Arcivescovado è stato infatti precisato che, non essendovi stato spargimento di sangue, non è prescritta alcuna speciale funzione religiosa.

Aldo Mariani

UCCISA UNA GIOVANE
a colpi di scure

Avellino, 10

Una ragazza, Angelina Coscia, di 16 anni, è stata uccisa a colpi di scure in località Lepre, nelle campagne di Montella. Il cadavere della Coscia, figlia di un pastore di Montella, è stato trovato dietro un cespuglio. Sul responsabile dell'omicidio e sui motivi non si conosce nulla. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Montella e di quelli del gruppo di Avellino, al comando del colonnello Bruno.

Angelina Coscia si trovava ieri mattina insieme con la sorella Filomena di 18 anni davanti all'ovile del padre. Indossava una veste blu e calzava scarpe nere con suole di gomma. Poi la ragazza era improvvisamente scomparsa e vane erano state le ricerche nella zona. Il cadavere di Angelina Coscia è stato scoperto nelle prime ore di stasera dai cani poliziotto.

La rete come cimelio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — I tifosi fanno a pezzi la rete nella quale si sono insaccati i due palloni azzurri

punta
i tuoi sogni sulla
LOTTERIA DI MONZA
OLTRE MEZZO MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI

Di tre autori

C'I fu un tempo in cui ero attore, professione tradizionale da almeno due secoli nella mia famiglia. Tra l'altro mi capitò di recitare in una commedia nella quale, mentre due personaggi parlavano tra loro in primo piano, io me ne stavo imbronciato in una poltrona in fondo alla scena e sfogliavo dei libri che erano su un tavolinetto lì presso. Quasi sempre mi capitava tra le mani un fascicolo di versi di Remigio Zena, del quale allora, lo confesso, non sapevo nulla: nemmeno che questo nome era un pseudonimo dietro il quale si nascondeva Gaspare Invrea, il che, d'altronde, non mi avrebbe illuminato gran che. Il libretto aveva un titolo — «Olympia / Volteggi / salti mortali / ariette / e / varietà» —, ispirato da una critica anonima apparsa ne «L'illustrazione italiana» in cui era detto che lo Zena si poteva tutt'al più considerare quale «un originale poeta che rotola dalle balze del Parnaso come un *clown*». Il volumetto era edito dalla «Libreria Editrice Lombarda» di A. de Mohr, Antongini e C.; senza data (ma, lo seppi poi: 1905).

Il volume, come accade spesso, si apriva spontaneamente sempre allo stesso punto tra le pagine 82 e 83, dove erano due ballatette di tre strofe l'una, la prima per Giulio Orsini (Domenico Gnoli), il poeta di «Fra terra ed astri» (1903), la seconda per Ferdinando Martini. «*Dove lascio Giulio Orsini / Il poeta del mistero?*» cominciavo a sinistra; «*Chi sa più dove sia / Ferdinando Martini?*» finivo a destra; quando avevo letto le due ballate, così si dice, o si diceva allora, toccava a me.

* * *

Trovare i libri di Remigio Zena, i primi tre — «Poesie grigie», «Storie umili», «In yacht da Genova a Costantinopoli» — stampati da semianonime stamperie genovesi, i più importanti — «La bocca del lupo», «L'apostolo», romanzi, «Le pellegrine», poesie — dai Fratelli Treves, non è facile. L'esemplare di «Olympia» che ho sul tavolo — dedicato, sia detto di passaggio, a Giovanni Verga, come omaggio di Gaspare Invrea — appartiene alla biblioteca di un amico. Non mi è mai accaduto, ch'io ricordi, di trovare uno di questi titoli in qualcuno dei cataloghi d'antiquariato che mi arrivano in buon numero. Ed ecco che qualche mese fa l'editore A. Mondadori nella sua bella collezione de «I Classici contemporanei italiani» diretta da Giansiro Ferrata, che ci ha già offerte in tre magnifici volumi le opere di Emilio De Marchi, quasi seicento pagine di scritti — prose e poesie — di Remigio Zena, tra cui un romanzo completo: «La bocca del lupo».

Le altre 436 pagine — il volume ne ha LII - 1026 — raccolgono scritti di altri due autori quasi contemporanei dello Zena (1850 - 1917): Camillo Boito (1836-1914) ed Achille Giovanni Cagna (1847-1931). Credo che nella collezione mondadoriana questo sia sinora l'unico volume composito (C. Boito - A. G. Cagna - R. Zena — *Opere scelte* — Milano, 1967); potrebbe utilmente essere seguito da altri. E' stato compilato con intelligenza e amore da Giacinto Spagnoletti, il quale sin dalle righe iniziali della sua bella prefazione mette in rilievo come questi tre scrittori — l'uno, il Boito, nato a Roma, ma di educazione veneziana, lo Zena, torinese di nascita, ma legato strettamente a Genova, dove la sua famiglia, gli Invrea, faceva parte dell'antico patriziato, l'ultimo, il Cagna, piemontese di Vercelli, che è quasi sempre lo sfondo delle sue narrazioni col nome di Villalbana — non abbiano in comune se non il fatto di essere stati e di restare, «senza mezzi termini, autori sfortunati», vale a dire senza lettori.

Camillo Boito, di cui ci sono offerti tre racconti — «Un corpo» del 1870, «Senso», dal quale ultimamente fu tratto un film, del 1883, «Il maestro di setticlavio» del 1890, il che ci dà modo di seguire per vent'anni l'evoluzione dello scrittore —, rivela un superiore dilettantismo, il quale può far rimpiangere che egli non si sia dato interamente alle lettere. Come si sa, egli fu architetto e insegnante di architettura; come narratore non pubblicò che due volumi: «Storielle vane» e «Nuove storielle vane» rispettivamente nel 1876 e nel 1883. «Il maestro di setticlavio», forse la sua prova migliore.

Passare dalla nitida pagina boitiana a quelle di «Provinciali» e di «Alpinisti ciabattoni» di Achille Giovanni Cagna fa un certo effetto che non direi del tutto piacevole. Da un po' di tempo si cerca di rivalutare lo scrittore vercellese: se ne occupò il Croce, ne ristampò alcuni volumi il Gobetti (1925), ne scrissero Eugenio Montale, Gianfranco Contini e altri. Tutto ciò non toglie che egli rimanga, se così si può dire, uno scrittore da area depressa, strettamente legato alla sua terra natale. Il Contini scrive che è doveroso ricordarsi del Cagna, «poichè è pure un caso singolare quello d'un uomo totalmente al di sotto d'ogni letteratura, che all'improvviso esce fuori con tre o quattro libri perfettamente leggibili senza bisogno di soverchia indulgenza»... Con buona pace del Contini, penso che per leggere, poniamo, «Alpinisti ciabattoni» — troppo lunga storia della gita deludente di una coppia bottegaia sul lago d'Orta, attuazione per essa di un sogno vagheggiato per tutta una vita trascorsa dietro un banco —, e per compiacersi dell'«umorismo» italo-allobrogo con cui è narrata, di indulgenza ce ne voglia parecchia.

Della pagina di A. G. Cagna rimane interessante il tessuto lessicale che attua sull'esempio del suo compatriota ben più letterariamente ferrato Giovanni Faldella.

* * *

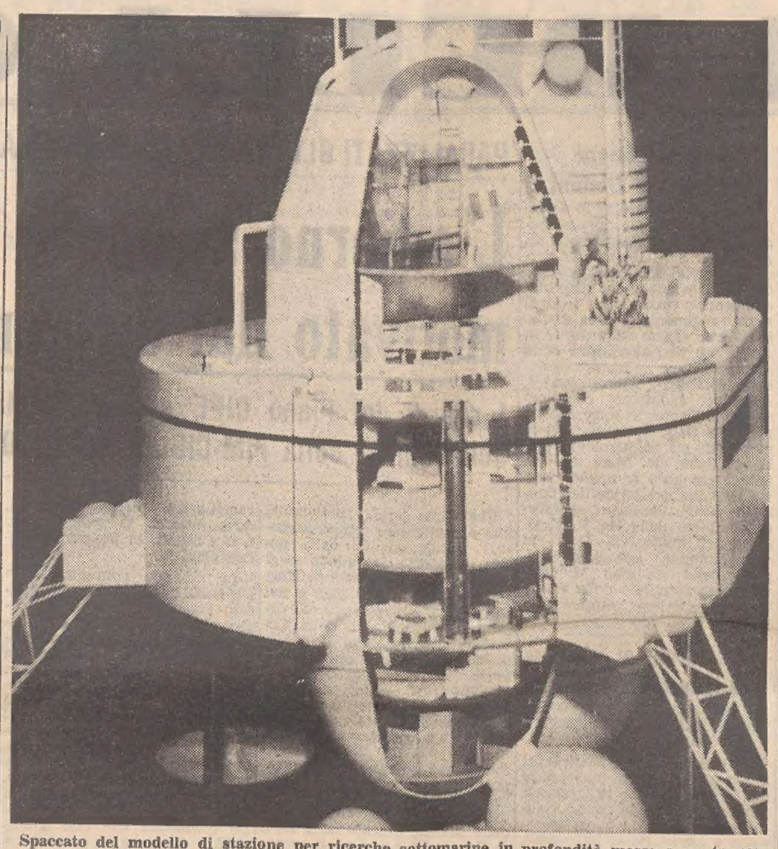
Ed eccomi allo Zena che dei tre autori accolti dallo Spagnoletti nella sua silloge è il più autenticamente e nativamente scrittore. Ciò appare chiaro da «Il canonico», derivante dal volume «Le anime semplici», da «La confessione postuma» e dalle pagine diaristiche così vive e varie di «In yacht da Genova a Costantinopoli»; ma più che mai dalle quasi trecento pagine del romanzo «La bocca del lupo» (1892). Aldo Borlenghi, nel III volume di «Narratori dell'Ottocento e del primo Novecento» (Riccardo Ricciardi editore — Milano - Napoli, 1963), ci ha detto quanto è possibile sapere sulla genesi — in origine novellistica — e sulla composizione di questo romanzo, e fa veramente stupore che le varie parti scritte discontinuamente, a distanza di tempo, abbiano finito col saldarsi in un tutto stilisticamente omogeneo, per cui non si esita ad asserire che «La bocca del lupo» è uno dei più notevoli romanzi di quello scorcio del XIX secolo che vide uscire tra l'altro «I Malavoglia» del Verga, «Il piacere» del D'Annunzio, il «Demetrio Pianelli» del De Marchi, «I Viceré» del De Roberto, «Il marchese di Roccaverdina» del Capuana, — e non è possibile citarli tutti.

«La bocca del lupo» è un romanzo profondamente genovese: di Genova c'è l'atmosfera, la luce, il colore, la gente, — persino il dialetto, infuso in un italiano nel quale tornano proverbi, locuzioni, espressioni locali, un po' alla maniera del Verga che lo Zena definiva «il mio maestro». Il romanzo ci narra la storia della Bricicca — al secolo Francisca Carbone — che tiene una bancarella di verdura nella piazzetta della Pece greca, e, occultamente, per conto di un ambiguo signor Costante, vende i biglietti del lotto clandestino, attività che la porterà in prigione. La Bricicca ha tre figlie: una, Angela, morirà di stenti e per un matrimonio mancato, l'altra Battistina, entrata in convento con l'aiuto di don Bosco, andrà missionaria in Patagonia; la più giovane e carina, Marinetta, preso un marito di manica larga, troverà la sua strada nella casa di appuntamenti tenuta da una signora Barbara...

Questo non è se non lo schema del romanzo. Qui, come ben dice lo Spagnoletti, una luce radente, squallida batte sui personaggi, — ed è questa luce che ne scava le fisionomie, ne accentua la vita in un grande carnevale quotidiano, nel quale disperazione e piacere s'intrecciano inestricabilmente...

Accettato il verismo, oltre ai modelli nostrani, primo il Verga, lo Zena tiene d'occhio i francesi: Zola, naturalmente, ma anche gli altri, in modo speciale, mi pare, i Goncourt. Col che non voglio dire che egli imiti qualcuno, che segna qualche cosa che non sia la sua esperienza personale della gente, dei luoghi, della vita qual è.

Cesare Giardini



Spaccato del modello di stazione per ricerche sottomarine in profondità messa a punto per conto della Marina degli USA. Nella parte superiore gli alloggi; in quella inferiore i laboratori

DUE MILIONI E MEZZO DI SCELLINI ALL'ANNO PER CURARLO

È un ammalato cronico il Duomo di Santo Stefano

L'esempio di Vienna vale anche per altri Paesi dove i ministeri competenti si vedono obbligati con scarsi fondi a salvaguardare il patrimonio artistico

Vienna, giugno

I bilanci di previsione degli Stati che hanno il privilegio di possedere un notevole patrimonio artistico devono considerare tra le voci di spesa dei propri Ministeri dell'Istruzione pubblica (o di competenza affine) l'onere necessario per una diligente conservazione dello stesso prezioso patrimonio. E, purtroppo, i fondi a disposizione in questo particolare campo sono sempre scarsi o almeno non adeguati al valore dei pezzi da salvaguardare ed allo affetto pubblico che li circonda.

Reperti archeologi esclusi, dove l'impegno assume quasi una funzione creativa ex novo, è la architettura il settore che richiede il maggiore interessamento e, di conseguenza, assorbe la maggior parte delle somme a disposizione.

L'opera di manutenzione e di restauro di imponenti edifici deve essere costante, a prescindere da interventi urgenti che possono essere richiesti improvvisamente da situazioni impreviste, perchè determinate da cause contingenti. Le finanze statali ed i tecnici si trovano di fronte a veri e propri malati cronici dell'arte, per i quali è possibile conseguire una stabilizzazione, che però richiede la massima tempestività tecnica ed amministrativa.

Uno di quegli insigni «ammalati perpetui» — nati forse, per far disperare, se ci fossero, tutte le mutue operanti a favore della categoria monumenti, camolavori e affini — è il Duomo di Santo Stefano, la cui «cronicità» richiede una spesa annua di circa due milioni e mezzo di scellini. E ciò soltanto per riparare i normali danni, provocati dall'usura del tempo, che possono mettere in pericolo questa grandiosa realizzazione del gotico danubiano. Ordinaria amministrazione, dunque, non straordinaria. Per far fronte, cioè, alla malattia cronica ma anche alle possibili complicazioni. Eppure, anche se si tratta di una somma ricorrente e ordinaria, di essa soltanto la settima parte — cioè circa 350 mila scellini — grava sul bilancio dello Stato austriaco. Il Ministero dell'Istruzione può disporre, infatti, per il restauro e la conservazione di tutti i monumenti, soltanto di 5,6 milioni di scellini e gli ammalati perpetui di questo tipo sono tanti e tutti onerosi, a cominciare dalla chiesa di San Carlo.

In un primo tempo si era, anzi, ritenuto che una sovvenzione annuale limitata a un periodo di dieci anni potesse essere sufficiente per un completo restauro di S. Stefano. Con il passare del tempo si è, invece, notato che l'indispensabilità dei lavori di restauro è costante e pertanto si è proceduto a liberare il relativo impegno di spesa da ogni vincolo temporale. L'arenaria porosa ha bisogno di continui controlli e i lavori per riparare i danni devono proseguire senza interruzioni.

I profondi segni che la guerra ha lasciato sul bel Duomo di Vienna sono scomparsi in tempo relativamente breve. Prima è stato ricostruito il tetto, poi è stata restaurata la grande guglia, il simbolo stesso della città. Ma la sua sagoma caratteristica è rimasta a lungo nascosta dalle impalcature necessarie per i lavori. Adesso è la volta delle due cosiddette «torri dei pagani» ad essere imbalate per le operazioni di pulizia e restauro. Anche nell'interno del Duomo è necessario procedere ad alcune riparazioni. Il pavimento presenta, infatti, numerose crepe che esigono un pronto intervento.

S'è detto che lo Stato partecipa con un settimo della spesa necessaria per assistere lo eterno malato. Gli altri sei settimi sono messi a disposizione dal «Kuratorium» per la conservazione del Duomo, dal Comune e anche dai singoli fedeli. Si verifica una specie di affettuosa gara per assistere lo illustre paziente. In fondo proprio alla cronicità di Santo Stefano la cultura danubiana deve gran parte della sua esistenza. Perciò anche nelle spese per questa «assistenza» si inserisce — come accade quasi sempre — un piccolo pegno di gratitudine. Ed è poi quello che trasforma il freddo contributo in una calda partecipazione, della quale, per sopravvivere, non possono fare a meno neppure i «cronici dell'arte».

Dino Satolli

Inaugurata la mostra degli artisti giuliani

Roma, 10

Un panorama generale della produzione artistica (pittura, scultura ed architettura) della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina è offerto da oggi ai romani in una mostra inaugurata nel Palazzo delle esposizioni, alla presenza del Ministro Andreotti e del Sindaco di Trieste Spaccini. L'esposizione, che rientra nelle manifestazioni per il cinquantenario della redenzione di Trento e Trieste, comprende un migliaio di opere di 150 artisti nati o residenti in quelle due province e che si sono distinti per la loro attività in campo nazionale o regionale.

Come ha affermato Carlo Levi nell'introduzione al catalogo della Mostra, questa esposizione «vale non soltanto a mostrarci compiutamente quale sia, nelle varie personalità, la vita artistica attuale di Trieste e di Trento... ma a indurmi a una visione d'insieme, a considerare se possa essere riconoscibile, in quella disparata quantità di ricerche e di espressione, un qualche carattere comune: se sia legittimo parlare, oltre che di pittura e scultura a Trieste, di pittura e scultura in qualche modo triestina».

UN INTERESSANTE CAPITOLO DI STORIA CHE TROPPI STUDIOSI HANNO FINORA IGNORATO

Fu istituito dalla Serenissima il primo servizio postale efficiente

A dissuggellare gli aspetti di una valida organizzazione che fu alla base della civiltà veneta ci penserà ora un apposito Museo che per l'iniziativa di singoli sorgerà sulla Riviera del Brenta

La filatelia è assurta oggi a vera espressione culturale, più esattamente s'è palesata un suo validissimo mezzo di diffusione, specie fra i giovani e di questa validità didattica, credo si debba tener buon conto; peccato invece che ugual settore, quasi ignari della sua importanza e del suo ruolo vitale negli avvenimenti minori e maggiori della civiltà italiana ed europea, dimentichi poi di quale ausilio possa essere lo studio della posta, nella ricostruzione minuta di un qualsiasi periodo storico. Non vi fu impero del passato che non abbia dedicato le sue cure più attente ai servizi postali; ne fruirono logicamente i responsabili del potere ed i ceti abbienti, per gli altri, sulle concezioni sociali dei tempi fu tutt'al più un'aspirazione, il messaggio postale. Cosa mai avrebbero potuto comunicare se in dura schiavitù o in obbligata miseria erano tenuti? Anche Roma lasciò insoluto quest'interrogativo. Poi vennero i barbari che imbarbarirono un po' tutto ma sul tramestio dell'istituzionalismo imperante e sul conforto di una solidarietà cristiana, l'uomo s'avvide, in un disperato tentativo di sopravvivenza, che nulla lo distanziava dal potente, scrollò ogni sua incertezza e fu portato a un nuovo linguaggio.

Come sorsero e presero vita le prime comunità religiose, fra queste si sviluppò un primordiale rapporto postale (la posta delle abbazie) nello scambio reciproco di notizie relative alla Chiesa, agli ordini di appartenenza ed a quant'altro potesse assicurarne la esistenza e la continuità; altrettanto avvenne come intorno a questi nuclei si raccolsero uomini ansiosi di libertà, pronti a dissodar la terra per portarla a frutto, così avviando la formazione dei primi comuni rurali. Dopo il mille sorsero i primi atenei e fu più che attiva la loro corrispondenza. Siamo all'alba di un'incerta economia di lavoro, non più il potente con i suoi schiavi ma uomini liberi, o quasi, congenializzano nuove forme produttive per soddisfare una gamma di elementari consumi, nasce l'artigianato e riprendono con timidezza i traffici; la posta è il più onesto veicolo a questo moto di ripresa dell'uomo e delle sue libertà.

Presunzione storica

Tuttociò non è nuovo per carità e una pennellata così scarsamente intinta di colore non ha certo presunzione storica, richiama tutt'al più il parallelismo della posta con gli avvenimenti evolutivi dell'uomo. Si legga un qualsiasi tariffario postale dei secoli scorsi, dalle sue voci che vanno dagli atti giudiziari alle «calcete de seta», tutta una fioritura di indicazioni preziose e difficilmente ricostruibili per altra via d'indagine, sulla vera vita minuta di una collettività, colta nel suo respiro territoriale e nel suo tempo.

Sarebbe quindi augurabile che agli studi postali si desse maggior impulso e di tuttociò mi sono convinto e si sono convinti i miei amici quando ci siam voluti dedicare ad alcune ricerche sulle antiche poste della Repubblica di Venezia e sulla ricognizione di documenti d'archivio più che confortevoli, abbiamo potuto trarre una novella verità storica e cioè che fu proprio la Serenissima, il primo Stato al mondo a istituire un efficiente servizio postale ad uso dei privati cittadini e del commercio. Ci siamo stupiti che tale priorità non fosse stata rivendicata ancor prima e non avesse polarizzato l'attenzione di eruditissimi storici.

Una priorità evidenziata in una comparazione documentativa; altresì deducibile dal corso storico di questa città. Non fu forse Venezia la più grande potenza mercantile del Mediterraneo e non si palesò tale in una concezione squisitamente moderna, nel più felice connubio di un'autorità statale, duttile e intelligente, sempre fervida alleata dell'iniziativa privata, tanto più in quest'ultima v'era l'ansia di una costruttiva affermazione? Tuttociò ci spiega il suo rapido progresso, il fatto che con le sue provvidenziali istituzioni mercantili diede la via maestra ai posteri mentre il suo discorso economico, nel suo substrato umano, la fece promotrice di uno spirito assistenziale, ammirevole ancor oggi.

Su questa sua matrice si inuguagliabile, la posta del privato cittadino fu sentita quale necessità sociale e fu potenziata ancor prima si desse pubblica costituzione alla celebre Compagnia dei Corrieri Veneti. E fu facilitata dalle vie di quel traffico europeo, che a Venezia doveva far capo per le mercanzie ed i prodotti dell'Oriente.

Mirabile fu l'organizzazione postale della Serenissima, aveva una sua gerarchia così ben definita nelle sue funzioni da suscitare invidia tutt'oggi per il senso pratico che la guidava, dal Mastro generale ai gondolieri e «barcaroli postai», nel frazionamento e non nella sovrapposizione dei compiti e dei controlli, che spettavano solo alle varie magistrature dello Stato. Divisa in due settori fondamentali, «posta de terra» e «posta de mar», ha il suo fulcro nei suoi ufficioli in Venezia, così come corrieri e cavallari sono i suoi validi ufficiali postali, i primi addetti al servizio estero con gli Stati d'Italia e d'Europa, gli altri per le città di terraferma del dominio veneto. Oculatissima la designazione degli itinerari postali, delle stazioni di posta, lungo questi itinerari e nelle città intermedie; regole rigidissime per la consegna e la ricezione della corrispondenza, che comprendeva quella ufficiale delle varie istituzioni statali, quella dei privati, delle comunità religiose, quest'ultime godevan di franchigia se di condizioni povere erano riconosciute ed ai poveri si rivolgevano, per completarsi con gli atti dei notai, il trasporto di somme di denaro, di valori vari, con le missive più disparate e dei mercanti.

Prendiamo una tariffa postale qualsiasi (quella in oggetto è una tariffa postale a stampa diffusa in Udine il 22 giugno 1615); vi si legge fra l'altro «per ogni lettera piombata soldi 10», «per ogni lettera d'appellatione, citatione, sospensione & expeditione d'ogni ufficio, & magistrato di Venetia sol. (soldi) 4»; per ogni processo di carte 40 in sù sol. 8 & di car. 40 in giù sol. 6», «per ogni libro in foglio sol. 8», «per dinari in moneta fino a ducati 10, bezzi tre per ducato», «per un paro di calcete di seta sol. 6» e via di seguito. Soltanto una lettura attenta di queste tariffe ci porterebbe a pregustare la vera, intima vita di quei tempi, nutriti di logica e di buon senso forse superiori alla nostra attesa.

Proseguendo fra le nostre recenti note d'archivio, potremo dire di avere rintracciato citazioni plurime circa una fregata postale per Costantinopoli, di affermare che a Venezia, sin dal 1492, si dette luogo per la prima volta alla disinfestazione delle «lettere da mar», la quale secondo i sospetti più o meno allarmanti sulle pestilenze e sulle altre malattie contagiose delle città d'origine, poteva essere totale e parziale, «de fora et de dentro» o soltanto «de fora». E potrei aggiungere che dinanzi a certe rapine postali avvenute nelle acque lagunari fra il XVI e il XVII sec. l'assalto al treno postale di Londra, di alcuni anni fa, può solo impallidire. Celebre e famosa per la sua organizzatissima audacia, senza spargimento di sangue, quella del 7 marzo 1666, nelle acque di San Giorgio Maggiore contro la barca dei Corrieri di Vienna e la notte successiva contro quella dei Corrieri di Ferrara e di Modena. Non si conosce l'entità del bottino, comunque molto ragguardevole, per le misure prese dal Senato veneto, che pubblicò a stampa i suoi bandi per la caccia ai banditi il 9 marzo, a distanza appena di ventiquattro ore. Lode allo «stampator ducale», ch'ebbe sì mirabile celerità nel comporre i lunghi decreti senatoriali e lode ancor più a sì nobile, antica concezione burocratica, che non ammetteva indugi. Vienna, com'è noto, aveva a Venezia un suo ufficio postale e altri Stati, che l'avessero chiesto in virtù dei loro rapporti diplomatici, avrebbero potuto disporre di una sede postale propria.

Panoramica rapida

Tuttociò è una rapida panoramica sulle origini e sulle vicende della posta veneziana, non è una sintesi storica, una qualche debole chiazza di colore su una tela, ove chi fa professione di storico non ha purtroppo ancor steso le sue tinte per dare luce e vita a un capitolo, di cui abbiamo intravvisto lo splendore e l'alto significato, come ci siamo applicati ad un'indagine sulle tradizioni culturali della Riviera del Brenta. Anzi sullo spoglio di carte antiche abbiamo rilevato che per questa via aveva inizio il più importante itinerario postale della Serenissima, quello dal quale i corrieri s'irradiavano per gli Stati d'Italia e dell'Europa occidentale.

A Lizza Fusina arrivavano le barche «dei postai» e li corrieri e cavallari prendevano cassette e tramessi (i pacchi postali di allora); così iniziavano il loro viaggio fra i saltellanti sussulti di una carrozza o di una diligenza e le ineffabili soste alle varie «poste» per il cambio dei cavalli. Per i cavallari, specie per quelli di Padova, collegati nell'antica e gloriosa fraglia dei «portitores litterarum», questo percorso rivierasco aveva una maggior attrazione, soprattutto nel periodo estivo. Le varie poste erano un po' il convegno di quanti attendevano notizie pulite od amare dalla città, erano i centri propulsori di quel pettegolio, che sempre animò i luoghi di villeggiatura.

Comitato ristretto

E la nostra indagine, come la proseguimmo, portò una minuscola équipe di studiosi a dissuggellare un così curiosissimo capitolo storico, a costituire un ristretto comitato affidandone la presidenza al dott. Michele Grandesso, per dare vita, lungo questa Riviera, oggi in via di sicura, concreta e organica valorizzazione al Museo delle antiche poste della Serenissima. Sarà museo di vivissimo interesse poichè nulla appesantirà la visita del turista, tutto sarà una briosa illustrazione e documentazione di costumi, di avvenimenti ed episodi sinora ignorati, della vita in genere di quella che fu la più savia organizzazione postale.

In una recente riunione tenuta dall'arch. Guiotto, presidente della benemerita Associazione Amici della Riviera, tutti gli amministratori rivieraschi hanno entusiasticamente aderito alla costituzione di tale museo, che auspichiamo possa concretizzarsi quanto prima per l'ausilio di chi ha responsabilità di Governo e non può essere insensibile ai problemi della cultura.

Per continuare nelle nostre note d'archivio e sottolineare la celerità dei servizi d'allora, così stralciamo dalla Polizza d'incanto o capitolato, resa pubblica con decreto del Senato veneto il 16 agosto 1794 per deliberare «l'Impresa generale degli Offici delle Cavallerie tutte dello Stato, il Dazio Lettere, e l'Impresa del Prendimento del Pubblico Lotto della Terra ferma compresa la Città di Capo d'Istria»:... «sarà obbligato l'Impresario... acciò le lettere separate parimenti dai trasmessi, che partono da Venezia per Padova, e così da Padova per Venezia, arrivino ogni giorno due ore prima di terza, e ciò a comodo del Commercio e della Popolazione».

La Serenissima era già agonizzante, il vento rivoluzionario di Francia aveva già coagulato ogni sua ripresa ma la posta fra le due città si spediva e si riceveva nell'istessa giornata.

Credo che in questa rapida panoramica si siano un po' tratteggiate le caratteristiche essenziali di questo museo, destinato a cogliere i lati più curiosi di tutta una vicenda postale nell'arco di oltre sei secoli, una vicenda che ha i suoi poli, quasi impensabili, fra le genti mediterranee ed europee in virtù di quella che fu la lezione di civiltà della Serenissima.

Emilio Padoan



In Giappone si è evoluta anche la moda degli spaventapasseri, come dimostrano questi eleganti moderni manichini vestiti di tutto punto che vengono collocati in mezzo ai campi



Con un volume di 824 pagine fra testo e fuori testo e con una veste editoriale molto elegante e un contenuto in linea generale di alto livello, è uscito il primo numero di «Pubblicità & Organizzazione Oggi», che è dedicato ai tecnici pubblicitari

La rassegna dei libri

Per ignoti motivi

Gustavo Gamna è un medico; da venti anni presta la sua opera in un ospedale psichiatrico; ha pubblicato oltre 200 lavori e tre monografie scientifiche; ha collaborato a enciclopedie ed è redattore di una rivista specialistica. La sua attività e il diuturno intenso avvicendarsi di sragionati casi insiti nelle esistenze da lui avvicinate, gli assillanti problemi legati alle vicissitudini dei poveri dementi, le incongruenze della vita di quei malati sconvolti da fermenti o tribolati da questioni irrisolvibili: incapaci di lasciarsi aiutare per sciogliere il nodo che li angustia, devono aver suggerito al dottor Gamna di stendere la sua prima opera narrativa. Narrativa per modo di dire, perchè lo psichiatra con questo suo strano libro intrecciato di fatti, avvenimenti, racconti, situazioni alternantisi, spunti or legati or no, esplicati in sedici capitoli, intersecati da minuziose descrizioni, da ricordi circostanziati o appena accennati, basati su pallide memorie o desunti da riapparizioni efficaci di momenti vissuti, dà l'impressione di voler dimostrare con sapiente estro quali sieno i pensieri d'un alienato mentale. «Nei primi giorni, quando ho deciso di scrivere e cercavo di riordinare e rannodare questi frammenti, i fili della vicenda andavano e venivano liberamente, formando e riformando situazioni e avvenimenti. Quello che mi parve curioso e persino un poco inquietante era che blocchi di frasi o anche soltanto parole isolate risorgevano continuamente, di notte e di giorno, disturbando il mio lavoro. Talvolta ero costretto a ripetermele durante tutta una giornata finchè non riuscivo a trovare il momento libero per scriverle» spiega il protagonista.

L'alternarsi di emozioni, di incubi onirici, di scene pietose, di richiami al passato, di realtà e di fantasie fanno presente con insistenza l'incomunicabilità esistente non solo in quelle stanze e per i corridoi dello psichiatrico, ma pure negli ambienti e nelle vie, nei cinema, sui tram e in ogni luogo ove si incontra un altro essere. La velata trama delle travagliate sequenze è concepita in una estate torrida e ciò dà quella sensazione di ammorbante e fastidiosa oppressione voluta dall'autore per rendere più appariscente il tedio e la vanità della lotta condotta in ogni pagina contro la vacuità del vivere.

Tale il substrato da ravvisarsi nell'opera intitolata «Per ignoti motivi», concepita da Gustavo Gamna e pubblicata dalla Todariana Editrice di Milano per inaugurare la collana «Le scelte». Una giovane casa editrice diretta da Teodoro Giottari, compilatore anche dell'introduzione a questo originale volume. La sovracoperta, cosparsa di allucinanti mostruose figure disegnate da uno schizofrenico, richiama ancora l'intenzione dell'autore di offrire uno squarcio letterario di stravagante inventiva per portare il lettore nello spaventoso mondo degli ossessionati; un mondo, per ignoti motivi, non affatto lontano dall'arte.

S. P.

CRONACA DELLA CITTA'

RINVIATA A VENERDI' LA RISPOSTA DEL PSU ALLA DC

ANCORA IN ALTO MARE LE TRATTATIVE ALLA REGIONE

Probabilmente nella sua prima riunione di sabato prossimo il Consiglio non potrà nemmeno eleggere il proprio Presidente

Si è aperta una settimana di intensa attività politica ed amministrativa, dopo un periodo di pausa, riservato alle valutazioni ed alle meditazioni sul responso delle urne, seguito alla recente, doppia consultazione elettorale. Gli organi direttivi dei partiti del centro sinistra, in particolare, sono impegnati in una serie di riunioni che preludono sia alla ripresa del Consiglio comunale e provinciale, prevista la prima per venerdì e la seconda per la settimana successiva, sia alla seduta d'insediamento del neoeletto Consiglio regionale, fissata per sabato.

Al Comune è ripresa fin da ieri l'attività delle commissioni consiliari impegnate ad esaminare il piano degli interventi finanziari programmati nell'arco del quinquennio; sotto la presidenza dell'assessore Mocchi si è riunita la commissione per i Lavori pubblici e, presieduta dall'assessore Lonza, ha ripreso le sedute quella per le Finanze; e stamane sarà la volta di tre altre commissioni. I lavori, in sede di commissione, proseguiranno a pieno ritmo per tutto il mese, mentre il Consiglio a cominciare da venerdì si riunirà una volta la settimana per aumentare a due le sedute settimanali nella prima metà di luglio. Anche alla Provincia proseguono a ritmo accelerato i lavori delle varie commissioni consiliari per lo esame delle delibere che verranno portate infine alla ribalta del Consiglio nei prossimi giorni.

E nell'ambito dei partiti — in vista dell'importante scadenza di fine settimana, che è data dalla prima riunione del nuovo Consiglio regionale — proseguono le riunioni dei vari organismi politici. Ieri è stata la volta del gruppo consiliare regionale della DC, che intanto ha provveduto a rinnovare gli incarichi nel proprio seno. Riunitisi a Trieste sotto la presidenza del segretario regionale del partito, Tonutti, il quale ha svolto inizialmente un rapporto sull'attuale situazione politica, i vecchi e i nuovi consiglieri hanno eletto a proprio capogruppo il prof. Michelangelo Ribezzi, di Udine, il quale subentra così nell'incarico tenuto ininterrottamente per quattro anni, nel corso della passata legislatura regionale, dal cons. Mizzan. A far parte del direttivo del gruppo sono stati poi chiamati i consiglieri Coloni (Trieste), De Biasio (Udine), Del Gobbo (Udine), Ginaldi (Monfalcone), Varisco (Gemona) e Zanin (Pordenone). Il nuovo direttivo si è immediatamente riunito, presieduto dal nuovo capogruppo, per eleggere vicepresidente il cons. Ginaldi, riconfermare quale tesoriere il cons. Varisco e nominare segretario il cons. Zanin. E questo pomeriggio a Udine si riuniranno sia l'esecutivo sia il comitato regionale della DC: tema di tali riunioni sarà l'esame delle prospettive per la formazione della nuova Giunta regionale; saranno tuttavia delle riunioni solamente orientative, per la perdurante assenza degli interlocutori socialisti, i quali tuttora non hanno deciso se parteciperanno al futuro governo regionale.

Pressati dai rinnovati inviti alla ripresa della collaborazione di centro-sinistra, avanzati da democristiani e repubblicani, i socialisti proseguono intanto gli incontri fra le singole federazioni e fra queste ultime e il comitato regionale del partito, per la messa a punto dell'atteggiamento che vorranno infine assumere. E ciò dopo che la riunione del comitato regionale, tenutasi venerdì, si è conclusa con un nulla di fatto: l'ultima decisione concreta, scaturita nell'occasione, è l'aggiornamento dei lavori a distanza di una settimana esatta. Soltanto venerdì, dunque, cioè alla vigilia dell'insediamento del nuovo Consiglio regionale, i responsabili socialisti si riuniranno a Udine per decidere sul da farsi. E il giorno dopo si tratterà, peraltro, di eleggere l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea: una circostanza strettamente legata all'atteggiamento che vorranno assumere circa la formazione della nuova Giunta e sulla quale, pertanto, non potranno essere neanche avviate trattative, con i «partners» democristiani e repubblicani, prima di venerdì sera. Non solo il problema della Giunta, ma anche quello della presidenza dell'Assemblea è destinato a rimanere in alto mare fino a poche ore prima della riunione del Consiglio, fissata appunto per sabato mattina. Nè sembra che una schiarita possa determinarsi, ormai, in tempo utile.

Qualunque sia la decisione che i socialisti prenderanno venerdì (partecipazione diretta al governo regionale, con l'assunzione di responsabilità di Giunta, oppure «disimpegno» dalla collaborazione di centro-sinistra e quindi il loro passaggio, praticamente, all'opposizione) non sembra ipotizzabile che i lavori dell'Assemblea riescano a superare i primi due punti all'ordine del giorno: il primo è l'insediamento di un Ufficio di presidenza provvisorio (formato dal consigliere più anziano e, quali segretari, dai due consiglieri più giovani) e il secondo è costituito dalla formula del giuramento che tutti i consiglieri dovranno pronunciare. La trattazione del terzo punto (cioè l'elezione dell'Ufficio di presidenza definitivo) verrà con tutta probabilità rinviata ad una seduta successiva, nell'attesa che i partiti di centro-sinistra chiariscano definitivamente le loro posizioni.

Infatti, anche se il comitato regionale del PSU dovesse decidere venerdì sulla partecipazione diretta alle responsabilità giuntali, ciò equivarrebbe a un'autorizzazione alla segreteria regionale del partito ad avviare trattative con la D.C. e con il PRI. E non è probabile che tali contatti, che alla luce di passate esperienze sono lunghi, delicati e spesso estenuanti, possano esaurirsi nella notte che precede la riunione della neo-eletta Assemblea regionale. Per le implicazioni politiche che il problema innegabilmente comporta, anche la nuova Presidenza dell'Assemblea è legata alle posizioni che i socialisti intenderanno assumere nei confronti della Giunta. Fin da ora — secondo indicazioni trapelate dagli stessi ambienti socialisti — una cosa appare certa: il PSU non intenderebbe, in sede regionale, pervenire a un accordo con le altre forze di centro - sinistra limitatamente alla Presidenza dell'Assemblea, cioè indipendentemente dalla formazione della futura Giunta. Se i socialisti dovessero rifiutare gli inviti di collaborazione a livello giuntale, si asterrebbero anche dall'avanzare candidature alla Presidenza del Consiglio regionale.

L'orario dei negozi per la festa di giovedì

L'Unione Commercianti comunica i seguenti orari dei negozi per la festività del Corpus Domini:

Domani, vigilia della festività: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora, compresi quelli dell'alimentazione in generale che, in deroga alla settimana semicorta, resteranno aperti anche al pomeriggio.

Giovedì, Corpus Domini: chiusura completa di tutti i negozi, tranne: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, informa che i venditori di pesce fresco della Pescheria centrale, giovedì terranno chiuso tutto il giorno.

La processione del Corpus Domini

Si rinnoverà giovedì la solenne processione del Corpus Domini nelle vie cittadine, da S. Antonio a San Giusto. Per l'ordinato svolgimento del solenne corteo, il Sindaco ha disposto, con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità, con effetto dalle ore 15.30 di giovedì fino al termine della manifestazione religiosa: sgombero completo della piazza S. Antonio; sgombero completo della via Dante; sgombero completo del Capo di Piazza; sgombero della via dell'Orologio, dalla via Pozzo del Mare alla via Diaz; sgombero completo della via Diaz, nel tratto via dell'Orologio - via F. Venezian; sgombero completo della via F. Venezian, nel tratto via Diaz - via della Rotonda; sgombero completo della via San Michele; sgombero completo della via S. Giusto; sgombero completo del piazzale S an Giusto.

Il cordoglio di Trieste per la morte di Kennedy

RINGRAZIAMENTO DEL CONSOLE U.S.A. PER LE TOCCANTI PARTECIPAZIONI

Il Consolato degli Stati Uniti a Trieste desidera ringraziare tutti coloro che con telegrammi, lettere o telefonate hanno voluto esprimere la loro partecipazione e associarsi al lutto della Nazione americana per la scomparsa del senatore Robert F. Kennedy.

L'Associazione italo-aemricana che si è fatta promotrice della raccolta delle firme, a sua volta ringrazia le oltre 3000 persone che hanno voluto così testimoniare il proprio cordoglio. L'album verrà inviato direttamente alla famiglia Kennedy.

PARALIZZATI GLI STABILIMENTI: STAMANE NELLE VIE I LAVORATORI IN CORTEO

L'odierno sciopero dei metalmeccanici motivato dai dirigenti dei tre sindacati

I ritardi del Piano CIPE e il «San Marco» nelle dichiarazioni dei segretari della C.d.L., della FIM-CISL e della FIOM-CGIL - Difesa dei livelli occupazionali

Undicimila (erano tredicimila, fino a non molto tempo addietro) metalmeccanici della nostra provincia, scendono oggi in sciopero. I lavoratori di Muggia, del porto industriale e del San Marco, appartenenti alle organizzazioni sindacali della Camera confederale del lavoro e della CGIL, abbandoneranno i posti di lavoro alle 9.30, per confluire in piazza Garibaldi; da qui, in corteo, si dirigeranno attraverso largo Barriera verso corso Italia, dove avverrà (dalle 10.30 alle 11) il congiungimento con un'altro corteo composto dagli scioperanti dell'Arsenale triestino, della FMSA, della Fiat, del Navalgiuliano e delle aziende ubicate nella zona di Campo Marzio, i quali avranno lasciato i posti di lavoro mezz'ora più tardi. Gli aderenti alla FIM-CISL, invece, inizieranno la manifestazione di protesta già alle 6 del mattino.

In corso Italia si formerà un unico corteo che, attraverso via Dante e via Trenta Ottobre, sboccherà in piazza Oberdan; da qui, lungo la via Carducci, raggiungerà piazza Garibaldi, dove avverrà lo scioglimento: non è infatti, in programma alcun comizio.

In un suo comunicato, la CISNAL informa di aver invitato i propri aderenti ad aderire allo sciopero, e di aver demandato ai propri organi centrali l'incarico di sollecitare un incontro in sede ministeriale.

A sua volta la segreteria provinciale del PSU ha espresso ieri la solidarietà dei socialisti triestini con l'azione che i lavoratori metalmeccanici «conducono in difesa dei posti di lavoro e dell'economia cittadina». I cosegretari provinciali del PSU, Pittoni e Pierandrei, hanno dichiarato che tale solidarietà è doverosa in un momento in cui i metalmeccanici subiscono i danni maggiori per le difficoltà che attraversa il settore.

Sui motivi dello sciopero odierno — che investe tutta la metalmeccanica triestina — pubblichiamo la puntualizzazione fatta dai segretari responsabili dei sindacati di categoria. Ecco pertanto le loro dichiarazioni, iniziando dal segretario della Camera confederale del lavoro, Carlo Fabricci:

I metalmeccanici della CCdL — rileva il dott. Fabricci — avevano detto «no» nel lontano 7 ottobre 1966 al piano CIPE, perchè nella loro valutazione ciò voleva significare il declassamento non solo industriale dell'intera città: «e ciò che si è verificato è una triste realtà». E' anche vero aggiunge la CCdL — che pur rimanendo nella valutazione negativa del piano, si è voluto a più riprese entrare nel contesto della ristrutturazione della cantieristica per verificare i tempi di attuazione delle delibere del CIPE: ed è proprio per questa considerazione «che il consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL ha deciso la ripresa della lotta». Il dott. Fabricci sottolinea ancora come dai dati statistici della Camera di commercio balzi nella sua cruda evidenza la flessione della manodopera occupata a Trieste: dal gennaio 1964 al febbraio di quest'anno le unità lavorative occupate in meno sono ben 10.320, pari al 13,80 per cento; di queste, 2.534 (pari al 18 per cento dei lavoratori della categoria) sono metalmeccanici. E il calo continua.

Il piano CIPE — rileva ancora la C.d.L. — viene applicato soltanto nella sua parte negativa: prosegue lo smantellamento del cantiere San Marco, dove si è passati dai 2505 occupati nel settembre 1966 agli attuali 1487. Tutto ciò mentre le attività sostitutive — Grandi Motori, bacino di carenaggio, impianto di degasificazione — sono ben lontane dall'essere iniziate e taluna nemmeno progettata, in aperta violazione allo stesso piano CIPE e alle conclusioni contenute, sul problema della cantieristica, nel documento Caron. Il dott. Fabricci continua affermando che «nulla di costruttivo è stato finora fatto, mentre tutto è invece aggravato dalla chiusura della Saifac, della Fasef, dell'Atias, dalla crisi che attraversano gli stabilimenti meccanici triestini, dove al posto delle preventivate assunzioni si hanno licenziamenti e notevole diminuzione di organico». Di fronte a questa situazione, per «la responsabilità che il sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. porta come organizzazione maggioritaria», e di fronte anche al fatto che il Muggiano di La Spezia lavora a pieno ritmo (tanto da aver assunto nuovi operai, quali carpentieri e saldatori), la Camera del lavoro ritiene che al cantiere San Marco «debba essere affidato lavoro, almeno fino a quando le altre iniziative non avranno trovato pratica e concreta realizzazione. Il lavoro c'è, e al mondo non esistono scali liberi se non quelli del San Marco». Il dott. Fabricci sottolinea infine di voler valutare positivamente l'incontro di domani sera con il Ministro Bo, nella speranza che esso porti alla necessaria schiarita.

Dal canto suo il responsabile della FIM-CISL, Paolo Cruciatti, rileva che il suo sindacato ritiene con lo sciopero di protestare contro tutti i ritardi dell'attuazione della propugnata ristrutturazione produttiva navalmeccanica. In altri termini, questa manifestazione dev'essere valida per affrettare e stimolare la creazione delle nuove attività produttive in programma, «che possano svecchiare la industria e destare dalla pigrizia e dall'inerzia le forze conservatrici private e pubbliche di Trieste». L'accordo sottoscritto con l'Intersind sui livelli di occupazione — prosegue Cruciatti — ha offerto, per la prima volta in Italia, ampie garanzie sulle modalità applicative del piano CIPE, cautelando sul pericolo che, nel corso della fase di riconversione produttiva, le perdite dei posti di lavoro, nelle aziende a partecipazione statale, non scendessero sotto determinati limiti.

Esaminato l'attuale stadio di attuazione del piano CIPE a Trieste, la FIM-CISL è dell'avviso che finora soltanto la concentrazione della direzione cantieristica sia avvenuta: tutto il resto si trascina, incontrando molteplici difficoltà burocratiche. Di conseguenza, Cruciatti giunge alla constatazione che la FIM-CISL4 non ha sussulti postumi o riserve mentali sulla via da seguire per la realizzazione delle nuove politiche produttive, che serviranno tra l'altro per assorbire le giovani leve del lavoro, e che non hanno alternativa per Trieste». Con questa azione, quindi, la CISL «si propone di accelerare i tempi affinchè il patto sottoscritto con l'Intersind diventi sollecitamente una realtà e una puntuale applicazione di tutti i suoi contenuti».

La ripresa e l'intensificazione della lotta dei metalmeccanici triestini — delle aziende pubbliche e private — è la diretta conseguenza della contrazione economica, a seguito dell'applicazione delle decisioni CIPE nella nostra città: questo da parte sua afferma il segretario responsabile della FIOM-CGIL, Giuseppe Burlo, rilevando inoltre che la ristrutturazione della cantieristica navale, con i suoi vari provvedimenti, «ha colpito e sta colpendo duramente non solo il cantiere San Marco e le altre aziende IRI, ma anche tutte le attività collegate, da quelle industriali a quelle artigianali e commerciali». Ricordata l'analisi dettagliata fatta nell'assemblea unitaria con la CCdL del 13 maggio scorso, Burlo sostiene che la lotta dei lavoratori, nella nuova fase, è si «un atto di legittima difesa contro la riduzione dei livelli occupazionali (non rispettati nonostante gli impegni e le reiterate dichiarazioni in proposito)». E rileva che «l'andamento del mercato delle costruzioni navali a livello internazionale è tale da assicurare l'esistenza in vita di tutti i cantieri navali italiani, compreso il San Marco. Prova ne sia che nessun scalo nel mondo è privo di commesse, tranne quelli triestini».

La FIOM-CGIL, in conclusione, ritiene che il piano CIPE si sia dimostrato «un programma sbagliato». Esso va pertanto corretto e modificato subito, se non si vuole ulteriormente danneggiare Trieste. Si sottolinea inoltre che nella nuova società Arsenale-San Marco, con una diversa collocazione del bacino di carenaggio (ancora da costruire), è possibile continuare l'attività di costruzioni navali, accanto a quelle delle riparazioni navali. Burlo afferma infine che con la realizzazione delle nuove iniziative si eviterà anche ogni mobilità della manodopera, la «fuga dei cervelli» e degli specializzati. Infine «non occorrerà escogitare trasferte o trasferimenti nè a Monfalcone nè altrove, ma si avrà la possibilità di garantire il lavoro per tutti nella nostra città».

Domani al Ministero una riunione per il S. Marco

Domani, a Roma, si parlerà del cantiere San Marco. La richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali è stata infatti accolta, per cui il Ministero delle partecipazioni statali ha convocato per domani, alle ore 18, una riunione nel corso della quale sarà fatto il punto della situazione dello stabilimento triestino, a seguito soprattutto della presa di posizione dei sindacati metalmeccanici provinciali, e degli scioperi attuati nelle mattinate di giovedì e venerdì scorsi.

In un primo momento si pensava che all'incontro avrebbero partecipato solamente i segretari nazionali dei sindacati; è intervenuta invece una chiarificazione, secondo la quale al tavolo dei colloqui si troveranno i segretari provinciali di categoria, affiancati da quelli nazionali delle rispettive organizzazioni dei lavoratori.

E' da presumere che, oltre al problema del San Marco come tale, nella riunione saranno affrontati i temi connessi pure con tutta l'attuazione del piano CIPE.



VADO IN SVIZZERA IN VACANZA!

Rivolgersi: Agenzie Viaggi Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo 20121 Milano, piazza Cavour tel. 795602 00187 Roma, via V. Veneto tel. 465605

RAVASCLETTO — metri 950
Albergo «Fantinel», tel. 60093
Dal 1.o giugno al 10 luglio e dal 20 agosto al 30 settembre pensione completa L. 2.220-2.400

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

PUBBLICATO IL BANDO SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Concorso nazionale di idee sul futuro del Centro storico

Riferimento suggerito per l'impostazione degli studi sono i valori spirituali e culturali del colle di S. Giusto

Il concorso nazionale d'idee per il piano regolatore particolareggiato del centro storico di Trieste, bandito dall'Amministrazione municipale, è stato ora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ricevendo così oltre che una sanzione definitiva anche un «lancio» a livello nazionale. L'iniziativa, com'è noto, era stata adottata alcuni mesi fa dal nostro Comune allo scopo di pervenire alla sistemazione urbanistica del cosiddetto «centro storico» di Trieste, e ciò in armonia con i dettami del piano regolatore generale della città, nel quale la zona corrispondente al centro cittadino figura in bianco nell'attesa appunto di un piano particolareggiato; data la delicatezza e le obbiettive difficoltà di un programma di interventi o anche di conservazioni di un tessuto urbanistico «storico», ricco di monumenti e di pregi artistici ed ambientali, il Comune ha opportunamente deciso di bandire un concorso di idee su piano nazionale; e la decisione è stata adottata in tempo utile affinchè, una volta approvato il piano regolatore generale — tuttora all'esame della Regione — possa essere dato immediato avvio a quello particolareggiato, sebbene la legge prescriva che quest'ultimo debba venire elaborato soltanto entro un anno dall'entrata in vigore del primo. Si precorrono cioè i tempi affinchè l'attuale situazione di stasi nel campo edilizio, determinata anche dalle contrastanti o addirittura mancanti norme in campo urbanistico, possa venire superata con la maggiore sollecitudine.

Ora, i partecipanti al concorso dovranno tener conto della rilevanza storica, artistica e archeologica del colle di San Giusto, che rappresenta il cuore della città nell'espressione più alta dei suoi valori spirituali e culturali. I concorrenti dovranno poi esaminare anche la possibilità urbanistica e la convenienza dell'inserimento del palazzo dell'Ente Regione nel centro storico; la necessità di prevedere nell'ambito del centro storico anche un nucleo per attività culturali, che comprenda fra l'altro una nuova sede per la Biblioteca civica; e l'opportunità, infine, di proporre un organico inserimento del centro storico nel tessuto urbano generale.

Il monte premi è di 22 milioni di lire, così ripartiti: 10 milioni per il concorrente primo classificato; 5 milioni per il secondo, 3 milioni per il terzo. La commissione giudicatrice, presieduta dal Sindaco Spaccini, segnalerà inoltre quattro progetti meritevoli, agli autori dei quali sarà corrisposto un milione di lire ciascuno, a titolo di rimborso spese. Il termine per l'invio degli elaborati da parte dei concorrenti scadrà trecento giorni dopo la pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta in data 25 maggio 1968.

DUEMILA PARTECIPANTI

Saggio e corteo dei Vigili del fuoco

Giovedì saranno alla ribalta i Vigili del fuoco, con un grande saggio all'ippodromo di Montebello e una sfilata per le vie cittadine, preludio festoso di un cimento impegnativo che in questi giorni il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco affronta nella nostra regione e precisamente alle foci dell'Isonzo: l'operazione «Eolo», esercitazione di protezione civile.

Il grande saggio ginnico-professionale, con in campo ben duemila uomini, si svolgerà a Montebello con inizio alle 10.30; seguirà, altrettanto spettacolare, verso le 13, la sfilata per le vie cittadine. Da Montebello una colonna di automezzi, percorrerà il viale Ippodromo, piazza Foraggi, viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, raggiungerà piazza Goldoni, scenderà lungo il corso Italia per sboccare in piazza Unità e proseguire quindi lungo le Rive fino alla stazione, da dove proseguirà per il viale Miramare e lascerà Trieste per raggiungere le basi operative dell'Isontino.

All'ippodromo di Montebello, frattanto, si stanno ultimando i preparativi per il saggio. Si avranno le esercitazioni a corpo libero, quelle su scale montate sul prato ed infine quelle da brivido che verranno eseguite sul «castello di manovra» alto ventitrè metri. I vigili del fuoco si arrampicheranno sino alla sommità della costruzione e spiccheranno acrobatici voli. Un esercizio con getti d'acqua concluderà la spettacolare esercitazione.

Iniziative assistenziali nell'azione della Provincia

Sotto la presidenza dell'assessore provinciale prof. Foschi, si è riunita nel palazzo di piazza Vittorio Veneto la Commissione consultiva permanente per l'assistenza pubblica, per l'esame di alcune delibere di carattere urgente: la prima, relativa ai capitolati speciali per il fabbisogno dietetico dell'Ospedale psichiatrico provinciale e istituti annessi durante il bimestre luglio-agosto 1968, ha ottenuto da parte della Commissione stessa l'unanime parere favorevole. Anche la seconda delibera, concernente la istituzione di una colonia marina a Grado per allievi dell'Istituto medico pedagogico provinciale, è stata approvata all'unanimità: a tale proposito giova rilevare che la signora Maria Chistè, che da lunghi anni ormai concede in uso gratuito alla Provincia di Trieste lo stabile per la colonia, ha concesso quest'anno anche i locali di un nuovo fabbricato eretto accanto al predetto stabile, pure di sua proprietà. L'assessore Foschi nel dare l'annuncio, ha espresso il più vivo apprezzamento della Amministrazione provinciale per il generoso gesto della signora Chistè che consente di raddoppiare il numero degli allievi che usufruiranno della colonia marina a Grado.

La terza ed ultima delibera presentata dall'assessore Foschi, infine, concerne l'erogazione di contributi a favore di enti e istituzioni per la gestione di mense e refezioni scolastiche, di doposcuola e di Case dello studente, a sensi della legge regionale 1 settembre 1966, n. 25. Numerose le richieste pervenute all'Amministrazione provinciale per beneficiare di dette previdenze ma, stante le limitate possibilità finanziarie, le richieste sono state accolte in misura proporzionale, seguendo le direttive regionali e provvedendo in misura diversa a seconda dei tipi di intervento.

AVEVANO DIMENTICATE ACCESE LE CANDELE USATE PER FARSI LUCE

Divampa il fuoco nel bar sulla scia di due razziatori

Un'uscita quasi a vuoto dei vigili del fuoco, per un «sospetto incendio» si è rivelata molto fruttuosa per la Mobile, che ha bloccato due minorenni, autori di un furto in un bar.

I vigili del fuoco erano stati messi in allarme da un anonimo per un incendio scoppiato in via Corridoni 21, dove esiste un bar chiuso da tempo. Infatti un filo di fumo usciva dalla saracinesca a griglia del locale pubblico. I vigili del fuoco sono penetrati nell'interno e hanno spento rapidamente un principio d'incendio; le fiamme, che avevano intaccato il banco di mescita, sono state domate in brevissimo tempo. Poi i vigili hanno fatto rientro in caserma.

E' stato allora che la Mobile ha iniziato il suo lavoro. Il fatto che le fiamme si fossero sviluppate in un bar solitamente chiuso ha destato qualche sospetto. Così i poliziotti, ispezionando con attenzione l'ambiente, hanno trovato due mozziconi di candela e alcuni fiammiferi bruciati, nonchè tracce recenti di una «incursione» nel bar. Su tali indizi gli agenti hanno lavorato, e hanno accertato (in base ad alcune testimonianze) che due ragazzi erano fuggiti poco prima che si notasse il fumo uscire dal bar. In più è stato notato che la serranda a griglia del locale era stata forzata in un angolo.

Messisi alla ricerca dei giovani, i poliziotti sono riusciti ad identificarli; si tratta di due quindicenni, apprendisti banconieri. I due sono stati rintracciati e quindi interrogati. Hanno confessato di aver forzato la serranda, di essere penetrati nell'interno del locale e di aver acceso due candele per poter avere un po' di luce. Poi, uscendo, le avevano dimenticate accese sul banco di mescita (da qui il principio d'incendio). Avevano spaccato la macchinetta delle noccioline, si erano impadroniti di un giradischi ed erano fuggiti a gambe levate.

La polizia ha fermato i due giovani ed ha recuperato la refurtiva, che è stata restituita al legittimo proprietario.

STATO CIVILE

MORTI: Franzi Norberto a. 70; Rocchetti ved. Gelsi Maria a. 82; Lettich in d'Alessandro Maria a. 61; Santin ved. Visintin Maria a. 74; Dudine ved. Goina Maria a. 82; Saracino in Superti Maria a. 59; Benedetti Giorgio a. 74; Massarelli Giovanni a. 68; Cauci Stanislao a. 61; Mrlak in Nicolari Albina a. 68; Primozic Antonio a. 81; Pertich ved. Riccobon Elisabetta a. 85; Guercione Antonino a. 27; Tariao Narciso a. 76; Alberti Luigi a. 57; Polesello Eugenia a. 78; Sain Rina a. 43; Bevilacqua Silvestro a. 67; Cadel Luciana giorni 3.

NATI: 13.

Consorzio di imprese nel settore navale

Sotto gli auspici della Federazione medie e piccole industrie, è stato costituito il Consorzio imprenditori esercenti attività ausiliarie e complementari collegate alle industrie di costruzione e armamento navale, con sede in Trieste, via San Lazzaro 17.

Il Consorzio, basato sui principi della mutualità e senza fini di lucro, ha tra i suoi scopi la partecipazione a gare per la acquisizione di commesse da ripartire tra gli associati, la prestazione di garanzie per agevolare la concessione ai propri soci di crediti finanziari e bancari e la rappresentanza dei consorziati innanzi alle autorità statali, regionali, comunali e innanzi all'autorità giudiziaria, con particolare riguardo allo esercizio di voto nelle procedure concorsuali. Il numero dei consorziati è illimitato. Possono, infatti, entrare a far parte del Consorzio tutti gli imprenditori che non abbiano in corso procedure per concordato per preventivo o fallimento, non siano falliti, anche se riabilitati, e non siano interdetti o inabilitati.

Le aziende consorziate devono inoltre possedere i seguenti requisiti: aver eseguito nell'ultimo quinquennio una pluralità di commesse per conto di industrie della Regione; aver impiegato manodopera locale; avere sede legale e domicilio fiscale in Trieste.

Trattative all'Acegat sull'assetto contrattuale

Oggi e domani riprenderanno nella nostra città le trattative di settore per l'inserimento degli addetti dell'Acegat nei quattro contratti nazionali che disciplinano il trattamento economico e normativo degli elettrici, gasisti, acquadottisti e autoferrotranvieri municipalizzati; i negoziati si erano iniziati a Roma al principio del mese. Sono interessati a questa prima sessione di trattative gli elettrici e quanti ad essi potranno venir assimilati; il calendario degli incontri prevede per il 19 e 20 giugno l'esame delle norme di applicazione del contratto degli autoferrotranvieri, e per il 25 e 26 giugno di quelle dei contratti per il personale dei settori acqua e gas. Successivamente, ed entro la fine del mese, sarà convocata la riunione per l'accordo conclusivo.

Il consiglio direttivo del sindacato autonomo FLAEI, nel corso di una seduta cui è intervenuto anche un esponente della federazione nazionale autoferrotranvieri, ha valutato positivamente i primi concreti risultati raggiunti in sede romana, pur lamentando che tuttora la controparte non abbia voluto definire la propria posizione sul problema del personale addetto ai servizi generali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barnaba — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54. La luna nasce alle 22.22 e tramonta domani alle 5.08.

Ieri: temperatura massima 24,7, minima 14,2; pressione mb. 1014,9 stazionaria; umidità 70 per cento; vento km. 4 da Nord-Ovest; cielo 7 decimi coperto; pioggia mm. 5; mare quasi calmo con temperatura di 15,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10, Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta.

I TIFOSI DI ITALIA-JUGOSLAVIA

Gol sul video k. o. davanti al bar

Esplode in pugilato un contrasto sulla partita

La partita Italia-Jugoslavia, da lui seguita davanti al video, si è conclusa all'ospedale per l'operaio Mario Taucer, di 29 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 4.

Sportivo due volte, egli non ha voluto rivelare il nome dell'antagonista, che l'ha colpito ripetutamente al volto con pugni e schiaffi.

Il risultato della partita e certe azioni di gioco, sono stati oggetto di una discussione che si è conclusa un po' drammaticamente all'uscita di un bar del centro dove una piccola folla di sportivi aveva seguito la partita alla TV. Mario Taucer appoggiava la squadra del suo cuore e la difendeva a denti stretti. Così dalla lite verbale i due tifosi sono passati alla contesa ardente, che si è conclusa con un mezzo k. o. per Mario Taucer, il quale è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per trauma cranico, stato commozionale, contusioni alle tempie e escoriazioni agli zigomi.

Mario Taucer è stato soccorso dalla Croce Rossa mentre gli agenti del Pronto intervento della Mobile hanno iniziato le loro indagini.

Un altro gruppetto di sportivi ha corso il rischio di venir denunciato per prolungati schiamazzi notturni a causa del troppo entusiasmo dimostrato con le trombe delle loro automobili. Alcune macchine hanno — infatti — girato sino a notte inoltrata per le vie cittadine strombazzando allegramente in segno di gioia per il due a zero della «Nazionale».

Grave una bambina caduta da un muro

Prognosi riservata per una bambina di sette anni, Franca Fichfach, abitante a Muggia, in via Bembo 18, caduta da un muro alto circa quattro metri. La piccola è stata ricoverata all'ospedale infantile di via dell'Istria con la riserva di prognosi per gravi contusioni al cranio.

La piccola Franca, che da due mesi abita a Muggia (prima alloggiava nel borgo di Zindis) si è improvvisamente trovata senza compagne di giochi e così si era affezionata a un bambino di due anni, che abita nella casa attigua. Domenica sera, Franca è corsa sul terrazzo antistante la casa, sotto il quale sono ricavati alcuni box per le automobili, per vedere se il suo piccolo amico, uscito nel primo pomeriggio con la mamma, fosse già rientrato. Franca si è così forse un po' sporta ed è caduta dal terrazzo finendo su un'asse di legno che facilita l'entrata alle automobili. Il tonfo è stato udito da una signora che abita vicino alla famiglia Fichfach. E' accorso il padre di Franca, il quale l'ha subito portata all'ospedale.

Elezioni C. I. Alla Dilfi si sono tenute ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna: la CCdL ha ottenuto la maggioranza assoluta di voti sia negli operai che negli impiegati, rispettivamente con un seggio; il terzo è stato assegnato alla CGIL.

Muratore ad Albona ucciso da un fulmine

Violenti temporali si sono abbattuti la scorsa notte e ieri sull'Istria e particolarmente nella zona di Albona, dove un fulmine ha ucciso un muratore di 33 anni. Nel circondario una ventina di case sono state scoperchiate dalla violenza del vento; un centinaio di persone sono rimaste senza tetto. Vengono segnalati anche sensibili danni all'agricoltura.

INDONESIA 2 - 24 agosto
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. ...; Staz. Autolinee tel. ...; Staz. Centrale tel. ...

ORARIO AUTOSERVIZI

AURONZO via Tolmezzo, Mediis, Ampezzo part. ore 7. Prenot.
ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 8, 11, 19.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria giornaliera ore 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e ...
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16...

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LEVICO TERME (Trentino)
GRAND HOTEL TERME I categoria
L'unico con cure termali in casa
NUOVA PISCINA - PARCO
PREZZI ECCEZIONALI 15-6 - 15-7

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
SI COMUNICA
che un medico della SEDE CENTRALE di MILANO riceverà a
TRIESTE VENERDI' 14 - SABATO 15 GIUGNO Albergo CONTINENTALE - Ore 8.30 - 17
GORIZIA - Mercoledì 12 giugno - Alb. POSTA - Ore 8.30-17.30
MONFALCONE - Giovedì 13 giugno - Alb. LOMBARDIA - Ore 8.30-16
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 49
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

IL «GRAN FINALE» PER TRENTAMILA RAGAZZI

COMINCIA IL TEMPO DI ESAMI E VACANZE

Domani termina l'anno nelle medie e superiori e la prossima settimana nelle scuole elementari

Per circa dodicimila alunni e studenti delle scuole medie e degli istituti superiori, oggi sarà praticamente l'ultimo «vero» giorno di scuola, dato che domani, in attesa del gran finale dato dall'ultimo squillo di campanello, nelle aule regnerà già aria di festa e di vacanza. Per altri 3.500 giovani circa, invece, si tratterà solo di una pausa, dato che dovranno affrontare le varie prove di esame: 2.071 ragazzi, più 171 delle scuole con lingua d'insegnamento slovena, dovranno sostenere l'esame di Stato per la licenza media; 1.094, più 80 degli istituti superiori sloveni, dovranno invece — dal 2 luglio in poi — affrontare gli impegnativi esami di maturità e abilitazione. Infine, la settimana prossima, ci sarà l'«ultimo giorno» per i circa 15.600 alunni delle elementari; anche di questi però, una buona parte sosterranno gli esami: tremila alunni delle quinte classi si troveranno di fronte alla prova per la licenza elementare, altri tremila circa, i più piccini, faranno anch'essi la prima esperienza d'esame per l'idoneità della seconda classe.

Questi, in sintesi, i dati sulla popolazione scolastica della nostra Provincia, cortesemente illustratici dal Provveditore agli studi, prof. Angioletti, il quale ha messo in rilievo come la situazione scolastica triestina, sia dal punto di vista degli insegnanti, sia da quello dell'edilizia, sia, infine, da quello del livello dei giovani, è tra le migliori nel Paese. Basterà infatti ricordare, che nella nostra scuola il personale insegnante è quasi completamente di ruolo e non ci sono studenti-insegnanti, il che rappresenta un invidiabile primato quando si pensi che in Italia, solo nel campo delle lettere, mancano oltre tremila professori. Ed è un successo particolarmente sensibile nelle piccole scuole del circondario, dove fino a qualche anno fa erano pochi i professori di ruolo.

Un quadro completo della nostra popolazione scolastica può essere così tracciato, iniziando dalle elementari.

Gli alunni del primo grado della scuola dell'obbligo sono in tutto 14.572 (rispetto ai 14.348 dello scorso anno); di questi 2.755 frequentano la quinta classe e si apprestano pertanto a entrare nella scuola media. Gli alunni delle elementari slovene sono 1.049, di cui 215 nelle quinte classi.

Nella scuola media erano quest'anno iscritti 8.104 alunni, di cui 2.071 si apprestano ad affrontare l'esame di licenza; nelle medie slovene c'erano 661 alunni di cui 171 nelle terze classi.

Infine, questo il quadro degli studenti degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado: nell'ordine classico (cioè istituti classici, scientifici e magistrali) gli studenti sono 2.884 (2.751 lo scorso anno); in quello tecnico (istituti tecnici industriali, commerciali, ecc.) 3.605 studenti (3.501 nel '67); gli Istituti professionali di Stato o legalmente riconosciuti, sono attualmente frequentati da 685 giovani; infine, nell'Istituto di arte ci sono 152 studenti. Di tutti questi, 514 affronteranno la maturità o l'abilitazione nel ramo classico, 578 l'abilitazione tecnica, che per tutti inizierà il 2 luglio. Negli istituti superiori sloveni, gli studenti sono complessivamente 377, di cui 80 sosterranno in luglio gli esami.

Per tutti questi giovani — complessivamente 31.047 ragazzi tra i 6 e i 18 anni, pari a un decimo abbondante della popolazione della nostra provincia — inizieranno fra breve le vacanze. Per alcuni, naturalmente prima, per gli altri più tardi — dopo gli esami — e per parecchi le vacanze saranno più brevi perchè dovranno scontare i peccatucci degli esami di riparazione.

Quale consiglio rivolgere agli studenti in vista delle vacanze? Abbiamo rivolto la domanda al Provveditore, il quale consiglia a tutti in primo luogo un po' di sano e necessario riposo, accompagnato da molte letture, da una pratica non eccessiva degli sport estivi e, possibilmente, da qualche interessante viaggio: insomma, un periodo di riposo dal quale si possano trarre utili esperienze.

A tutti coloro che devono sostenere esami, il prof. Angioletti consiglia invece di studiare molto sì, ma di non sottoporsi a sforzi eccessivi, di misurare le proprie forze come gli sportivi, per non rischiare di «crollare» improvvisamente agli esami.

Omaggio delle ACLI alla memoria di Kennedy

Una S. Messa in suffragio di Robert Kennedy sarà celebrata domani, martedì, alle 19.30, nella Cappella di via Marconi (accanto alla Chiesa del S. Cuore di via del Ronco) dall'assistente provinciale delle ACLI, mons. Costante Sieff. Il direttivo provinciale di Gioventù aclista, nel promuovere tale iniziativa, invita tutta la cittadinanza e particolarmente i giovani studenti e lavoratori ad unire la loro preghiera a quanti in tutto il mondo hanno affermato di fronte alla tragedia di Los Angeles che non nella violenza e nell'odio si può costruire una società più giusta e più civile.

La fiaccola di equità, di pace di fratellanza che Robert Kennedy, come il fratello e Martin Luther King, hanno saputo accendere nel cuore degli uomini, continuerà a rischiarare il cammino della intera umanità.

L'asfalto bagnato ha fatto scivolare lo scooter dell'operaio Ilario Coslovi, di 21 anni, alloggiato a Padriciano 60. Verso mezzogiorno il giovane stava salendo la via Fabio Severo, quando, giunto nei pressi della Università, a causa di una frenata, è slittato con lo scooter tamponando un filobus della «17», in sosta ad una fermata. Perduto l'equilibrio, il giovane è ruzzolato sull'asfalto riportando una contusione allo zigomo e alla guancia destra. Trasportato all'Ospedale con la Croce Rossa, l'operaio è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

IL RADUNO NAZIONALE DI DOMENICA

DA TUTTA ITALIA I «RAGAZZI DEL '99»

Riti a San Giusto e in piazza Unità d'Italia

Da ogni parte d'Italia giungono numerose al comitato organizzatore in seno alla locale sezione dei «Ragazzi del '99», intitolata al volontario triestino Enrico Del Piccolo, le adesioni al raduno nazionale che avrà luogo domenica prossima. Anche molti familiari accompagneranno i valorosi combattenti delle ultime battaglie che condussero l'Esercito italiano alla vittoriosa conclusione del conflitto nel lontano novembre del 1918, anelanti di accomunare nel loro omaggio la nostra città con i luoghi dove più cruenta si svolse la lotta, recandosi in devoto pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, sul monte San Michele e a Oslavia.

Il programma di massima, elaborato in accordo col Comitato Trieste '68, prevede due cerimonie di particolare rilievo: la prima sul Colle di San Giusto, dove, dopo la Messa al campo, verrà scoperto e benedetto un cippo in memoria dei commilitoni caduti, e la seconda in piazza Unità d'Italia dove, dopo lo sfilamento, avrà luogo l'ammassamento di tutti i partecipanti di fronte al palco d'onore delle autorità.

Anche le associazioni combattentistiche e d'arma, a quanto informa la Federazione Grigioverde, e quelle patriottiche riserbano calorosa accoglienza a questi diciottenni di cinquant' anni fa, dei quali il Duca della Vittoria Armando Diaz ebbe a scrivere: «Li ho visti i ragazzi del '99: andavano in prima linea cantando. Li ho visti tornare in esigua schiera, cantavano ancora».

Appello ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue comunica ai suoi iscritti che il Centro trasfusionale si trova nell'assoluta impossibilità di far fronte alle numerose richieste per ammalati, che versano in gravi condizioni. Rivolge quindi un appello, esteso pure a tutti i cittadini, per aiutare con una piccola donazione il Centro trasfusionale in un compito di solidarietà verso il prossimo.

Il Centro trasfusionale è aperto per le donazioni dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

CAROSELLO DI FURTI E RAPINE DALLA TOSCANA AL FRIULI

Venticinque anni di carcere per ventun «giorni ruggenti»

Giudicati dalla Corte d'Assise d'appello tre giovani «leoni» Uno degli imputati, sposato a un'inglese, è fuggito a Londra

Un coacervo di furti d'auto, incidenti stradali, belle donne, tre rapine, la vita fatua dei «nights», frenetiche corse in macchina attraverso l'Italia centrale e settentrionale: questo, il «trance de vie» che il processo a carico di tre rapinatori porta alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai giudici non togati Salvatore Castagna, Luciano Tortolo, Loreta Zanetti-Fabri, Laura Manzioli-Rupolo, Silvana Salvadori-Dorini e Augusto Snidero, P.G. dott. de Franco, cancelliere Petrocelli.

Gli imputati sono il rappresentante Paolo Brollo di 25 anni, residente a San Donà di Piave, il cameriere Luciano Gualandi di 31 anni, residente a Ferrara e l'esercente Tito Minici di 29 anni, da Greve in Chianti e attualmente residente a Londra. Nella gabbia degli imputati prendono posto soltanto i primi due: il toscano riuscì infatti a volare nella capitale britannica (sua moglie è inglese) prima che i carabinieri andassero ad arrestarlo.

Ai banchi della Difesa tre patroni: l'avv. Masucci per il latitante, l'avv. Veronesi del Foro di Ferrara per il Gualandi e l'avv. Cicuttini del Foro di Udine per il Brollo. Il capo di imputazione è lungo e oneroso: i tre devono rispondere di una rapina ai danni della filiale della Banca Toscana dell'Impruneta, di analoga impresa alla filiale di San Martino del Credito Agrario di Ferrara e dell'assalto alla Banca Cattolica del Veneto di Tricesimo, del furto di un'auto e di falso per avere sostituito la targa di una delle vetture rubate; il Brollo è inoltre accusato del furto di tre auto e di una bicicletta, di porto abusivo di un'arma e di minaccia e resistenza a pubblici ufficiali, e assieme al Gualandi del furto di tre auto e di una bicicletta. Una caterva di reati consumati nel tempo record di soli ventun giorni.

L'aggrovigliata vicenda rivive nella relazione del consigliere Vitullo, il quale spiega come nel pomeriggio del 6 settembre del 1966 due uomini che impugnavano una pistola fecero irruzione nella banca di Tricesimo, si fecero consegnare tre milioni e 800 mila lire e poi si buttarono sulla strada, sparendo, quindi, a bordo di una «Giulia» in sosta poco distante con il motore acceso.

I gangsters erano stati notati da più persone che poi li descrissero con una certa precisione. Furono disposti blocchi e dopo qualche ora venne rintracciata la «Giulia»: era incastrata tra due alberi della strada per Belluno. I carabinieri accertarono che non aveva la targa originale. Le indagini assunsero un ritmo febbrile e durante l'inchiesta furono esibite alle persone che avevano avuto la ventura (anzi, la sventura) di avere a che fare con i due, fotografie di numerosi pregiudicati, e in quell'album particolare qualcuno ravvisò il Brollo.

Un carabiniere di Sant'Apollinare di Rovigo aggiunse qualcosa al riconoscimento: il Brollo era la persona che il 25 agosto era sfuggita alla sua cattura. Quel giorno, due giovanotti, pistola alla mano, fecero irruzione nella banca del Ferrarese e vi rapinarono un milione di lire e poi fuggirono con una «Giulietta» che li attendeva all'uscita dell'istituto già pronta per la partenza. Durante le ricerche i militari inseguirono una macchina di quel tipo che, ad un passaggio a livello, dovette fermarsi: dall'abitacolo uscì il Brollo come una catapulta e si mise a correre per i campi. Un militare lo raggiunse, l'altro gli puntò contro la rivoltella (la sua era autentica, mentre quelle usate dal Minici e dal Gualandi erano armi giocattolo), ingaggiò con lui un corpo a corpo e, infine, riuscì a svignarsela, abbandonando l'auto che, ovviamente, risultò rubata.

Dopo il colpo, è chiaro, i tre s'erano divisi, e il Brollo s'era diretto a Jesolo, dov'era il suo quartier generale: frequentava il «Tibi Dabo», il night del Minici dove il Gualandi faceva il cameriere.

Il colpo della banca dell'Impruneta fu ideato dal Minici, il quale era nato e vissuto a pochi chilometri di distanza ma, essendo conosciuto in tutta la zona, preparò il piano d'azione che fu poi attuato dal Brollo e dal Gualandi, i quali, a operazione ultimata, gli dettero ovviamente la sua parte. L'assalto compiuto il 19 agosto, fruttò 800 mila lire.

L'impresa fatale fu quella di Tricesimo, e, forti delle prove raccolte, il 9 settembre i carabinieri arrestarono il Brollo a Jesolo. Dopo un paio di giorni il Gualandi a Ferrara mentre il Minici appena saputo dello «incidente» occorsogli, chiuse precipitosamente il «Tibi Dabo» e senza saldare i conti in sospeso se ne volò a Londra.

Durante l'interrogatorio il Gualandi, come disse più tardi un magistrato, «saltò il fosso»: confessò tutto, anche la rapina dell'Impruneta che nessuno gli stava contestando, raccontò i furti dei veicoli, le peripezie di viaggio durante le loro frenetiche trasferte, le modalità dei colpi, il terrore che lo colse a Montecchio Maggiore dove avrebbe dovuto fare un assalto a una banca assieme al Brollo. Vuotò insomma il sacco.

Non così il Brollo, che ha sempre negato tutto: anche di avere fatto pervenire in carcere un biglietto di minaccia al Gualandi, biglietto che poi finì tra le mani del giudice istruttore.

I tre furono giudicati il 10 novembre scorso dalla Corte di Assise di Udine, che condannò il Brollo a 14 anni e tre mesi di reclusione e 700 mila lire di multa, il Gualandi a cinque anni e un mese di reclusione e 297 mila lire di multa e il Minici (in Inghilterra fu dapprima fermato e poi rimesso in libertà) a cinque anni e 10 mesi di reclusione e 420 mila lire di multa. La sentenza, contro la quale ricorsero gli imputati, fu anche impugnata dalla Procura generale.

Segue l'interrogatorio dei due. *Gualandi* (un giovane dallo aspetto malinconico): «Confermo integralmente quello che dissi in Assise».

Presidente: «Brollo, siete stato definito un po' il duro, ma voi negate tutto: rapine, resistenza, furti, mentre il Gualandi sostiene che assolveste un ruolo primario. Perchè vi accusa di tutti questi reati?».

Alla domanda del magistrato segue, più che una risposta, una vera e propria requisitoria: al tempo dei fatti era appena uscito dal carcere, dice il Brollo: ma a denaro stava bene perchè aveva avuto un prestito di oltre un milione e mezzo, ma non vuole dire da chi. E poi lavorava, sebbene «con paura»: vendeva ceramiche sulle spiagge senza essere munito della regolare licenza.

Presidente: «Via, Brollo, con tutto quello che avete sulle spalle, una contravvenzione non doveva certo farvi paura.

L'imputato parla di tutto, dai prestiti ricevuti a quelli fatti, formula una severa censura alla polizia (e il Presidente lo invita a non lanciare accuse) parla della Maserati che s'era comperato per portare a spasso una ragazza che lavorava al «Tibi Dabo», per concludere che egli con il pasticciaccio non c'entra in alcun modo. Meno che mai con il biglietto minatorio al Gualandi, il quale ultimo chiede di poter parlare. Dice: «Vorrei rispondere al signor Brollo: ieri, durante il passeggio in carcere, mi ha minacciato, avvertendomi che l'avrei pagata cara, che avrei fatto una brutta fine...».

L'ultimo exploit del Brollo: «Il Gualandi mi accusa per coprire qualcuno che gli sta a cuore: tra noi non c'erano motivi di ruggine».

Il P. G. incomincia la sua requisitoria affermando che la sentenza di Udine è stata «molto clemente» in considerazione anche della pericolosità sociale degli imputati.

Il magistrato sostiene che a carico del Brollo furono raccolte otto prove certe e i facoltosi guadagni che lui vanta sono del tutto inattendibili «perchè se la vendita delle ceramiche sulle spiagge fruttasse quegli introiti converrebbe darsi a quel commercio».

Per il Minici la prova più lampante è la sua precipitosa fuga a Londra.

Concludendo, il dott. de Franco dice che il minimo di tre anni irrogato per la rapina deve essere portato a quattro e aumentata proporzionalmente la pena anche per la continuazione nei confronti del Brollo e del Minici, ferma restando la condanna per il Gualandi, per il quale però non ricorre la concessione dell'attenuante per il danno risarcito.

L'avv. Masucci, difensore del Minici, spiega come il suo raccomandato non abbia presentato i motivi d'appello, e invoca che non venga accolta l'impugnazione del P. G.

«Ha sbagliato — dice all'inizio della sua arringa l'avv. Veronesi, patrono del Gualandi — e la sanzione è giusta, ma il peggiorarla sarebbe ingiustizia. Sino a 29 anni non fece mai parlare di sè, era l'anonimo qualsiasi che non aveva mai percorso i corridoi della Questura e del Palazzo di Giustizia. Ha avuto una vita grigia, la vita delle persone oneste. Poi, all'improvviso, indossa la pelle del leone e si mette a ruggire».

Con acutezza e pacati accenti, il difensore traccia un quadro profondamente umano del giovane che ha sbagliato ma «che è pentito, e merita pietà, comprensione, benevolenza» e formula quindi le richieste: assoluzione per il furto di un'auto, conferma delle già concesse attenuanti, prevalenza delle «generiche» sulle aggravanti per la rapina.

Sono le 13 ormai scoccate, e il processo viene rinviato alle 15. Per il Brollo parla l'avv. Cicuttini, e sostiene che il suo raccomandato non è responsabile in base agli elementi d'accusa, anche perchè il Gualandi mentì su tutte le circostanze e i riscontri obiettivi sono insufficienti per poter condannare. Concludendo, il patrono chiede l'assoluzione da tutti i reati per insufficienza di prove.

Sono le 17.20, e soltanto alle 18.40 il dott. Franz annuncerà che la sentenza è stata riformata e, escluse per il Gualandi le attenuanti per il danno risarcito per il furto, e ritenute le «generiche» prevalenti sulle aggravanti per la rapina, la Corte gli ha ridotto la pena a quattro anni e 9 mesi di reclusione e 270 mila lire di multa e gli ha revocato l'interdizione dai pubblici uffici. La Corte ha poi dichiarato inammissibile l'appello del Minici e ha confermato nel resto il primo verdetto, condannando quest'ultimo e il Brollo al pagamento delle spese processuali.

SEGNALAZIONI

Un desiderio

«Care "Segnalazioni", sono solo e vedovo, sono un pensionato di quasi settant'anni. Vivo in una soffitta dal 1944, anno in cui un'incursione aerea mi distrusse, in via Montecchi 11, tutto ciò che possedevo, compresa la salute.

«Da oltre dieci anni non posso uscire di casa e dalla finestra vedo soltanto un po' di cielo.

«Mi muovo a gran fatica, in casa, su una sedia a rotelle, causa una grave malattia paralizzante. Desidererei tanto possedere un televisore, onde poter vedere un po' di mondo e dimenticare per qualche ora la mia triste solitudine. Pertanto oso rivolgermi alle care e simpatiche "Segnalazioni", nella speranza che fra i loro numerosi lettori ci sia qualcuno che possa e voglia esaudire questo mio desiderio. Ringrazio sentitamente. F. D.».

Se c'è un lettore generoso che voglia accogliere questo umanissimo appello, può telefonare alla nostra segreteria di redazione, al 55-255, per avere il nome e l'indirizzo del lettore che sogna un piccolo televisore.

La zebra abolita

«Gentili "Segnalazioni", mi rivolgo a voi perchè, per favore, vogliate interrogare l'assessore prof. Romano affinchè dia cortesemente una risposta a noi poveri pedoni: se approvo, e molto, il provvedimento dello spostamento delle zone pedonali sulla via San Lazzaro, dietro la Chiesa di S. Antonio Nuovo, non so spiegarmi il perchè della cancellatura di quella che collega la via San Lazzaro sulla via delle Torri (cioè tra i negozi Nacmias e Cavallar). Quel tratto è molto frequentato da noi pedoni che, scesi dalla via delle Torri e non trovando più la zona zebrata, per essere sicuri dobbiamo attraversare ben quattro volte la strada: dal negozio Nacmias al bar Rossi, da questo alla chiesa, dalla chiesa al negozio Orvisi e da questo a Cavallar, tutte zone con molto traffico, anzichè direttamente, come prima, da Nacmias a Cavallar. Preghiamo l'assessore, a nome di tutti noi pedoni, di far rimettere quella zona, utile, necessaria e benedetta. Grazie tante, Maria Pertot».

La bandiera americana

«Abbiamo letto le cronache dei giornali e abbiamo seguito alla Televisione la commovente cerimonia dei funerali del senatore Bob Kennedy. Forse a qualche lettore potrebbe interessare l'illustrazione di un particolare, probabilmente notato da molti. Ad un certo momento l'annunciatore che commentava la cerimonia ha detto (la frase era all'incirca questa): "Ed ora Glenn toglie la bandiera dal feretro e la ripiega a triangolo, e la consegna ecc.".

«Perchè ha tolto la bandiera e perchè l'ha piegata a triangolo? La ragione è la seguente: per la bandiera americana esistono (approvate dal Congresso il 22 giugno 1942) delle regole ben precise sul suo uso e la maniera di esporta da parte di civili o di organizzazioni civili, con norme determinate e ben specificate.

«Nel caso particolare la bandiera è stata tolta dal feretro, non solo perchè non deve venir calata nella tomba, ma perchè non deve neppure toccare terra. E' stato certamente notato che le strisce erano sulla sinistra del feretro e le stelle sulla destra di chi guardava: anche questa è una delle regole, e cioè la prescrizione che "the union" (così si chiama il rettangolo bleu con le 50 stelle bianche) deve essere messo, nel caso di un feretro, alla estremità ove si trova la testa, dal lato della spalla sinistra.

«L'astronauta Glenn, togliendola da sopra la cassa, ha seguito quindi una delle regole fondamentali che riguardano la bandiera; ne ha seguita un'altra nel piegarla a triangolo. Infatti la bandiera americana deve venir piegata in tal modo: si inizia a ripiegarla per lungo (cioè parallelamente alle strisce) a metà, e quindi ancora una volta a metà; dopodichè l'alfiere o chi ha in consegna la bandiera comincia a piegarla a triangoli finchè giunge in fondo. La cosa non è affatto difficile, ma ad evitare che la bandiera tocchi terra, per piegarla è necessario che a farlo siano almeno due persone. Grazie per la ospitalità. Fiorello de Farolfi».

I ricorsi per gli indennizzi ai deportati

Ci sono pervenute alcune lettere scritte da persone che si sono vista respinta la domanda di indennizzo previsto per gli ex deportati nei campi di sterminio nazisti. La loro pubblicazione nelle «Segnalazioni» non potrebbe recare purtroppo alcun vantaggio pratico agli interessati, perchè solo sulla base di un eventuale ricorso, presentato tempestivamente, la decisione negativa, se ingiusta, potrà venir corretta.

Consigliamo quindi, quanti ritengono di avere i titoli necessari, di ricorrere secondo quanto stabilito dalla legge, rivolgendosi eventualmente, per consigli e ogni utile indicazione, alle varie associazioni e patronati sociali che già hanno annunciato di aver istituito appositi servizi di consulenza, e presso i quali gli ex deportati e i familiari dei deportati deceduti possono anche consultare gli elenchi pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale».

La città bianca e il raccordo nero

«Abbiamo atteso che passassero le elezioni, che lo sfolgorio di luci allietasse il Corso, che si parlasse tranquillamente di "città bianca di notte", prima di replicare alla risposta data dall'assessore dott. Vascotto, alla segnalazione del 5 maggio riguardante la mancata illuminazione del raccordo tra la fine di via Revoltella e la via San Pasquale.

«Abbiamo atteso che passassero le elezioni perchè fra gli ottantaquattro firmatari della segnalazione c'erano molti che avevano votato per il partito grazie al quale il dott. Vascotto è assessore al Comune, e non volevamo che la replica assumesse, anche involontariamente, coloriture politiche. Ma adesso vi preghiamo di darci ospitalità, una replica è proprio indispensabile.

«Ma come? Ben ottantaquattro cittadini chiedono, tramite le "Segnalazioni", che sia messa la luce in una via completamente buia, dopo un'attesa durata degli anni (il problema non veniva affrontato perchè si aspettava il raccordo) e l'assessore risponde con due righe secche secche per dire che "il progetto sarà tenuto in evidenza unitamente agli altri già a suo tempo elaborati dall'Acegat". C'era da sperare che un progetto ci fosse, in qualche cassetto e non costituisce sorpresa il fatto che sia "tenuto in evidenza", forse che ormai non incoraggia nemmeno i più ottimisti.

«Nessuno di noi ha più la voglia di tornare a raccogliere ottanta e più firme (il che costa tempo e pazienza, è un bel sacrificio, ci creda, dottor Vascotto) se la risposta deve poi essere così generica. Ma spero che anche se la lettera reca solo alcune firme, l'assessore vorrà rispondere a tre quesiti:

«1) Il Comune, che manda in Pretura entro pochi giorni chi non ha pagato una contravvenzione per una semplice sosta vietata, non deve a sua volta rispettare nessuna legge che gli imponga di provvedere ad illuminare una via almeno contemporaneamente (non dico prima) della sua inaugurazione ufficiale, avvenuta alla vigilia delle elezioni? (Vorrei raccontare a questo proposito che quassù la barzelletta che ha fatto il giro del rione era che si poteva inaugurare di sera il raccordo, tagliando il nastro facendo luce con lampadine tascabili).

«2) Se questa legge non c'è (e probabilmente non c'è, perchè le leggi sono fatte solo contro i cittadini, mai contro gli enti pubblici che hanno sempre ragione) si può almeno sapere entro quale data è prevista (non dico fissata, ma prevista) la realizzazione del progetto?

«3) Se questa data fosse lontana, non è tecnicamente possibile una illuminazione provvisoria e ridotta, sul tipo di quella che i privati fanno nei cantieri edilizi quando cominciano a costruire una casa, naturalmente con le debite misure di sicurezza: perchè al Comune ci si deve rendere conto di cosa vuol dire rincasare in una via completamente al buio, e magari a piedi. D'estate, certamente, è un po' meno grave che d'inverno. Ma se passa anche l'estate?)». Seguono sei firme.

Sepolture

«Riferendomi a quanto pubblicato negli ultimi mesi del 1967, vorrei sapere — se è possibile — quando sarà dato inizio ai lavori per la costruzione delle tombe decennali nell'ex Cimitero militare, nella parte già da tempo resa libera. Grazie, B. P.».

LA PRIMA VITTIMA DELLA STAGIONE BALNEARE

Si rompe l'«osso del collo» tuffandosi nell'acqua bassa

E' un giovane di diciott'anni ricoverato all'ospedale in gravi condizioni - L'incidente è avvenuto a Barcola

Un giovane di 18 anni, Salvatore De Cesare, abitante in via Galilei 19, si è rotto «l'osso del collo» buttandosi dal pontile del bagno Excelsior di Barcola. Il ragazzo versa in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza, con la prognosi strettamente riservata, nel reparto ortopedico. La diagnosi del medico che lo ha accolto al nosocomio è gravissima: frattura di una vertebra cervicale che gli ha provocato la paralisi delle gambe e parzialmente anche delle braccia; a stento riesce a stringere i pugni. Salvatore De Cesare è stato adagiato su una materasso di gomma riempito d'acqua fredda per evitare le complicazioni che possono insorgere. Gli ortopedici e i traumatologi hanno provveduto ad applicare al mento del ragazzo un apparecchio per esercitare una trazione e rimettere a posto la vertebra spezzata.

Il grave incidente è avvenuto di primo pomeriggio al bagno Excelsior di Barcola. Il De Cesare vi si era recato con la propria fidanzata, Maria Grazia Gustini di 17 anni, abitante al numero 16 di Scala Santa, e la madre di lei, signora Emma. I tre hanno preso una cabina, si sono cambiati e, mentre la signora Emma Gustini si recava in terrazza a prendere il sole, Salvatore e Maria Grazia sono andati in acqua. A un certo punto il giovane ha spiccato un salto e si è tuffato. L'acqua non era profonda anche per la bassa marea. Lo sventurato giovane ha battuto — secondo quanto è stato riferito al posto di polizia dello Ospedale maggiore — con la schiena sul fondo del mare.

Maria Grazia Gustini ha visto il fidanzato sul fondo ed ha creduto sul momento che avesse perduto l'orologio e lo stesse cercando, ma quando si è accorta che non tornava a galla, ha invocato aiuto e si è tuffata in suo soccorso. Anche un'altra bagnante è scesa in acqua per aiutare il giovane, che è stato tratto a riva. Salvatore De Cesare non si reggeva in piedi. E' stato subito telefonato alla Croce Rossa ed una autolettiga è accorsa sul posto. I sanitari lo hanno adagiato sulla barella e lo hanno trasportato a tutta velocità allo Ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico e visitato dal medico di guardia dott. Carninci e dal prof. Castellana.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 giugno.

ARRIVI: mn. «Sloboda» (jug.); mn. «Meira» (spagn.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Koreiz» (russa); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Doron» (israel.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Lattuga» (liber.); mn. «Argostoli II» (ell.); mc. «Ocean Champion» (liber.); mc. «Salaria» (naz.); p.fo «Brick Settimo» (naz.).

PARTENZE: mc. «Isara» (franc.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); p.fo «Grigorios C. III» (ell.); mc. «Djemila» (franc.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Sopot» (bulg.); mn. «Sloboda» (jug.); mn. «Doron» (israel.).

Ricordate le vittime del bombardamento del '44

Nel triste anniversario del bombardamento, subito da Trieste il 10 giugno 1944, ieri mattina è stato celebrato un solenne rito funebre in suffragio delle vittime. Il rito è stato officiato da don Sulligoi.

Erano presenti il Presidente dell'Associazione prof. Marini, con il Consiglio direttivo al completo, il dott. de Rinaldini, il comandante del Presidio di Trieste generale Schintu, il comandante del porto gen. Savarese, il Procuratore generale dott. Renzi e consorte, l'assessore Visintin per la Provincia, l'assessore dott. Vascotto per il Comune, la signora Letizia Fonda Savio, il colonnello Fonda Savio, l'ing. Muratti, della Lega Nazionale, il dott. Gonzati, il comm. Zocco, il dott. Petrucco, rappresentanti di Associazioni con labari e bandiere e un foltissimo stuolo di familiari di Caduti e mutilati. Hanno comunicato la loro spiritua le presenza il Commissario del Governo dott. Cappellini e lo ing. Gianni Bartoli.

LA «CAMPAGNA» DAL 18 AL 25 GIUGNO

Cortesia e consigli richiesti dall'Inam

Qualche dato sulle prestazioni di un decennio

Per comprendere meglio il significato e le finalità della «Campagna della cortesia» promossa dall'INAM, è opportuna qualche valutazione sull'andamento assistenziale negli ultimi dieci anni, nel corso dei quali ha preso eccezionale sviluppo l'attività dell'Istituto.

Secondo i risultati di un'indagine resi noti dall'INAM, in un decennio, dal 1958 al 1967, il numero degli assistiti è aumentato da 21 a circa 30 milioni; le prestazioni farmaceutiche da 115 milioni sono passate a 357 milioni, con un incremento di spesa da 51 a 304 miliardi; le visite mediche a notula da 57 milioni si sono elevate a 111 milioni, con una spesa complessiva (comprese le prestazioni compensate a quota capitaria) spostatasi da 35 a 173 miliardi di lire; i casi di ricovero ospedaliero da 1,5 milioni sono divenuti 3,3 milioni, con una spesa aumentata da 55 a 328 miliardi. Si consideri inoltre che, se nel 1958 un assicurato si recava in media 5 volte dal medico, nel 1967 ha richiesto l'opera del sanitario 10 volte; se nel 1958 fruiva in media di 7 prestazioni farmaceutiche, nel 1967 ne ha ricevute 14.

L'indagine ha anche messo in risalto i progressi qualitativi realizzati dall'INAM. Si è cercato in primo luogo di unificare il trattamento assistenziale, eliminando le sperequazioni esistenti tra le varie categorie di mutuati. Si è creata un'ampia e fitta rete di ambulatori, modernamente attrezzati, si è svolta una costante azione allo scopo di rendere le prestazioni sanitarie sempre più qualificate. Si è generalizzato, infine, l'uso di presidi diagnostici e terapeutici, altrimenti inaccessibili alla grande massa della popolazione, mediante la creazione di Centri di alta specializzazione scientifica per la cura di particolari forme morbose.

L'espansione dell'area assistenziale e l'adeguamento ai progressi scientifici della medicina hanno creato una serie di problemi di ordine organizzativo che l'INAM ha in gran parte superato. Ne esistono, tuttavia, alcuni connessi alla particolare natura dell'attività svolta ed alla presenza, nel sistema, di varie categorie di operatori sociali, sul cui comportamento l'istituto può solo relativamente influire: per la risoluzione di tali problemi l'INAM chiede la cooperazione attiva e responsabile di tutti i soggetti interessati all'assicurazione di malattia.

In questo programma di reciproca collaborazione si inquadra la «Campagna della cortesia» che si svolgerà, come è stato annunciato, nel periodo compreso tra il 18 ed il 25 giugno. Essa vuole essere un avvicinamento, da parte dell'INAM, ad una più viva e sentita partecipazione ai suoi problemi e si rivolge agli assistiti, al personale, ai datori di lavoro, ai medici ed a quanti operano nell'ambito del mutualismo di malattia. Durante lo svolgimento dell'iniziativa, gli assistiti potranno esprimere giudizi, rilievi, suggerimenti sull'organizzazione dell'istituto. L'INAM valuterà tali osservazioni e ne terrà conto, al fine di apportare miglioramenti concreti al sistema dell'assicurazione di malattia.

LE ORE DELLA CITTA'

La «Columbus» per Kennedy

Il consiglio direttivo dell'Associazione internazionale «Columbus» ha deliberato di concedere la medaglia d'oro alla memoria di Robert F. Kennedy, considerando che egli fu colpito a morte affermando i diritti umani, la pace e la libertà. La decisione è stata comunicata alla moglie Mrs. Ethel Kennedy, alla quale sarà rimessa l'onorificenza. John F. Kennedy e Robert Kennedy, già membri del consiglio internazionale della «Columbus», faranno ora parte del Comitato permanente onorario.

Messa «pro unitate»

Il Centro di azione ecumenica UNITAS comunica che la Santa Messa «pro unitate» verrà celebrata dal rev.do Padre Andreoli S.J. domani, mercoledì, alle ore 18.30, nella cappella del Centro culturale «Veritas», in via Monte Cengio 2/1.

Rito dei vignanesi

Domenica prossima 16 giugno, ricorrenza dei santi Quirico e Giulitta, patroni di Visignano d'Istria, alle 10 il vicario del borgo, don Antonio de Santi, celebrerà una solenne S. Messa al borgo omonimo di Santa Croce. Tutti i visignanesi avranno così una lieta occasione d'incontro.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo estitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (165-259); limoni 135 (106-165); albicocche 168 (141-306); banane 275 (253-319); ciliegie 200 (129-565); fragoloni 294 (235-350); mele 94 (47-188); pere 83 (53-118); pesche 123 (83-212).

Verdura: aglio 400 (250-600); asparagi bianco-violetti 320 (100-450); asparagi verdi 230 (80-280); bietole locali 50 (30-80); carciofi 12 (10-16); cappucci 59 (36-71); cetrioli 95 (50-141); cipolle 59 (41-83); fagiolini 94 (71-153); fagioli da sgusciare 212 (200-259); insalate diverse 100 (63-125); insalatina locale 250 (150-350); insalata locale 150 (200-180); melanzane 411 (377-470); patate 71 (45-112); peperoni 350 (330-480); piselli 106 (59-176); piselli loc. 130 (100-160); pomodoro 100 (36-153); radicchio verde loc. 250 (80-450); spinaci loc. 100 (70-150); zucchine 77 (24-116); zucchine loc. 100 (60-180).

Il passaggio di «Icaro»

Il passaggio dell'asteroide «Icaro», che il 14 giugno si troverà a sette milioni di chilometri dalla Terra, una distanza che, in termini astronomici, è piuttosto esigua, sarà seguito con particolare attenzione anche dall'Osservatorio astrofisico di Trieste, diretto dalla prof. Margherita Hack. Il passaggio di «Icaro» potrà permettere una determinazione più precisa della scala del sistema solare, cioè della distanza Terra-Sole.

Poesia dialettale

In occasione del raduno di poeti delle Tre Venezie, che si svolgerà a Trieste il 29 e 30 giugno, per iniziativa dell'Unione scrittori giuliani e dalmati, in collaborazione con l'Ente rinascita agricola, nel quadro delle manifestazioni della Mostra internazionale del Fiore, si svolgerà un torneo di poesia dialettale triveneta sul tema «Trieste e il suo Carso». Per ogni informazione scrivere alla segreteria dell'Unione, Trieste, piazza Vittorio Veneto 4.

Alla Canottieri Trieste

La Canottieri Trieste festeggerà la lieta ricorrenza del settantaduesimo anniversario della fondazione con una cena che avrà luogo domani sera con inizio alle 20.30 nella sede sociale. Con l'occasione si festeggeranno i soci Tullio Bonetti, Ottaviano Danelon, Oscar Kiss, Edoardo Stocchi e Attilio Trevisini che compiono quarant'anni di appartenenza alla società, e Silvio Ernè e Paolo Jamar che compiono venticinque anni di appartenenza.

L'A.F.R.A. si trasferisce

La ditta A.F.R.A., piazza Tommaseo 2, informa la sua spettabile Clientela che domani 12 giugno trasferisce i suoi uffici nella nuova sede di corso Italia 7, IV piano (ascensore) telefono 28-328.

Mobilificio Bruno Ballarin

Grande assortimento cucine di ogni tipo e colore. Fabbrica-vendita, via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

ERA STATO ARRESTATO PER LA MORTE DI UNA DONNA

Prosciolto in istruttoria l'uomo del «giallo» di Rozzol

Il bracciante Giovanni Zlatich, di 55 anni, abitante in via Butti 4, è stato scagionato dall'accusa di avere provocato la morte di Maria Possedel, di 55 anni, coabitante, la sventurata che il mattino del 30 aprile scorso fu trovata cadavere a Rozzol, su un fondo di via Marchesetti.

L'episodio è noto: lo Zlatich e la Possedel, avevano partecipato, il giorno precedente, al funerale di un amico, e quindi erano andati in una trattoria di Cattinara, dove entrambi avevano bevuto un po' troppo. Rincasando s'erano messi a bisticciare e in via Marchesetti erano passati a vie di fatto: l'uomo aveva preso a schiaffi la compagna, l'aveva afferrata per il collo e poi l'aveva piantata sulla strada e aveva raggiunto l'abitazione. Crollata su un prato, la Possedel era spirata durante la notte e la sua salma era stata scoperta il mattino seguente da un abitante della zona.

Il 3 maggio, l'uomo venne tratto in arresto e deferito alla autorità giudiziaria per omicidio preterintenzionale, e ieri su conforme richiesta del P.M. dott. Tavella, il giudice istruttore dott. Serbo, in seguito alla istruttoria sommaria, lo ha prosciolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce il reato di omicidio preterintenzionale bensì di lesioni semplici.

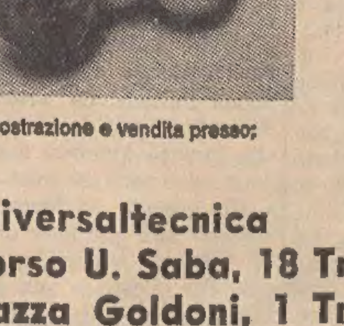
Il magistrato è giunto a questa conclusione in base alla perizia effettuata dal prof. Lang, il quale ha accertato che la superficialità della modica violenza alla Possedel non ebbe alcun effetto causale nella morte. Di conseguenza, non avendo riscontrato alcun nesso di causalità tra gli schiaffi e il decesso della donna, il dott. Serbo ha prosciolto lo Zlatich, il quale s'era scelto un patrono nella persona dell'avv. Clarici. Ieri lo Zlatich è stato rimesso in libertà. La sentenza istruttoria è stata impugnata da un Sostituto procuratore generale.

Ladri notturni in un oleificio

Ladri all'oleodotto. Alcune notti fa ignoti malviventi sono penetrati nell'ufficio dello stabilimento «Veraldo», in località Monte d'Oro ed hanno fatto il pandemonio, asportando centomila lire in contanti e tre assegni per altre complessive 91 mila lire. Denaro ed assegni si trovavano custoditi in una cassettina di metallo chiusa nel cassetto della scrivania del titolare dello stabilimento.

Del furto si stanno interessando gli agenti della Squadra giudiziaria del Commissariato di Muggia ai quali si è rivolto il derubato, l'industriale Mario Casan, di 45 anni, abitante in via Giustinelli 15.

Una buona idea : un succo di frutta
Un'idea migliore : fatevelo da soli



Avete mai bevuto una fragola, una pera o una carota? Con la centrifuga Braun questo è possibile. Bevete e fate bere ai vostri bambini un bicchiere di energie, di vitamine, di salute!



Dimostrazione e vendita presso:

Universaltecnica
Corso U. Saba, 18 Trieste
Piazza Goldoni, 1 Trieste

Centrifuga Braun
Ieri costava 24.800 lire
oggi costa solo
19.800 lire
BRAUN

A TRIESTE IL COMITATO DI PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE

Incontro a livello nazionale degli industriali del marmo

E' stato illustrato un programma di rilancio del settore



(«Giornalfoto»)

Il Comitato di presidenza dell'Assomarmi riunito nella sede dell'Associazione degli industriali

Si è svolta a Trieste, nello spirito delle manifestazioni celebrative del Cinquantenario della Redenzione, una riunione del Comitato di presidenza dell'Assomarmi, cui hanno partecipato i maggiori esponenti dell'industria marmifera italiana, nel corso della quale sono stati esaminati i principali problemi interessanti il settore. Gli esponenti dell'Associazione dell'Industria marmifera italiana e delle industrie affini sono stati accolti nella sede della locale Associazione degli Industriali dal presidente dott. Dario Doria, del vicepresidente dott. Marcello Modiano e dal capogruppo degli industriali del marmo triestini ing. Francesco Rizzi.

Nel suo caloroso indirizzo di saluto, il dott. Doria ha osservato come Trieste non rappresenti soltanto un simbolo patriottico ma costituisca una realtà economica e sociale avente un notevole peso attivo nell'ambito dell'economia nazionale, alla quale reca un contributo ben maggiore di quanto normalmente da molti si è soliti ritenere. Ha quindi rivolto un vivo ringraziamento agli industriali del marmo provenienti dalle varie regioni italiane, per l'adesione data all'invito loro rivolto da Trieste, di tenere in questa città la loro riunione.

Rispondendo al saluto il presidente dell'Assomarmi dott. Antonio Facco ha dichiarato che per lui e per gli altri industriali italiani era motivo di particolare soddisfazione il trovarsi riuniti nella città di Trieste, che — ha soggiunto — è necessario venga ormai presa nella meritata considerazione, oltre che per il suo valore simbolico, anche per il suo significato reale, avuto riguardo alla necessità del suo normale inserimento nella vita economica nazionale.

Con ciò, hanno avuto inizio i lavori all'ordine del giorno. Di particolare interesse si è rivelata l'illustrazione dell'azione svolta dall'Assomarmi in ordine ad un programma promozionale da effettuare con il concorso finanziario del Ministero del Commercio estero: programma comprendente la compilazione di una «Guida tecnica per il razionale impiego dei marmi», e l'invio in Australia — ed eventualmente anche in Giappone — di una mostra campionaria della produzione marmifera italiana, metaforicamente denominata «Carta geografica dei marmi e delle pietre ornamentali d'Italia».

E' stato quindi esaminato il problema delle caratteristiche determinanti il lusso nelle abitazioni, per le sue conseguenze relativamente all'impiego dei marmi nell'edilizia civile. E' stato osservato che, salvo imprevedibili cambiamenti della situazione attuale, il Ministero dei Lavori pubblici — preposto all'emanazione del relativo decreto — è orientato verso l'accoglimento totale delle giuste richieste della categoria, tendenti ad eliminare l'attuale situazione di pregiudizio in cui il marmo si trova, conseguentemente alle norme vigenti. Infine, sono stati discussi vari altri problemi, tra cui la possibilità di creare una rivista specializzata di settore, e quello relativo all'attuale situazione in campo sindacale.

I partecipanti si sono quindi uniti ad una folta rappresentanza d'industriali del marmo della provincia, con i quali si sono intrattenuti con un reciproco scambio di idee riguardanti sia i problemi nazionali del settore, sia quelli specifici dell'industria marmifera triestina. In particolare, è stata ribadita la necessità di una efficace azione di «promotion» intesa a diffondere la conoscenza ed i pregi dei marmi locali. In proposito, dal capogruppo degli industriali del marmo di Trieste, ing. Francesco Rizzi, è stato sottolineato l'interessamento dimostrato dall'Assessorato regionale dell'industria e commercio, a favore del prodotto delle cave della nostra regione.

In un successivo incontro con il Sindaco di Trieste, Spaccini, questi — al quale il dott. Facco ha formulato parole di augurio perchè, sulla scia del passato, Trieste abbia a riassumere il ruolo che le compete nell'ambito dell'economia nazionale — ha voluto osservare come Trieste formi un'unità inscindibile con la realtà nazionale, anche nelle sue espressioni naturali, addirittura geologiche, che legano lontane regioni di Italia, quali la Venezia Giulia ed il Carso, e la Puglia.

A conclusione dei lavori i partecipanti hanno compiuto il giro del golfo di Trieste, in motobarca, con una breve sosta nella cittadina di Muggia.

OFFERTA DAL 151° FANTERIA «SASSARI»

Stamane la Bandiera alla Scuola «Gaspardis»

La cerimonia al Teatro parrocchiale «S. Vincenzo de' Paoli»

Stamane alle 10, nel corso di una significativa cerimonia che si svolgerà nel teatro parrocchiale «S. Vincenzo de' Paoli», in via Ananian 5, avverrà la consegna della Bandiera alla scuola «U. Gaspardis» da parte del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari», presenti autorità civili e militari, e una folta rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e soldati del 151.o.

Dopo l'Inno di Mameli cantato da un coro di alunni della scuola «Gaspardis», cui seguirà il discorso del direttore didattico, la Bandiera offerta dal Reggimento sarà benedetta; due alunni declameranno quindi la poesia «Santa Gorizia».

Prenderà quindi la parola il col. Mario Mundula, comandante del 151.o, il quale, finito il discorso, consegnerà personalmente la Bandiera alla scuola. Risponderà, ringraziando il colonnello e il Reggimento, un alunno.

L'inno del Piave cantato in coro, il saluto alla Bandiera, e ancora un coro che eseguirà «Le campane di San Giusto» chiuderanno la cerimonia, dopo la quale autorità ed invitati si recheranno alla vicina scuola «Gaspardis» per visitare una Mostra di disegni.

Ricordo degli infoibati

La Lega Nazionale, in suffragio dei fratelli gettati nelle foibe carsiche nel maggio 1945 durante i quaranta giorni della occupazione straniera, farà celebrare domani, 12 giugno, alle ore 9.30, presso la foiba di Basovizza, una Messa di suffragio. Dopo il rito religioso i convenuti si recheranno pure alla foiba di Opicina Campagna, dove sarà deposta una corona d'alloro. Alla cerimonia sono invitati autorità, associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, nonchè i familiari degli scomparsi. Un torpedone partirà alle ore 8.45 dalla Casa del Combattente.

Esenzioni e rinvii del servizio militare

In concomitanza con l'affissione in tutti i Comuni della Repubblica del manifesto della leva sulla classe 1949 per lo Esercito e l'Aeronautica, sono stati posti numerosi quesiti alla Direzione generale leva e reclutamento obbligatorio del Ministero della Difesa. A chiarimento di quanto comunicato nei giorni scorsi, si precisa che tutti i giovani nati in tale anno (o precedenti, ma aggiunti alla lista della classe 1949) saranno chiamati, per ordine di data di nascita, alla visita di leva-selezione nel periodo 1.o giugno 1968 - 31 marzo 1969. Se riconosciuti idonei alla suddetta visita i giovani saranno poi avviati alle armi nell'anno 1969.

I giovani che siano nelle condizioni di fruire di dispensa o di rinvio del servizio militare di leva chiedano al più presto agli Uffici militari di leva o agli Uffici leva comunali i provvedimenti di dispensa o di rinvio perchè in caso di concessione potranno evitare la visita di leva-selezione. Gli studenti universitari e quelli dell'ultimo e penultimo anno di scuola media superiore potranno ottenere il rinvio fino al 31 dicembre 1969. A tal fine essi dovranno subito fare domanda agli Uffici militari di leva; in tal modo gli studenti eviteranno di effettuare la visita di leva-selezione. Coloro che avanzeranno la domanda dopo aver effettuato detta visita dovranno indirizzarla, invece, ai Distretti Militari.

Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni all'Ufficio militare di leva oppure all'Ufficio leva del Comune.

Il riposo festivo delle tabaccherie

L'Associazione provinciale dei tabaccai, nel confermare l'adozione del turno di riposo domenicale, ricorda che le rivendite con giornali non dovranno chiudere alle 12, ma alle 13. Inoltre i bar con tabaccai seguiranno la sorte della rivendita da cui dipendono, salvo se l'esercizio pubblico rimane chiuso in altro giorno della settimana (non festivo); in questo potrà vendere sigarette anche nella giornata vietata per il tabaccaio di dotazione.

I gestori di macchine distributrici dovranno tener presente che la macchina potrà essere rifornita soltanto il giorno di chiusura.

La legge poi non esclude dal riposo le rivendite delle stazioni ferroviarie quando ce ne siano almeno due o più. Nel caso di Trieste, essendoci due rivendite queste dovranno quindi alternarsi sia nel riposo domenicale che nel festivo infrasettimanale.

Varo e impostazione sabato a Monfalcone

Sabato prossimo scenderà in mare dagli scali del cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri la motonave da carico generale «Kastav»; la cerimonia avrà inizio alle ore 15.15. La nuova unità misura 151,60 metri di lunghezza fuori tutto, e una larghezza massima di 20 metri; l'altezza al ponte principale è di 8,70 m. e la portata lorda di 7620 tonnellate. La nave svilupperà alle prove, a pieno carico, una velocità di 18,8 nodi, grazie al suo apparato motore CRDA-FIAT B 757 S, della potenza di 10.500 c.a.

Dopo il varo della «Kastav», avrà luogo nello stesso cantiere l'impostazione della chiglia della motonave da carico generale, della portata lorda di 7620 tonnellate, contraddistinta provvisoriamente con il n. 1910, che sarà costruita pure per conto della «Jugoslavenska Linijska Plovidba» di Fiume.

Borse di studio INAIL per infortunati e loro figli

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — ha indetto, per l'anno scolastico 1967-1968, concorsi riservati ad infortunati e figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione delle seguenti borse di studio:

a) n. 390 da lire 40.000 ciascuna, per studenti di scuola media, statale o pareggiata o legalmente riconosciuta;

b) n. 300 da lire 60.000 ciascuna, per studenti di tutti i tipi di scuola secondaria e di Istituti di istruzione secondaria di 2.o grado statali o pareggiati o legalmente riconosciuti;

c) n. 70 da lire 100.000 ciascuna, per studenti che frequentano Università o Istituti superiori statali o liberi.

Alla «Tribbio»



(Foto Pozzar)

Un'interessante mostra sarà inaugurata sabato prossimo, alle 18.30, nella galleria «Il Tribbio» di via Piccardi 68; l'esposizione potrà essere visitata ogni giorno fino al 29 giugno, dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20 (festivi dalle 11 alle 13). La rassegna comprenderà una serie di dipinti e disegni dell'artista muggesano Aldo Bressanutti, che richiameranno suggestivamente all'attenzione del visitatore scorci appassionanti di Trieste, Grado, Cividale e Capodistria; è una produzione, quella di Bressanutti, che si avvia a divenire sempre più ricercata, proprio per il felice tocco che il pittore dà alle sue composizioni. Assieme a Bressanutti esporrà pure lo scultore Villiano Bossi, pure lui in forma altamente positiva. Nella foto: un dipinto di Aldo Bressanutti.

Nuove votazioni per l'Ordine dei giornalisti

L'Assemblea in prima convocazione per le elezioni del Consiglio nazionale e del Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti, riunitasi domenica scorsa, non ha dato luogo allo scrutinio dei voti, perchè il numero dei professionisti e pubblicisti partecipanti è risultato inferiore alla metà degli iscritti, come richiesto dalla legge.

Pertanto le elezioni stesse restano confermate in seconda convocazione per domenica 16 giugno, nella sede di Trieste di corso Italia 12. Le votazioni avranno luogo dalle ore 10 alle ore 18. Saranno valide con qualunque numero di votanti.

Umago e la sua storia sull'«Arena di Pola»

E' uscito in questi giorni il settimanale «L'Arena di Pola» con gli interessanti e svariati articoli che parlano di Umago. E' una pagina di rievocazione e di memorie nella quale i compilatori, con felice intuito, hanno accomunato la recente festa del Patrono al cinquantenario della Redenzione. Viene ricordato lo storico sbarco dei marinai italiani e l'abbraccio con i bersaglieri avvenuto il 3 novembre 1918, e posta nella dovuta luce la schiera dei volontari umaghesi tra i quali Alfonso Pelizzon, Caduto nel 1917 sul Podgora. Ampio risalto viene dato alle ardite imprese compiute nella guerra contro l'Austria dal valoroso volontario pluridecorato al valore, colonnello Romano Manzutto e all'ammiraglio Mario Grassi, insigne studioso, già direttore dell'Istituto idrografico della Marina di Genova.

Ne va data lode alla «Famiglia umaghese» che in esilio pur superando non lievi difficoltà e operando sempre per sacrificio, continua nell'impegno di tenere desta, tra la sua gente, la fiaccola del ricordo della terra natale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Puglisi nel VII anniversario, dalla famiglia Virgilio Pipani 2.500 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Regli Beltrami 2.500 pro Conf. maschile S. Vincenzo (ospedale).

In memoria di Paolo Lazzari, nel XII anniversario, da Pia Ro... 1.000 pro Croce Rossa.

In memoria dal rag. Norberto Franzi da Elena Magnian 2.000, da Valeria Richetti 1.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cornelia e dott. C... lo Tagliaferro 2.000 pro Associazione Sportiva Edera; da Adelia ... Tachauer 3.000 pro Ospedale Infantile (lettino S. Tachauer); da A... Schwarz 1.000 pro Pia Casa Gerolomo.

In memoria di Maria D'Alessandro da Wilma Sablich 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Guido Ida Sabini 2.000 pro Croce Rossa Italiana; da Mary Vernouille 2... pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Casimiro Per... da Claudio Valenti 5.000, da Ros... Piccoli 2.000 pro Centro tumori; da Aldamaria e Fabio Parovel 5... pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adelaide Bon... dalla famiglia Bonazza 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli impiegati Acegat - Uff. Utenti 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelica Pes... da Carmela e Giuliana Pesante ... mila, da Maria Schiller 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Armida Bene... da Loredana Suppancig 3.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Bedini ... genitori e nonna 50.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione P. Bedini).

In memoria del prof. Silvio C... da Silvio Caruana 2.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anita Mreule da Berger 10.000 pro Orfanelli S. Antonio da Padova.

In memoria di Romeo Farné ... colleghi del genero 4.000 pro ... dale S. M. Maddalena.

In memoria del dott. Ferru... Boccasini da Lylla e Roberto H... brandt 3.000 pro Croce Rossa (Pronto soccorso).

In memoria di Jolanda Man... ro dal marito 2.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Francesca C... vich da Ada Marinaz 3.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria del cap. Giuseppe Asaro da Valeria Nobile e famiglia 5.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Carla Castel... gnese dalla famiglia Beretta-Pr... 2.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del N. H. Pino ... pangher Manzini dalla cugina G... 1.000 pro A.N.F.F.A.S.

In memoria di Maria Angioletti Jolanda e Sergio Filini lire 3000 pro Croce Rossa Italiana.

RESSE PER TRE DECENNI L'ISTITUTO DEI POVERI

Si è spento Carlo Rangan l'uomo dal cuore d'oro

Tanta parte dell'efficienza moderna dell'ECA è legata al suo nome
Cittadino d'antico stampo lascia un esempio morale altissimo

«Papà Rangan» non è più. Il suo cuore nobile, coraggioso e tanto buono s'è fermato per sempre, alle 14 di ieri, dopo che per novantun anni aveva battuto all'unisono con tutti coloro che hanno bisogno di una mano amica, perchè il destino è stato loro avverso. Perchè soprattutto, con il suo portamento e il suo stile innato di autentico gentiluomo, di vero signore, Carlo Rangan è stato costantemente vicino ai poveri, ai bisognosi, a chi chiede senza poter nulla dare. Questa è stata la sua grande, preziosissima missione, attraverso specialmente i lunghi trent'anni di lavoro a tutela dei poveri.



Era il 1913, e il dott. Carlo Rangan veniva chiamato a coprire il posto di segretario e ispettore all'Ente comunale di assistenza; posto che egli mantenne, appunto, per oltre sei lustri, improntando di spirito patriottico e di dinamismo tutta la complessa vita dell'istituzione. Ma assieme a queste doti, Carlo Rangan espresse, in tutto quel periodo, tanta bontà d'animo, tanto amore per chi a lui e all'istituzione si rivolgeva, in cerca di aiuto e di conforto. Una dedizione assoluta e silenziosa, che è servita anche di esempio a coloro che lo hanno seguito.

Per comprendere fino a che punto la sua opera si sia sviluppata, basta rilevare che, parlando dell'Istituto dei poveri, inevitabilmente il discorso non si può discostare da «papà Rangan», come lo avevano battezzato i suoi beneficiati; nè si può dimenticare che quando Teodoro Mayer lo volle consigliere d'amministrazione del risorto «Piccolo» dichiarò di apprezzare tanto Rangan «perchè nel suo lavoro ha mantenuto la sensibilità dei primi tempi». Una sensibilità innata, la sua, come innata era la volontà di dedicare la sua vita con amore e calore a tutti coloro che a lui si rivolgevano, perfettamente compresi dalla sua virile fortezza e della sua nobiltà d'animo.

Sette anni fa lo stesso Rangan firmò una pubblicazione intitolata «A Trieste — Trent'anni di vita all'assistenza pubblica», che doveva risultare un interessante documento delle attività assistenziali cittadine, alle quali Carlo Rangan attivamente ha partecipato, con infinito amore verso il suo prossimo. Lui stesso, in quelle pagine, ci offre un'idea delle assistenze predisposte: si parla del gerocomio, degli alloggi popolari, del pronto ricovero, della stazione corrigendi, dei nidi, dell'ufficio protezione dell'infanzia.

Nel suo cuore albergava anche un nobile spirito patriottico: nel luglio 1950 veniva eletto presidente della Lega Nazionale, per i suoi alti meriti di amor patrio; infatti nel 1915-18 era stato internato dall'Austria quale irredentista pericoloso, e durante l'occupazione di Trieste nel 1945 incarcerato dagli jugoslavi.

Carlo Rangan, con la sua scomparsa, ci lascia un grande messaggio: quello di un uomo vissuto all'insegna della bontà, dell'autentica dirittura d'animo, dell'amore verso il suo prossimo.

Il nome di Carlo Rangan è forse sconosciuto alle nuove generazioni; eppure egli fu non solo un grande educatore che resse per tre decenni, con profondo spirito umanitario, ed esemplare probità, quella che era una volta chiamata la Pia Casa dei Poveri e che oggi si articola nei tanti istituti raccolti nell'Ente comunale di assistenza, molti dei quali avviati proprio da lui alla più moderna efficienza, ma la sua forte personalità ebbe modo di campeggiare in tanti settori della vita cittadina, innamorato come egli era di tutte le più nobili manifestazioni. Dotato di una profonda cultura umanistica — nei suoi giovani anni aveva fatto parte, prima del 1914, della redazione del «Piccolo» — Carlo Rangan continuò a nutrirsi di sapere, con una particolare predilezione per le materie storiche e letterarie. Conversare con lui era un diletto, per la vastità degli orizzonti che abbracciava con la mente e la infinità delle nozioni e dei ricordi che gli erano sempre presenti, in virtù di una prodigiosa memoria.

Di portamento signorile, fine nel tratto, il piglio arguto, Carlo Rangan conservò sino agli estremi giorni una straordinaria lucidità. Ancora qualche mese fa, prima che il male avesse partita vinta della sua fortissima fibra, soleva animare le conversazioni fra un gruppo di vecchi amici — tutti oltre l'ottantina — che si raccoglievano in una saletta del Caffè «Stella polare», ed erano medici, avvocati, professori, uomini che avevano ricoperto alte cariche nella vita cittadina e contemplavano un po' insieme il proprio tramonto, peraltro senza perdere la serenità e il gusto di vivere. Uno dei suoi più acuti dolori — fra i tanti che la lunga esistenza gli aveva fatalmente riservato — era quello che gli derivava dall'aver perduto lo amatissimo nipote, Camillo Maritati, aiutante di bandiera dell'ammiraglio Bergamini, inabissatosi con la corazzata «Roma», colpita da una bomba tedesca mentre la nave, all'indomani dell'8 settembre 1943, tentava di rifugiarsi a Malta. Lo ricordava con infinito rimpianto, ma anche con orgoglio di italiano di saldissima tempra quale era. Il ricordo di Carlo Rangan, gentiluomo d'antico stampo e cittadino esemplare, perdurerà a lungo in quanti conobbero la sua bontà e apprezzarono la sua dirittura morale e l'ardente anima d'italiano.

I funerali si svolgeranno nella mattinata di domani muovendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

IL SOPRINTENDENTE DEGLI ANNI DIFFICILI

È morto Fausto Franco un amico di Trieste

Dal 1939 al 1952 fu una delle figure più rappresentative della città - I suoi lavori

Si è spento a Venezia dopo lunga malattia il conte Fausto Franco, legato per molti anni da profondi vincoli di amicizia e di lavoro con la nostra città. Aveva sessantanove anni, e discendeva da una nobile famiglia vicentina. Dopo gli studi di ingegneria e di architettura era entrato nell'organico della Direzione Generale Antichità e Belle Arti, e aveva iniziato la carriera con importanti campagne archeologiche a Creta e in Medio Oriente. Nel 1939 venne a Trieste come Soprintendente ai Monumenti, incarico che coprì fino al 1952 lungo tutto l'arco degli anni difficili. Di vasta cultura umanistica e tecnica, riuscì, malgrado i tempi di guerra, a compiere importanti restauri nella regione e a salvaguardare il patrimonio artistico dalle insidie belliche; ma fu anche sul piano umano e civico una figura di primo piano, affettuoso, buono, coraggioso, pronto a pagare di persona. Di lui ne parla Quarantotti Gambini in «Primavera a Trieste» come di uno dei protagonisti del dramma che in quei momenti attraversava la città.

Energica e infaticabile fu dopo la guerra la sua attività volta a ripararne i danni. Gentile e diplomatico, sapeva arrivare con dolcezza dove altri avrebbero fallito con la forza. Tra i suoi lavori più significativi va ricordato il progetto del nuovo altare nella navata del Santissimo in San Giusto. Contemporaneamente coltivava i suoi studi prediletti sul Palladio, e insegnava all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, impegno questo al quale teneva moltissimo per la simpatia che nutriva verso i giovani.

Nel '52 divenne Soprintendente a Venezia, e dopo alcuni anni ebbe l'incarico di Ispettore centrale della Direzione Generale Antichità e Belle Arti. Ma anche lontano da Trieste, non dimenticò mai la nostra città che imparò appunto a conoscere e ad amare in anni difficili, e fin quando le forze lo sorressero non perdeva occasione di tornarci magari per poche ore. Per questo la sua dipartita lascia un vuoto in quanti lo conobbero, il vuoto incolmabile che può lasciare solo un vero amico.

CON UNA LARGHISSIMA PARTECIPAZIONE DI COMPLESSI SCOLASTICI

RINVERDITA LA TRADIZIONE DEL NOSTRO CANTO CORALE

Varie centinaia di ragazzi hanno dato vita a un raduno regionale promosso dagli insegnanti nel ricordo del maestro Antonio Milossi

Trieste nel canto corale ha delle luminose tradizioni, ma il tenerle ben alte costa non pochi sacrifici ad istruttori e coristi, tutti dilettanti e animati solo da una grande passione. Varie centinaia di ragazzi sabato scorso hanno preso parte al raduno corale promosso dall'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia e organizzato dal prof. Claudio Noliani, a ricordo di Antonio Milossi, l'insegnante prematuramente scomparso dopo aver dedicato tutta la sua vita all'insegnamento musicale nelle varie scuole e ricreatori cittadini.

E' stata una vera e propria festa del canto corale, sia per la larga partecipazione dei complessi che per l'elevato grado di istruzione dimostrata e sarebbe auspicabile che almeno una parte di quei ragazzi potessero continuare in questa disciplina, rinverdendo i vari cori cittadini, i quali hanno bisogno di voci nuove, di giovani appassionati.

La bella manifestazione di sabato è stata aperta da un coro di piccolissimi, dagli allievi del la scuola materna «Tor Cucherna» diretti dalla maestra Italia Pini Patti, che hanno eseguito un brano dal titolo «Rimembranza», parole e musica della loro insegnante. Un gruppo di allievi della scuola «Dardi» successivamente, diretti dal maestro Luigi Mauro, ha offerto una dimostrazione del metodo Orff, con strumenti a percussione ed a fiato; gli altri due complessi della stessa scuola, ma composti dalle allieve, sono stati diretti dalla prof. Gigliola Stocca Perissutti.

Al centro della manifestazione si sono esibiti i cori dei ricreatori comunali che avevano partecipato al concorso «Antonio Milossi» e che si classificarono ai primi tre posti Dopo le esibizioni, avvenute nell'ordine: Ricreatorio «Lucchini», direttrice Ondina Jarach, «Stuparich», direttrice Jolanda Calin, «Padovan», direttrice Nivea Curiel, sono stati consegnati i premi, rispettivamente al primo, secondo e terzo classificato.

E' stata quindi la volta dei complessi dei collegi «S. Giusto» dell'ECA, «S. Laghi» della Provincia e del preventorio della fondazione «Petiti di Roreto» diretti dal maestro Luciano Milossi, che continua con eguale passione ed entusiasmo l'opera del fratello scomparso. Il maestro Milossi ha curato di inserire nel programma dei brani in carattere con le manifestazioni del Cinquantenario; è stata ascoltata la Canzone del Milite ignoto, l'inno degli alpini e «Chi per la patria muor» di Mercadante, una fantasia di canti della grande guerra; abbiamo risentito dopo tanti anni anche l'inno a Sauro, che sarebbe auspicabile entrasse nel repertorio pure di altri cori.

Hanno concluso la rassegna i ragazzi della scuola «A. Gabelli» di Tapogliano, diretti da Giovanni Famea, ripetutamente premiati ai concorsi della RAI. Un pubblico largo di consensi ha presenziato alla bella e riuscita manifestazione e, anche se gli applausi erano quelli dei genitori e parenti dei piccoli coristi, dobbiamo ammettere che erano del tutto meritati per lo impegno delle esecuzioni, nelle quali i ragazzi hanno reso al meglio delle loro possibilità, premiando così anche le fatiche dei loro insegnanti.

r. g.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE programma una gita nel gruppo del Gran Sasso d'Italia, con salita del Corno Grande (m. 2912) e del Corno Piccolo (m. 2655), durante i giorni 13, 14, 15, 16 giugno 1968. Informazioni dettagliate in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — La Scuola di sci ai Cadini di Misurina inizierà tra breve i turni di insegnamento. Programmi dettagliati, informazioni, iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, gita alla Sella Chianzutan con salita del monte Verzegnis (m. 1915). Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

INVITO A UNA MOSTRA

Due artiste triestine al Giro d'Italia

L'Istituto per la divulgazione del progresso scientifico tecnologico, artistico e culturale, con il patrocinio della Pro Loco Mirastelle e della «Gazzetta dello Sport» organizza la «Mostra d'arte contemporanea - 51.o Giro ciclistico d'Italia» in occasione dell'arrivo della tappa sul Block Haus.

Due note artiste triestine, Gianna Malabotti e Mercedes Pierobon, in apprezzamento della loro attività, sono state invitate a partecipare a questa mostra riservata a solo 60 pittori. La mostra sarà inaugurata nel salone delle feste del Grand Hôtel Panorama alla presenza delle autorità.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani l'«Europa» sulla linea espresso per il Sud Africa - Movimento record di sbarchi in maggio all'Oleodotto - Oltre 12 mila tonnellate di grano dagli USA

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Livenza» adibita alla linea commerciale per l'India. La nave che ha allo sbarco fibre, juta e minerali, ripartirà il giorno 13 dopo aver imbarcato macchinario, prodotti chimici, carta ed acciaio. E' a Trieste anche la motonave «Europa» impiegata sulla linea espresso per il Sud Africa. La partenza per un nuovo viaggio di linea è fissata per domani 12 giugno.

Nell'Adriatica

Lascerà domani il nostro porto la motonave «S. Giorgio» diretta ai porti della linea Grecia-Turchia. Buono il carico composto prevalentemente da carta, fibre e merci varie.

E' in porto la motonave «Bernina» adibita alla linea per Cipro-Libano-Turchia-Grecia. Partirà il giorno 13 con alimentari, ferramenta e carta. Il giorno 12 è previsto lo arrivo della motonave «Loredan» della linea per Grecia-Libano. Inizierà un nuovo viaggio il giorno 13 dopo aver imbarcato carta, macchinario e carico generale. Per il giorno 13, infine, è attesa la motonave «Vicenza» della linea per Grecia-Cipro-Libano. La nave avrà allo sbarco merci. Ripartirà il giorno 14 con a bordo carta, macchinario e ferramenta.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' previsto l'arrivo verso il prossimo giorno 18 della nave «Tritone» adibita alla linea commerciale per il Sud America. La nave che avrà allo sbarco cloruro di cerio, caffè e pelli ripartirà verso il giorno 25 dopo aver imbarcato cellulosa, litopone e merci varie.

Nell'Oleodotto della TAL

L'oleodotto ha conseguito durante il maggio scorso un movimento record di sbarchi: 1.470.000 tonn. per conto dell'oleodotto stesso e 150.000 tonn. di grezzo in conto Aquila. Sono arrivate alla trukfarm di Zaule 25 cisterne, fra cui 4 dal Golgo Persico, una dall'Algeria e le rimanenti dalla Libia.

Per il mese in corso le previsioni danno 1.200.000 tonn., compresi tre carichi per l'Aquila provenienti da Sidone. Anche in giugno prevarranno nettissimamente le provenienze libiche e quattro saranno i carichi di greggio algerino. Parecchio gasolio giungerà da altre raffinerie italiane. Da rilevare che l'Oleodotto ha ospitato due cisterne deviate da Lavera (Francia), causa l'insicurezza politica esistente sulla costa mediterranea francese.

Nella F. M. Martinoli

L'agenzia riceve oggi il cargo sovietico «Koreiz» che arriva dal Mar Nero con 2400 tonn. di semi di girasole per il mercato italiano.

A Monfalcone, verso il 22 p.v., sarà in arrivo da Leningrado il cargo russo «Akademik Pavlov», con 8700 metri cubi di tondello di legno per conto delle Cartiere del Timavo.

La Lauro e l'E. O.

Nel quadro dei servizi diretti fra Trieste e l'E.O. amministrati dalla Adria Lines, notiamo le seguenti tre partenze: 15 giugno m/n «Megorra»; 25 luglio m/n «Erica» e 10 agosto m/n «Penelope». Le unità appartengono al complesso Lauro.

L'Adria Lines ed il Persico

Da domani alla fine di luglio salperanno dal nostro porto per il Golfo Persico sette unità della Flotta Lauro, tre delle quali effettueranno anche la toccata di Caraci. Ecco la progressione delle partenze: 13 giugno «Lucrino» per Caraci e 4 porti del Persico; 30 giugno «Poli» e «Aida Lauro», per gli scali arabo-iraniani dello stesso Golfo; 5 luglio «Iris» (Caraci e Persico); 10 luglio «Fidelity» (3 scali del Persico); 20 luglio «Tenacity» (Caraci, 3 porti del Persico) e 28-7 «Gabbiano» (solo per il Persico). Tutte le navi hanno carico assicurato, composto in prevalenza da merci varie.

Nella Tripcovich

In merito alla linea della Hellenic Lines del Pireo per il Sud ed Est Africa, è in porto sotto carico il «Grigorios C. III» che imbarca 1800 tonn. (circa 3000 unità di nolo) di merci varie di provenienza italiana e centroeuropea. La nave uscirà a pieno carico dall'Adriatico per gli scali di Città del Capo, Durban, Loneuco Marques, Beira, Dar es Salaam e Mombasa. Seguirà il 2-4 luglio il p.fo «Hellenic Sky» per il quale è già assicurato un buon carico.

Dalla linea Adriatico - Nord Pacifico arriverà il 14 p.v. il «Paolo d'Amico» che sbarcherà 400 t. di legname Douglas, cotone, semi oleosi e caricherà merci varie, fra cui biciclette nonchè sedie e lavori in legno di produzione regionale. Il successivo servizio avrà luogo con il «Massimino d'Amico». Sulla linea Adriatico - Panama - Los Angeles - San Francisco - Portland - Vancouver, dalla periodicità di una partenza ogni 20 giorni, sono impiegate sei grosse unità.

Nell'Ente Porto Trieste

Ecco la situazione delle navi operanti alle ore 8 nelle aree amministrate dall'Ente autonomo del Porto:

P. Franco Vecchio: «Oruda» sbarca 104 tonn. di nocelle e varie; carica 350 t. varie (Turchia); «Claudia» imbarca 250 t. varie per il Nord Africa; «Carso» imbarca 500 t. varie più camion per Egitto-Siria; «Rasa» sbarca cellulosa e carica 200 t. varie per Tripoli - Tunisi; «Irma» sbarca arachidi e imbarca 700 t. varie (Cipro-Levante).

Frigoriferi Generali: «Oceanus», proveniente da Las Palmas (Canarie) con 250 t. pesce congelato.

P. Franco Nuovo: «Lucrino» imbarca 5000 tonn. prodotti vari per Caraci e Golfo Persico; «Grigorios C. III» imbarca 1800 t. varie per Sud Africa; «Europa» sbarca 344 t. caffè, rame e varie; imbarca 250 t. varie (linea espresso passeggeri - merci Trieste - Sud Africa); «Margo» sbarca 12.476 tonn. frumento alla rinfusa proveniente da Houston (US-Gulf); «Sopot» sbarca 250 t. di tabacco bulgaro; «Ferax» imbarca 3000 t. varie per Mar Rosso.

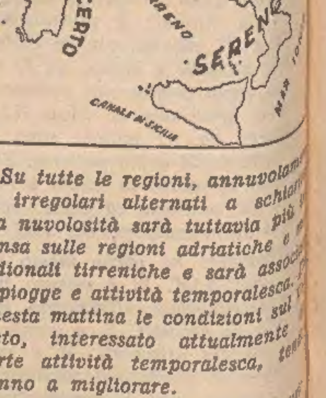
Oleodotto: Al pontile 1 la m/c «King Peleus»; al pontile 3 la m/c «Isara»; sbarcano petrolio greggio.

Porto Industriale: Il cargo «Philipine Santaguita» sbarca un grosso contingente di sabbia silicea per la Vetrobel.

Italcementi: «Toni» sbarca pozzolana.

Aquila: «Djemila» sbarca petrolio grezzo; «Salaria» sbarca olio combustibile.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. La nuvolosità sarà tuttavia più intensa sulle regioni adriatiche e meridionali tirreniche e sarà associata a piogge e attività temporalesca. Da questa mattina le condizioni sul ...neto, interessato attualmente da forte attività temporalesca, tenderanno a migliorare.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche; altrove senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili in prevalenza dai quadranti settentrionali specie sulle regioni settentrionali e centrali.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 13, ...; Trieste 14,2, 24,7; Venezia 15, 23; ...lano 13, 25; Torino 16, 23; Genova ..., 25; Bologna 12, 23; Firenze 13, ...; Pisa 13, 26; Ancona 17, 22; Perugia ..., 13, 20; Pescara 17, 23; L'Aquila ...; Fiume ..., 20; Roma Nord 16, 26; Roma F... 17, 25; Campobasso 12, 17; Bari ..., 24; Napoli 15, 25; Potenza 13, 19; S. Maria di Leuca 19, 22; Catanzaro ..., 25; Reggio Calabria 14, 25; Messina ..., 18, 25; Palermo 20, 28; Catania 17, ..., 30; Alghero 17, 24; Cagliari 17, ...

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INUTILE APPOSTAMENTO DI GIORNALISTI E FOTOGRAFI

Sandrocchia: «Macchè matrimonio!» Eppure la cerimonia era stata fissata

La Milo e il de Lollis non si sono presentati in Campidoglio

Roma, 10

Sandra Milo e Ottavio de Lollis si sarebbero dovuti sposare stamani alle 9.30 in Campidoglio, secondo quanto risulta dal registro dell'Ufficio di Stato civile. Numerosi giornalisti e fotografi italiani e stranieri hanno però atteso inutilmente l'arrivo della coppia. Sembra che l'attrice e il figlio del noto chirurgo abbiano «cambiato idea» irritati dalla notizia pubblicata ieri su un quotidiano di Torino. Anche sei mesi fa il signor de Lollis e la signora Elena Greco (questo è il nome dell'attrice) dopo avere fatto le pubblicazioni rinviarono il loro matrimonio «sine die». In quella occasione la Milo si recò insieme con la figlioletta Deborah in Cecoslovacchia, per trascorrervi un periodo di vacanza.

In mancanza della coppia Sandra Milo - Ottavio de Lollis giornalisti e fotografi hanno riversato la loro attenzione sugli sposi presenti in Campidoglio: i più fotografati sono stati due giovani studenti canadesi, uniti in matrimonio dall'ufficiale di Stato civile verso le 10. I due giovani, Jerome e Christiane, i quali hanno rispettivamente 23 e 22 anni, frequentano alla Sorbona i corsi di letteratura francese e di storia dell'arte. Essi



sono venuti da Parigi a Roma perchè il loro sogno era di sposarsi in questa città, «dove — hanno detto — a cominciare dal sole tutto è meraviglioso».

Christiane, la quale indossava un miniabito bianco, si è lasciata intervistare con Jerome, molto lusingata per la inattesa pubblicità. Poichè i due giovani erano giunti in Campidoglio con un solo testimone (un impiegato dell'Ambasciata canadese) hanno chiesto ad uno dei giornalisti di essere il secondo testimone. A questa funzione è stato designato all'unanimità dai colleghi il cronista che per caso scoprì la data e il giorno del matrimonio di Sandra Milo: egli si era recato all'anagrafe per procurarsi un certificato necessario al matrimonio di sua sorella ed era venuto a conoscenza delle future nozze della Milo.

Sia nell'abitazione romana dell'attrice, in via Stoppani, sia nella villa di Fregene, le persone che rispondono al telefono dicono che «la signora non è in casa». La domestica dei genitori di Ottavio de Lollis, dal canto suo, risponde: «I signori sono fuori e io non so nulla».

«E' una follia questa storia del mio matrimonio — ha dichiarato più tardi Sandra Milo all'Ansa — e la smentisco dato che non è assolutamente vera. Ho appreso dai giornali che mi sarei dovuta presentare questa mattina in Campidoglio per sposarmi dove, naturalmente, non mi sono recata ed ho dormito sino alle 10.30. Ritengo che si tratti di una invenzione giornalistica». Sandra Milo non ha voluto precisare se intenda o meno sposarsi in un prossimo futuro ed ha affermato: «Non fatemi fare dichiarazioni su fatti che io stessa oggi ignoro».

Ma Sandra Milo doveva veramente sposarsi stamani in Campidoglio. In proposito è stato confermato al Comune di Roma che la cerimonia civile era fissata per le 9.30. E' stato, inoltre, precisato che non vi sono state pubblicazioni, e ciò in base a una particolare dispensa, che è prevista dal Codice civile. L'art. 100, infatti, afferma che la dispensa può essere concessa «Per cause gravissime, presentando un atto di notorietà con il quale quattro persone ancorchè parenti degli sposi, dichiarano con giuramento, davanti al Pretore del mandamento di uno degli sposi, di ben cooscerli, indicano esattamente il nome e cognome, la professione e la residenza dei medesimi e dei loro genitori, e assicurano sulla loro coscienza che nessuno degli impedimenti stabiliti dagli articoli 85, 86, 87, 88 e 89 si oppone al matrimonio».

A RADIO TRIESTE IL «TACCUINO» DI STUPARICH

In trecento pagine due mesi di guerra

Continuano, nei programmi della radio locale, le commemorazioni della grande guerra. E' la volta di «Guerra del '15, taccuino d'un volontario», di Giani Stuparich, sceneggiato in due puntate da Aurelia Gruber Benco e Annamaria Famà, con interventi di Aurelia Gruber Benco. «E' un volume di circa trecento pagine — così spiega la signora Benco, nella presentazione della prima puntata — che riassumono due mesi di azione di guerra, i primi nei quali fosse impegnata l'Italia. Tra i giovani che partono in quel lontano giorno per il fronte, ve ne sono tre particolarmente vicini alla nostra sensibilità, al nostro affetto: Giani Stuparich, al quale si accompagna il fratello Carlo e con loro colui che era in fondo il capo spirituale di quella giovinezza: Scipio Slataper... Dei tre partenti, il taccuino traccia il delicato rapporto. Fin dalle prime pagine si avverte, con un senso di quasi premonizione, che il destino di Carlo era in più vero pericolo. Carlo ci appare tutelato, protetto, dal fratello Giani, sebbene nei confronti della vita, egli il più giovane, apparisse più spontaneo e più sciolto, meno turbato da complessi, di quanto non fosse Giani...».

Segue quindi la parca e sapiente sceneggiatura di alcuni brani del prezioso diario — ove il personaggio di Giani funge da narratore e da interprete — intercalata da frequenti stacchi musicali, di notevole suggestione, rumori di guerra, frasi vecchi, illuminanti colte al volo fra i volontari di prima linea, un reportage freschissimo, di alto livello, dovuto alla penna insuperabile di un grande scrittore. E lentamente — affidata alla mera suggestione acustica del mezzo radiofonico — prende vita dinanzi agli occhi dell'immaginazione, quel brandello di storia ufficiale, ora però vissuto «dal di dentro», nel fascino diaristico della quotidianeità. Il risultato è quasi traumatizzante e certamente di toccante comunicatività, giacchè — grazie proprio alle notevoli capacità evocative del mezzo radiofonico che, per essere non-visivo, sfrutta al massimo ogni possibile spunto di fascinazione onirica — la visione, (e verrebbe quasi voglia di dire l'«odore») della guerra di prima linea — con i suoi terrori, i suoi lampi di speranza, le notizie incerte, l'incubo del domani, la nostalgia di casa, la mamma lontana, gli scoppi, le ferite, la morte — ci colpisce in piena faccia .

Molto toccante anche la storia dei due fratelli — Carlo e Giani — inseparabili fratelli, partiti volontari da Trieste per combattere sotto bandiera italiana, separati infine solo dalla morte acerba di Carlo: molto toccanti alcune figure di compagni di prima linea (il capitano e poi l'incontro con Ottone Rosai).

Da ultimo va sottolineato il valore storico e culturale — e non solo evocativo, commemorativo — della trasmissione, da cui trapela, col sapore della obbiettività e dell'immediatezza, un certo atteggiamento morale, particolare, dei volontari triestini. Commenta ancora Aurelia Gruber Benco a proposito della figura di Scipio Slataper: «Non posso fare a meno di sostare con questa importante figura della nostra storia, perchè mi pare che Slataper riassuma davvero quello che è stato il fascino e, forse, anche l'errore della nostra giovinezza, di quella giovinezza triestina che si battevà in una battaglia civica di nobile competizione, la cui cultura era compenetrata di forme romantiche di un tempo, ma che appare direttamente e indirettamente influenzata tanto dal mito del superuomo, quanto del suo opposto, dell'uomo comune, dello «jedermann», che polarizzano in contrasto le tendenze spirituali dell'epoca. Vivevano i nostri giovani in clima di superuomo, in clima eroico. Uno strano clima eroico, esistenzialmente morale, che si traduceva in eroismo fisico. Cioè l'eroe morale diventa un eroe anche fisico. Questa esistenzialità morale è la ragione forse più vera, più spontanea che spinge i nostri giovani a realizzare intera l'unità d'Italia...».

La radio locale quindi ci ha presentato ancora una volta una commemorazione di guerra che esorbita dai fini meramente commemorativi, fornendoci spunti stimolanti di studio e di meditazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Amore, gelosia, collera e tutto in cinque atti

«Antony» (TV-1, ore 21). Con questa tragedia in cinque atti di Alessandro Dumas padre — particolarmente adattata per il piccolo schermo — continua la breve rassegna che la Televisione ha dedicato al teatro romantico. Molti anni prima di scrivere i suoi celebri romanzi, Alessandro Dumas padre, ancora giovanissimo, fu tentato dal teatro, ritenendolo uno dei mezzi più idonei ad esprimere la nuova corrente romantica della quale era un convinto sostenitore. Con «Enrico III e la sua corte», il primo dramma romantico sulle scene francesi, lo scrittore raggiunse nel 1829 un clamoroso successo. Nel 1831, diventò l'idolo dei boulevards con «Antony», un dramma lunghissimo che si valeva dell'interpretazione della celebre attrice Marie Dorval. Da allora, Dumas scrisse ininterrottamente per il teatro, alternando tragedie a melodrammi.

La vicenda di «Antony», definita dal suo stesso autore «scena d'amore, di gelosia e di collera in cinque atti», si sviluppa secondo una prassi cara al gusto dell'epoca, la passione capace di spezzare ogni vincolo morale e sociale, il rimorso, la catarsi finale.

L'azione si svolge a Parigi sotto la restaurazione: Adele, andata sposa, per volere della famiglia, all'anziano colonnello D'Hervey, incontra per caso Antony, un giovane amato in passato. Fra i due nasce una passione violenta, ma Adele trova la forza di partire per raggiungere il marito. Antony la segue e la costringe a ritornare a Parigi, dove è già trapelata la voce della loro avventura. Quando viene a sapere che il ritorno del colonnello D'Hervey è imminente, Antony corre da Adele e la supplica di fuggire con lui; ma la donna esita al pensiero di dover abbandonare la figlia. La situazione precipita: il marito ha bussato alla porta. Per salvare Adele dal disonore, Antony la uccide con un pugnale. Al marito dirà di essere arrivato al tragico gesto perchè la donna gli resisteva.

• • •

«Henry Moore, scultore» (TV-1, ore 22.15). Questo servizio intitolato «La donna e la pietra», è dedicato a Henry Moore, uno dei maggiori scultori del nostro secolo. Figlio di un minatore, Moore trascorse la sua giovinezza nello Yorkshire, nell'Inghilterra del Nord. Vinse una borsa di studio per la scuola di Castlewood e subito si sentì attratto verso l'arte. A undici anni ascoltò una conferenza su Michelangelo e da quel momento — come egli afferma — decise di diventare scultore. Nel corso della trasmissione sarà possibile seguire la nascita di una delle più grandi sculture in bronzo eseguite da Moore, destinata al «Lincoln Center» di New York.

PER TRIESTE '68

Sabato il concerto Toffolo - Lantieri

Come noto, il Teatro Verdi, in collaborazione con il Comitato delle celebrazioni per Trieste '68, ha organizzato, per il corrente mese di giugno un ciclo di tre concerti sinfonici i cui programmi saranno interamente dedicati alla produzione di autori giuliani. In breve, i concerti costituiranno una vetrina, che peraltro non ha nè può avere la pretesa di essere completa, ma senza dubbio indicativa, di ciò che Trieste e la Regione hanno dato alla musica negli ultimi cinquant'anni.

La prima delle tre manifestazioni è fissata per sabato 15 corrente, al Teatro Verdi, con inizio alle 21. Il concerto di sabato è affidato alla bacchetta di Luigi Toffolo mentre, in qualità di solista, suonerà la pianista Roberta Lantieri.

Il programma è il seguente: De Sabata: 1) Risveglio mattutino; 2) Tra fronda e fronda (i due brani costituiscono le prime due parti della «Suite in quattro tempi»); Levi: Musica per la piccola Franca; Dallapiccola: Piccolo concerto per Muriel Couvreux, per pianoforte e orchestra; Illersberg: Prima sinfonia in si bemolle maggiore. Resta ancora da dire che il brano di Vito Levi è stato scritto espressamente, su invito del Teatro e del Comitato di Trieste '68 e si tratta quindi di una novità assoluta.

I film italiani al Festival di Berlino

Roma, 10

Il cinema italiano sarà presente al prossimo Festival cinematografico di Berlino con tre film: «Banditi a Milano» di Carlo Lizzani in programma per il 27 giugno (inviatto in concorso); «Come l'amore» di Enzo Muzii il 28 giugno (invitato in concorso); «Il giorno della civetta» di Damiano Damiani il 29 giugno (designato ufficialmente in concorso).

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Ci dicono tutto sul «come» ma dimenticano il «perchè»

Di tutte le calamità più o meno «naturali» e di tutte le miserabili follie che trascinano il mondo in cui viviamo fuori dai suoi cardini — cataclismi, guerre, stragi, assassinii — il mezzo d'informazione visiva (la TV, insomma) ci porta puntualmente le immagini a domicilio.

Siamo a tavola con la bistecca in piatto, ed ecco che davanti ai nostri occhi si svolge, per esempio, il mesto film di vecchi, donne e bambini in fuga sotto la pioggia di bombe e proiettili, il fagottino sulle spalle, i visi impietriti dal terrore. Un'altra sera, arrivati alla frutta, lo «spettacolo» cambia: c'è un terremoto o un incendio o un'alluvione. Altri uomini, a migliaia o a poche centinaia di chilometri da noi, cadono muoiono perdono tutto fuggono piangono si disperano. L'obiettivo della macchina da presa immobilizza magari il volto di qualcuno d'essi in un lungo, indugiante primo piano. Se quel volto lo incontrassimo domani per la strada sapremmo riconoscerlo. Ma non lo rivedremo mai più e non avrà mai un nome, oltre a quello emblematico e impersonale della Sciagura. Ed ogni tanto arriva anche lo «spettacolo» del Grand Guignol politico, quella sorta di macabro rito sacrificale specializzato in presidenti e leaders americani. Si vide l'assassinio del Presidente Kennedy (con l'appendice di qualche altro morto), poi fu la volta di Malcolm X, poi due mesi fa di Martin Luther King, ieri del giovane senatore Robert Kennedy, della cui figura e della cui tragica fine le telecamere si sono occupate in questa triste settimana quasi in ogni ora del giorno, con servizi giornalistici, testimonianze, collegamenti, riprese dirette dall'America e brani filmati di varie epoche e circostanze.

Anche questa volta, come nelle precedenti, la documentazione del crimine è stata registrata nei più minuti particolari, nulla è sfuggito all'occhio delle cinepresse: avessero saputo trasmetterci anche gli odori sarebbe stato il vero più vero. Vittima e assassino, caos e tragedia ci è parso di averli in camera, ma poichè non era purtroppo finzione teatrale ma spietatissima realtà, tutti probabilmente hanno avvertito che la coscienza civile e il sentimento umano erano stati atrocemente offesi dalla bestialità, dalle oscure forze del male. E poi? Poi, morsi dallo sdegno, dall'orrore e dalla commozione, tutti hanno continuato a star seduti davanti a quelle immagini allucinanti, affascinati a guardare il «come» e ignorando o dimenticando il «perchè». E così anche la ferocia, la violenza, l'assassinio diventano, attraverso la comunicazione visiva, puri oggetti di sguardo: spettacolo.

Si può trarre una morale? Una morale no, ma un'ipotesi forse sì: che a forza di «vedere», di essere testimoni oculari della distruzione di cose, di valori e di vite umane (senza la verifica delle ragioni profonde, senza l'intelligenza delle vere cause che la determinano) corriamo il rischio di assuefarci all'idea. E non tanto all'idea della fine, della morte (che potrebbe anche rappresentare un atto di spirituale, metafisica consapevolezza del nostro destino), ma all'idea «dei morti ammazzati non si sa bene per che cosa», di vite umane prodotte e consumate nel più breve tempo possibile come oggetti d'uso, secondo le tecniche e i cicli di produzione delle grandi concentrazioni industriali. C'è da temere insomma, che in un giorno non lontano, abituati a vedere «oggettivamente» l'atroce verità che ci offre il mondo di continuo, ci capiti di non saperla valutare più che con lo stesso metro con cui adesso valutiamo un film giallo, un «gangster-film»: curiosi, eccitati, ma pronti a non pensarci più appena sullo schermo è comparsa la parola «fine». E sì, perchè — diceva qualcuno — le immagini ci danno della realtà una visione «disinfettata» dalla coscienza, realistica ma non reale.

Ber.

Bella Darvi d'urgenza all'ospedale

Montecarlo, 10

L'attrice Bella Darvi è stata ricoverata d'urgenza oggi: in ospedale, dopo essere stata trovata esanime nella sua stanza d'albergo a Montecarlo. L'attrice aveva ingerito una forte dose di barbiturici. Bella Darvi, da qualche anno assente dallo schermo, è di origine polacca, e risiede in Francia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giro d'Italia; 13.25: Stella meridiana: Petula Clark; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programmi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.14: Le avventure di Nick Carter; 19.30: Luna-park; 20.15: Stagione lirica della RAI: Celebrazioni rossiniane: «L'italiana in Algeri», musica di G. Rossini; 22.30: Musica leggera da Vienna; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.13: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Schiavo d'amore», romanzo di W. S. Maugham; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.37: Lettere aperte; 11.47: Le canzoni degli anni '60; 12.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 13: Versi in vacanza; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Appuntamento con le nostre canzoni; 15: Pista di lancio; 15.15: Polizia stradale. Gli assi che insegnano la prudenza - Tra le 15.30 e le 17: Giro d'Italia; 15.35: Grandi chitarristi: Luise Walker; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.11: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21.10: La voce dei lavoratori; 21.20: Tempo di jazz; 21.40: Cronache del Mezzogiorno; 22.05: Bollettino per i naviganti; 22.10: Canzoni napoletane.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clavicembalistiche; 10.30: Musiche di Spohr e Ravel; 11.10: Sinfonie di Schubert; 12.10: Convegni e cerimonie carbonare; 12.20: Musiche di Mozart e Poulenc; 13.05: Recital del violinista C. Ferras; 14.30: Pagine da «Madame Sans Gêne», musica di U. Giordano; 15.30: Corriere del disco; 16: Musiche di Ciaikowski; 16.35: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.40: Musiche di Telemann; 18 Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Geografia economica dell'Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: G. B. Vico a 300 anni dalla nascita; 21: Il tema della notte dal Romanticismo ad oggi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Russo - Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.40: «Guerra del '15 - Taccuino d'un volontario», di Giani Stuparich; 14.30: Sergio Chiereghin: «Musica di ippogrammi (1966) per nove strumenti»; 14.40: Bozze in colonna; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: *Sapere - Corso di geofisica.*
13.00: *Oggi cartoni animati.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
15.15: *Eurovisione - 51.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della ventunesima tappa: Rocca di Cambio-Block Haus.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Le avventure di Minù e Nanù.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Lotta per la vita — b) Per te, Nicoletta.*

RITORNO A CASA

18.45: *La fede, oggi.*
19.15: *Sapere - Le ore dell'uomo.*

RIBALTA ACCESA

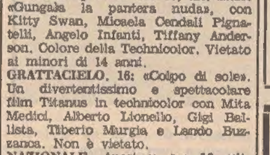
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Antony» di Alessandro Dumas padre.*
22.15: *Henry Moore, scultore - La donna e la pietra.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

14.00: *Sprint - Settimanale sportivo.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *La pace perduta - Terzo episodio.*
22.15: *Noi canzonieri - Un programma di musica e ricordi.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



M. Medici - L. Buzzanca

TEATRO VERDI. Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Sabato concerto diretto da Luigi Toffolo; pianista Roberta Lantieri. In programma musiche di De Sabata, Levi, Dallapiccola e Illersberg. Vendita dei biglietti, da domani, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento dei giardino» a cura di Zinelli e Perizi. Filatelia sul tema della natura. I fiori dei bimbi. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.
1.o **FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO MOIRA ORFEI - Riva Traiana.** Oggi spettacolo alle ore 21.30. Visite alla zoo ore 10-15. Giovedì, sabato, domenica due spettacoli ore 16.30 e 21.30. Prenotazioni Circo tel. 38831. Biglietteria Centrale tel. 36372.

EDEN, 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 6.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la feconda zione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sesso perduto», con Hideo Kanze, Nobuko Otiwa, Kaori Shima. Il film del regista di «Onibaba». Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Gungala la pantera nuda», con Kitty Swan, Micaela Cendali Pignatelli, Angelo Infanti, Tiffany Anderson. Colore della Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO, 16: «Colpo di sole». Un divertentissimo e spettacolare film Titanus in technicolor con Mita Medici, Alberto Lionello, Gigi Ballista, Tiberio Murgia e Lando Buzzanca. Non è vietato.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Commandos in azione», con Audie Murphy, Marianne Koch, George Sanders, Hans von Borsody.
RITZ. 16, ult. 22: «Grazie zia», con Lisa Gastoni e Lou Castel e con la partecipazione di Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA, 16.30. Ultimo giorno: «Vedo... l'ammazzo e torno», in colorscope. Capolavoro dei «fuorilegge» ricco di sensazionali e violente emozioni, con G. Hilton, E. Byrnes e G. Roland.
AURORA, 16. Ancora oggi a richiesta: «Dio perdona... io no!», con Terence Hill e Frank Wolff. Technicolor.
CAPITOL, 16: «Peggio per me... meglio per te». Un film divertentissimo con Little Tony, Katia Christine, Gianni Agus e Antonella Steni. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO, 16: «Gangster story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO, 16: «I sette fratelli Cervi», in technicolor. Colossale realizzazione del cinema italiano 1968, con Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè e Don Backy. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «Il grido di guerra dei Sioux». Technicolor con Howard Keel, Joan Caulfield, Broderick Crawford. E' un film Paramount.
IMPERO. 16.30, Ancora oggi a richiesta, Claudia Cardinale e Franco Nero nel film di Damiano Damiani: «Il giorno della civetta». Technicolor.
MODERNO, 16: «Io ti amo», con Alberto Lupo, Dalida, Eastmancolor.
VITTORIO VENETO, 16, Cinemascope technicolor: «I giorni dell'ira». Per la prima volta insieme Giuliano Gemma, Lee Van Cleef e Christa Linder. Il più grosso western dell'anno!

ABBAZIA, 16: «Il giustiziere di Londra». Un film del terrore tratto da un romanzo di E. Wallace, con H. Felmy e M. Perschy. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Colpo maestro al servizio segreto di Sua Maestà Britannica». Un film eccezionale, dove la «suspense» e l'imprevedibile assumono altezze inimmaginabili. Si consiglia vedere il film dal principio. Technicolor cinemascope con Richard Harrison, Adolfo Celi, Margaret Lee.
ALDEBARAN, 16: «2 once di piombo». Un western spettacolare technicolor con Robert Woods e Peter Carsten.
ARISTON, 16 (estivo 21.30): «5 ore violente a Soho». Classico film di Ken Hughes con Anthony Newley. Vietato ai 14.
ASTRA. Chiuso. Domani: «I due vigili», con Franchi e Ingrassia.
IDEALE, 16, Technicolor: «Doringo!» Tom Tryon, Harve Presnelle e Senta Berger. Una carica famosa degli Cheyenne in un capolavoro western.
LUMIERE. Giovedì: «Una lacrima sul viso».
MARCONI, 16 (estivo 21). Un formidabile western in technicolor e cinemascope: «Una pistola per un vile», con F. Mac Murray e J. Hunter.

RADIO, 16: «Ulisse». Capolavoro con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Silvana Mangano. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21.30: «5 ore violente a Soho». Classico film di Ken Hughes con Anthony Newley. Vietato ai 14.
ARENA DIANA - Via P. Revoltella 46. Prossima apertura.
EX SOCI, 21: «Gungala, la vergine della giungla», con Kitty Swan, la nuova fanciulla Tarzan. Technicolor.
MARCONI. 21 (si ripete il I tempo): «Una pistola per un vile». Western in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

L'astuto santone

Hongkong, 10

Il santone indiano Maharishi Mahesh Yogy, così caro a certi astri dello spettacolo per i suoi corsi di meditazione trascendentale e ora protagonista anche di un film, ha detto di amare ancora i Beatles, sebbene i componenti del celebre complesso inglese si siano detti delusi dall'insegnamento ricevuto nel Santuario di Rishikesh, alle pendici dello Himalaya.

Durante una breve sosta all'aeroporto di Hongkong diretto a Honolulu, l'astuto santone ha dichiarato: «Voglio bene ai Beatles. Sono certo che con un po' di meditazione saranno più felici. Credo di aver comunque contribuito al loro benessere spirituale. Dopotutto, stanno ancora meditando».

MUGGIA

VERDI, 17: «Sicario 77, vivo o morto», Technicolor con Robert Mark e Alicia Brandet.

UDINE

ARISTON, 15: «Eva - La verità sull'amore».
ASTRA, 15: «Sfida oltre il fiume rosso».
CAPITOL, 15: «Segreti che scottano».
CENTRALE, 15: «La sposa in nero».
ODEON, 15: «Rose rosse per il Führer».
PUCCINI, 15: «Spie oltre il fronte».
CRISTALLO, 15: «Bianco, rosso, giallo e rosa».

GORIZIA

CORSO, 17.30: «Nel sole», con R. Power, Al Bano, F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 22.
VERDI, 17: «Squadra omicidi, spareте a vista», con R. Widmark e H. Fonda. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO, 17: «Il complesso del sesso», con O. Welles e O. Reed. A colori. Ult. 22.
CENTRALE, 17.30: «L'uomo del colpo perfetto», con R. Harrison e A. Kelly. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA, 17.15: «John il bastardo», con J. Richardson e M. Beswick.

MONFALCONE

AZZURRO, 18.30: «Il mistero dell'isola maledetta», con Rock Stevens e Dina De Santis. Scope a colori.
PRINCIPE, 18.30: «Le donne del West», con Doris Day. Scope a colori.
EXCELSIOR, 18.30: «Il pianeta delle scimmie», con Charlton Heston. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO, 20.30: «Lo straniero», con Marcello Mastroianni, Anna Karina e Bernard Blier; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

LIGNANO RIVIERA

NIGHT CLUB «CHEZ NOUS» - Circolo Forestieri - Attrazioni internazionali, due orchestre «Friends» - «Ferretti». Lignano Riviera. Telef. 72279.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO, 20: «Mister X», con Norman Clark. Cinemascope a colori. Ult. 22.

Oggi al GRATTACIELO



Imminente al FENICE

CON LA COLT IN PUGNO... SEMPRE ATTENDEVA PER LA RESA DEI CONTI.



Imminente all'EXCELSIOR

UN GRANDIOSO FILM DI GUERRA! FREDDO, ASTUTO, SPIETATO IL SUO NOME ECHEGGIAVA NELLA GIUNGLA COME SIMBOLO DI MORTE E' IL COLONNELLO HANNEGAN



Imminente

Al Nazionale

Nel presentare al pubblico questo film si è deliberatamente rinunciato a qualsiasi frase di lancio per evitare gratuite e noiose ripetizioni. Sarà lo stesso pubblico che definirà le caratteristiche di questo singolare western.



Il Duo Alt-Stofsky per l'Italo-austriaco

Organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco, quale suo ultimo concerto della stagione, il pubblico triestino avrà l'opportunità, sabato prossimo, 15 corr., di ascoltare un duo di pianoforte meritatamente celebre: il piano-duo Alt-Stofsky.

Due nazionalità diverse: Annie Alt è viennese, Gerald Stofsky è americano. Quindi anche due temperamenti diversi, eppure, secondo la stampa internazionale, una unità d'interpretazione perfetta, poichè ciascuno dei due artisti cerca di affinare il suo carattere e le sue interpretazioni su quelle dell'altro, completandole, tanto che i più autorevoli critici li considerano «il più felice incontro improntato ad alte qualità artistiche». Continuamente in tournée hanno girato quasi tutto il mondo.

A Trieste i due artisti giungono dopo aver suonato di recente in Inghilterra, in Danimarca e in Svizzera, e il programma che presenteranno comprende musiche di Honegger, Hindemith, Ravel, Schubert, Dvorak, Debussy e Poulenc. Data la scarsità di pianisti che coltivano le musiche a quattro mani, il concerto, che avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti con inizio alle ore 21, si annuncia quanto mai interessante.

★ la pagina dei motori ★

La «Peugeot 504» a carburante e a iniezione

IL NUOVO MODELLO AL SALONE DI PARIGI

Motore 4 cilindri 1800 cc. da 85 a 100 cavalli



Al prossimo Salone di Parigi, verrà quasi certamente presentato ufficialmente un nuovo modello della Peugeot: la «504» (nella foto). Sono intanto apparse le prime foto della vettura e se ne conoscono già, sia pure in linea di massima, le principali caratteristiche.

La linea della carrozzeria della «504» appare sufficientemente «morbida» nello stile: non per nulla è stata realizzata in collaborazione con la Pininfarina. In tal modo il disegno classico dell'insieme, tradizionalmente caro alla Peugeot, non manca di un un tocco di originalità come i fari rettangolari.

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, si ritiene che la «504» monti un motore da 1800 cmc. a doppia versione: con carburatore e in grado di erogare una potenza massima di circa 85 CV; ad iniezione con potenza portata ad oltre i 100 CV. Trasmissione classica con motore anteriore e trazione posteriore.

Una novità importante, almeno per quanto riguarda la Casa francese, è data dalla sostituzione dell'assale rigido posteriore con una sospensione a ruote indipendenti. Altra caratteristica fondamentale del nuovo modello l'impiego dell'alternatore al posto della tradizionale dinamo secondo i dettami della tecnica moderna. La vettura è infine equipaggiata con freni a disco sulle quattro ruote.

Si ritiene che l'interno debba essere sufficientemente confortevole. Da segnalare che osservando la foto, si nota la assenza di deflettori sui vetri anteriori: ciò induce a ritenere che il modello presenti un perfetto sistema di ventilazione.

La «504» dovrebbe toccare i 160 orari nella versione a carburatore e superare i 170 in quella ad iniezione. I prezzi non sono stati ancora fissati ma dovrebbero oscillare, per il mercato francese tra 13.000 e 14.000 franchi per il modello a carburatore e tra i 15.000 e 16.000 franchi per quello ad iniezione.

Diciamo ancora che ci sarà anche una versione coupé e una cabriolet, così come avvenne per la «404».

AL MARE O AI MONTI: POTRETE SCEGLIERE

Autoradioraduno: una nuova formula

Mina la madrina - Moltissimi e ricchi premi Tre fasi con finale in sette località diverse

La terza edizione dell'«Autoradioraduno» si svolgerà quest'anno nell'arco di tre domeniche: 14, 21 e 28 luglio. Le iscrizioni si apriranno il 13 giugno presso tutte le sedi degli Automobile Clubs e loro delegazioni e si chiuderanno il 6 luglio. La manifestazione, organizzata dall'ACI e dalla RAI con l'adesione di alcune importanti industrie, è sotto il patrocinio dei ministeri degli Interni, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, delle Poste e Telecomunicazioni e del Turismo.

Si tratterà, come per le passate edizioni che si svolgevano in primavera, di una grande gara a carattere nazionale che richiamerà, attraverso la radio, l'attenzione degli automobilisti su quelle che sono le norme basilari per agevolare, sdrammatizzare, semplificare il traffico: la conoscenza delle norme del Codice della Strada, la prudenza, la cortesia, il rispetto per la propria e per l'altrui incolumità.

Le prime due fasi (14 e 21 luglio) saranno di qualificazione, ma — rispetto agli scorsi anni — la novità sarà costituita dal fatto che tutti i partecipanti alla prima fase saranno ammessi alla seconda. Alla finale sarà ammesso per ciascun Automobile Club un numero di partecipanti calcolato secondo una percentuale sugli iscritti. La finale non si svolgerà a Monza, come nel passato, ma sarà ripartita in sette importanti località di villeggiatura, scelte adeguatamente in tutta Italia e che saranno collegate in «diretta» per mezzo della radio e della televisione.

La quota di iscrizione è di lire 2.000 e dà diritto ad un buono di dieci litri di benzina. Dove la scelta sarà possibile i partecipanti, all'atto dell'iscrizione, potranno rispondere alla domanda «mare o montagna?» e scegliere quindi, a loro piacimento, un itinerario marino o montano.

Notevole è la dotazione dei premi. Nella prima fase: 99 televisori, (tanti sono gli Automobile Clubs), circa 150 mila litri di benzina, 99 treni di gomme, 99 apparecchi radio, 99 abbonamenti al «Radiocorriere». Nella seconda fase: 99 televisori, circa 100 mila litri di benzina, 99 elettrodomestici, 99 apparecchi radio, 99 abbonamenti al «Radiocorriere». Per le finali: 21 autovetture, 14 mila litri di benzina, 7 treni di gomme, 7 abbonamenti al «Radiocorriere». Al vincitore assoluto sarà inoltre assegnata la coppa ACI-RAI.

Madrina dell'«Autoradioraduno d'Estate» sarà la cantante Mina che guiderà i concorrenti attraverso la radio fornendo indicazioni e suggerimenti: ovviamente i nomi convenzionali di fiori, che hanno indicato le località agli autoradunisti nel 1966 e nel 1967 saranno sostituiti, nell'estate 1968, da più o meno corrispondenti nomi di frutti.

Scopo principale dell'«Autoradioraduno», è dunque quello di promuovere una campagna su vasta scala in favore della prudenza e della cortesia, non trascurando gli aspetti divertenti della gara in se stessa. Alle due precedenti edizioni hanno partecipato, in tutte le regioni italiane, più di centomila automobilisti.

I MODELLI BERLINA E BREAK MIGLIORATI NELLA PARTE MECCANICA

Anche l'«Ami 6» della Citroën più potente e più veloce

Le Citroën Ami 6 Break e Berlina vengono ora equipaggiate con un nuovo motore che sviluppa una potenza effettiva di 35 CV, che dà loro una maggior nervosità ed una velocità massima di 123 km/ora (invece di 28 CV SAE e di 112 km. orari).

La cilindrata 602 cmc. e la struttura del motore (superquadro, 74x70, due cilindri contrapposti e raffreddamento ad aria) sono state conservate ma tutti i pezzi sono stati nuovamente studiati e disegnati per ottenere una potenza più elevata.

La potenza effettiva passa da 28 CV SAE a 5400 giri/min., a 35 CV a 5740 giri/min.). La coppia massima passa da 4,3 mKg a 3500 giri/min. a 4,7 mKg a 4750 giri/min. (4,2 mKg DIN a 4000 giri/min.). Il rapporto di compressione passa da 7,75 a 9 (supercarburante). Un carburatore Solex doppiocorpo ad apertura differenziata permette una guida più dolce, una maggiore stabilità a tutti i regimi ed una curva più regolare. I rapporti della scatola-cambio non sono stati modificati, ma la coppia conica è diversa: 8x31 invece di 8x29. Le velocità a 1000 giri/min. sono: 7,07 km/h per la 1.a, 9,95 per la 2.a, 14,82 per la 3.a, 21,67 per la 4.a.

Le velocità massime sono le seguenti. 123 km/h per la Berlina e 120 km/h per la Break. Il miglioramento ottenuto nelle accelerazioni è di quasi 2" sui 400 metri è di 4" sul chilometro, ambedue con partenza da fermo. Il consumo è praticamente invariato: 6,4 litri ad 80 km/h di media. Il riscaldamento è stato studiato per ottenere un'efficacia più immediata. (Il riscaldamento dell'aria avviene contemporaneamente attorno alle testate ed ai condotti di scarico).



Per il nuovo motore della Ami 6, la Citroën ha conservato la formula dei due cilindri contrapposti con raffreddamento ad aria, in quanto particolarmente appropriata ad una vettura di piccola cilindrata (un motore bicilindrico piatto è estremamente robusto, naturalmente ben equilibrato, economico per funzionamento e per manutenzione: comporta un minimo di pezzi in movimento, un insieme di rotazione compatto, un albero motore corto e molto rigido con due supporti sui quali è possibile assicurare un perfetto allineamento, ecc...).

Ogni pezzo è stato però nuovamente studiato ed in modo speciale tutti quelli in movimento sono stati particolarmente lavorati e curati per offrire un'inerzia minima e consentire un regime di rotazione più elevato. La forma delle testate è stata ancor più elaborata come pure il disegno della testa dei pistoni, a forma di corolla. I collettori di aspirazione sono nuovi (entrate con curvature a grande raggio, di sezione ellittica, per un miglior riempimento; doppia uscita di scarico, per una migliore evacuazione dei gas bruciati), l'alimentazione viene fatta ad aria forzata, un «risonatore d'aspirazione» è stato inserito sul circuito relativo per favorire il miglior riempimento (e di conseguenza un più elevato rendimento ed un guadagno di potenza). Valvole più grandi. Bielle più leggere. Radiatore (refrigeratore) dell'olio in alluminio con alette di raffreddamento orientate, nuova pompa dell'olio a maggior portata.

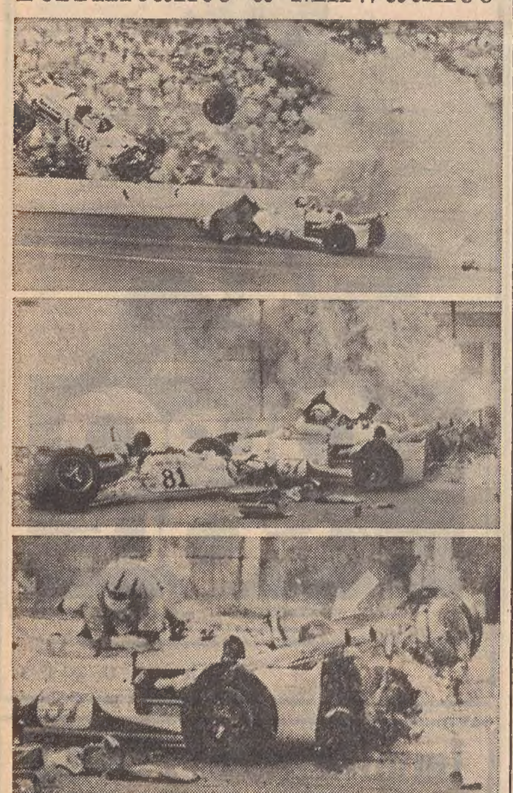
La gamma delle piccole vetture Citroën è quindi ora la seguente: «Dyane 4»: nuovo motore (435 cmc., 26 CV, 104 km/orari) da L. 678.000; «Dyanissima»: motore 3 CV (602 cmc., 28 CV, 110 km/h) da L. 743 mila; «Ami 6 berlina»: nuovo motore (602 cmc., 35 CV, 123 km/h) da L. 828.000; «Ami 6 Break»: nuovo motore (602 cmc., 35 CV, 123 km/h) da L. 878.000.

Ritornano in Italia le candele KLG

Le candele KLG, che gli automobilisti e i motociclisti italiani avevano apprezzato negli anni che precedettero l'ultima guerra, ritornano in Italia. Nel frattempo gli stabilimenti della KLG hanno compiuto continui progressi tecnici e hanno conquistato anche l'intero mercato anglosassone, accompagnando lo sviluppo di quell'industria automobilistica.

Per la loro distribuzione in Italia si sono accordate due Case di grande autorità nel mondo motoristico: la F.lli CORBETTA, esclusivista anche dei prodotti JAEGER, KIKLOS, PETROL INJECTION, GLAENZER SPICER, e la FIAMM, produttrice delle famose batterie e trombe elettropneumatiche, esclusivamente per la sua rete di servizi.

Terrificante a Milwaukee



Da Milwaukee nel Wisconsin ci sono giunte queste tre telefoto che documentano il gravissimo incidente verificatosi domenica al terzo giro della gara «Rex-May Classic» riservata alle vetture tipo Indianapolis. Nella foto in alto il primo tragico momento. Scontro a tre vetture: quella di Ronnie Duman (n. 81) vola con una ruota. Nella foto di mezzo i due piloti cercano di uscire dagli abitacoli mentre le macchine s'incendiano. La terza telefoto mostra Brown che riesce a uscire dal braciere, mentre con la freccia è segnata la posizione della terza vettura, quella di Boy Dornell, pur essa incendiata. Nell'incidente Duman è rimasto ucciso e gli altri due gravemente feriti e ustionati. Sei spettatori, colpiti da choc, sono stati ricoverati all'ospedale

Operazione vacanze

Viaggio sereno e sicuro: questo è lo scopo che si prefigge la operazione vacanze cui partecipano alcune industrie automobilistiche italiane. Gli automobilisti, italiani e stranieri, che percorreranno le autostrade italiane potranno fruire di un immediato servizio assistenza che agevolerà il felice compimento del loro viaggio: anche la Innocenti partecipa a tale operazione utilizzando alcuni veicoli appositamente attrezzati per fornire opportuna assistenza.

I veicoli della Innocenti forniranno assistenza e i ricambi principali a tutti gli automezzi, di marca italiana e straniera che ne abbisognassero. Inoltre, i radiotelefoni di cui detti mezzi dispongono sono coordinati con il soccorso stradale dell'Automobile Club d'Italia in modo da concretare un pronto intervento e realizzare pertanto un più completo servizio di assistenza e contribuire così ad agevolare e rendere più sicuro il viaggio.

SUCCESSO AL RAID MILANO-TRIESTE

I «Laros» della Pirelli primi nella nostra città



Soltanto 18 sulle 50 imbarcazioni partite il 28 maggio dalla darsena di Porta Ticinese, a Milano, sono arrivate, dopo tre difficili giorni di navigazione, a Trieste. Le avverse condizioni atmosferiche, i temporali, la grandine, il mare agitato, hanno reso il raid un banco di prova per uomini e mezzi.

La crociera era stata organizzata, sotto l'egida del Presidente del Senato e il patrocinio di numerosi Enti e Associazioni, per festeggiare il 50.o anniversario della liberazione di Trento e Trieste, e non presentava all'inizio, eccessive difficoltà. Si trattava di scendere lungo i canali e poi il Po da Milano a Chioggia, di attraversare le lagune di Venezia e Grado ed infine il golfo di Panzano ed il mare aperto fino a Trieste.

Le difficoltà invece sono aumentate enormemente, tanto che durante il percorso più di due terzi delle imbarcazioni si sono dovute ritirare.

Primi ad arrivare a Trieste, verso la fine della mattinata del 31 maggio, sono stati i 5 «Laros» Pirelli, in formazione compatta.

Erano un «Laros 50» e quattro «Laros 40», strettamente in serie, con un equipaggio formato da dipendenti e rivenditori dell'Azienda Seregno. I «gommoni» hanno superato la prova nel modo migliore, dimostrando anche in questa occasione una maneggevolezza, stabilità e resistenza veramente notevoli.

Bireattore della Piaggio realizzato da Pininfarina

Al Salone Internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio di Torino che si è aperta il 4 e che si chiuderà il 13 giugno, la Rinaldo Piaggio espone quest'anno l'intera fusoliera del PD-808, primo bireattore civile italiano omologato dalla FAA, la cui cabina passeggeri è stata disegnata e realizzata da Pininfarina. Il noto carrozziere di Torino ha trasformato l'interno del PD-808 in un elegante salotto in cui l'uomo d'affari più esigente troverà l'ambiente ideale sia per i suoi viaggi di lavoro che per quelli di piacere.

L'aereo viene offerto in varie versioni nelle quali tutti gli elementi della cabina, comode poltrone dallo schienale regolabile, tavolini rientranti, luci individuali, toeletta, bar e bagagliaio sono composti da Pininfarina in un insieme razionale e di estremo buon gusto, secondo la migliore tradizione estetica italiana.

Mosso da due turbogetti Rolls Royce Bristol Siddeley Viper 526 da kg. 1.524 di spinta ciascuno si decolla, il bireattore della Rinaldo Piaggio sviluppa una velocità massima di km/h 853 ad una quota di 12.000 m. La sua velocità di crociera è di km/h 716 e la sua autonomia è di km. 2250.



dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale soddisfa e dà fiducia assicura risparmio vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia massime facilitazioni di pagamento mostre sempre aperte

Sì mercato del veicolo d'occa

Filiale Fiat di Trieste via di Campo Marzio 10 tel. 31985/6/7/8/9

FIAT

EUROCRAFT

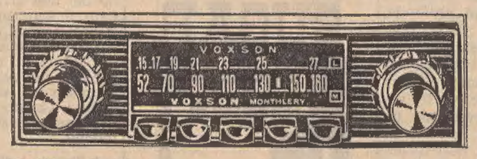
20 MODELLI IN VETRORESINA FUORI ED ENTROBORDO CORSAIR
IL GONFIABILE DI «NAUTICA» GIUNGO

ESPOSIZIONE: VIA ROMA 19

VOXSON LE AUTORADIO DEL PRIMATO TECNICO VOXSON



901 - 902 sono i 2 modelli dello Junior, l'autoradio che sta nel portacenere, è estraibile e si porta a casa.



911 - 912 i modelli classici con sintonia automatica a tasti per cinque stazioni.



921 - 922 i due apparecchi di lusso con sintonia automatica a tasti, ed in più la ricerca elettronica delle stazioni.



923 l'autoradio che ha tutto: onde medie, onde lunghe, modulazione di frequenza, sintonia automatica a tasti e ricerca elettronica delle stazioni.

VOXSON LE AUTORADIO DEL PRIMATO TECNICO sono in vendita a condizioni estremamente vantaggiose presso UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

BESTIALE DELITTO IN UN SIGNORILE APPARTAMENTO NEL CENTRO DELLA CAPITALE LOMBARDA

Massacrata a colpi di candelabro una nota professionista milanese

Al suo rientro il figlio della vittima ha trovato la madre sul pavimento con la testa fracassata
L'assassino, dopo aver colpito, ha cercato qualcosa senza però portar via alcun oggetto di valore



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La professionista milanese trovata assassinata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

Una nota professionista milanese, Caterina Volterra, è stata trovata la scorsa notte dal figlio, che rientrava a casa a tarda ora, assassinata. La signora Volterra, che era medico-pediatra, aveva 56 anni. E' stata colpita alla testa, mentre era seduta alla scrivania nella propria camera da letto, con un candelabro a cinque fiamme di fattura ebraica chiamato «Amenorà». Si presume che la signora sia stata colpita alle spalle. Tutto l'appartamento è stato trovato in disordine; tracce di sangue sono sparse un po' dappertutto. Il prof. Tommasini, medico legale, dopo un sommario esame del cadavere, ha fatto risalire la morte alle 21-21.30 di ieri sera.

Il delitto è avvenuto in un signorile appartamento di via Francesco Sforza 14, dove la signora Caterina Volterra abitava insieme al figlio Remo Isacco, di 19 anni. La donna era sposata con l'avvocato Franco Segrè, un professionista famoso per le sue imprese aviatorie in aerostato, ma i due coniugi vivevano separati.

Il figlio della signora Volterra, rincasando la scorsa notte, ha notato un inconsueto disordine in alcune stanze e, aperta la porta della camera da letto della madre, ha scoperto il delitto. Sua madre giaceva in una pozza di sangue ai piedi di una scrivania a ribalta, con la testa fracassata dai colpi infertile con un grande candelabro ebraico a cinque fiamme, trovato sul pavimento. Attorno al collo della vittima l'assassino aveva stretto un fazzoletto di seta, annodandolo per tre volte; la signora è stata colpita anche con un'anfora di porcellana.

Nella camera era stato messo tutto a soqquadro: tracce di sangue sono state trovate un po' dappertutto, perfino nell'interno di un cassetto di un comodino, certo lasciate dall'assassino nella spasmodica ricerca di qualcosa. D'altronde, non sembra che siano stati sottratti nè gioielli nè denaro; il cassetto insanguinato conteneva soltanto il passaporto del figlio della signora.

Secondo il prof. Tommasini, medico legale della Questura, la morte della dottoressa Caterina Volterra dovrebbe risalire — come si è detto — alle 21 o alle 21.30 di ieri. A quell'ora Remo Isacco era già uscito di casa per recarsi dai propri cugini, i signori Furlan, che abitano in via Ferdinando di Savoia 5. D'altronde la signora Furlan, moglie di Giacinto Furlan, giornalista direttore di un noto periodico, ha affermato di aver parlato al telefono con la signora Volterra proprio verso le 21, quindi poco tempo prima del delitto. Remo Isacco, dopo aver salutato i parenti, è andato a casa di un amico e successivamente al cinema, rincasando quindi a tarda ora.

La signora Caterina Volterra, quando è stata colpita alle spalle dall'assassino, stava traducendo una relazione medica dall'inglese; il testo, incompleto, è stato trovato sulla scrivania, accanto a una matita a sfera rossa. L'anfora della quale l'assassino si è servito — oltre al candelabro — per colpire la vittima, è un prezioso pezzo dell'arte cinese. L'orologio da polso e un anello di notevole valore sono stati trovati indosso alla signora Volterra.

Gli investigatori intanto hanno interrogato il giornalista Giacinto Furlan insieme alla moglie e alla figlia: tutti e tre hanno confermato che il figlio della signora assassinata, Rome Isacco, verso le 21.40 si trovava nella loro abitazione in via Ferdinando di Savoia. Il giovane Remo è un valente fotografo. La signora Volterra era anche direttrice della biblioteca del Circolo Donati.

Una cosa è certa: Cesarina Volterra non è stata uccisa a scopo di rapina. Un sopralluogo nella casa della vittima, compiuto dalla polizia, ha accertato che l'omicida non ha rubato nulla, ha solo frugato nei cassetti lasciando tracce di sangue.

Nella tarda mattinata, il figlio della vittima è stato portato in Questura per subire un altro interrogatorio. Il giovane, nel corso della notte aveva risposto alle prime domande degli inquirenti, aveva poi chiesto e ottenuto di poter riposare qualche ora.

La dottoressa Volterra si era sposata a 20 anni, per procura, a Santiago del Cile con l'avv. Franco Segrè. Dal loro matrimonio, nacque un figlio, Remo. Quando il bambino compì un anno, i coniugi Segrè decisero reciprocamente di separarsi. La donna rimase ancora qualche tempo in Sud America e poi venne in Italia stabilendosi a Milano. Oggi Remo ha 19 anni; dopo avere ottenuto la licenza media inferiore ha frequentato un corso di fotografia.

Secondo alcuni parenti della vittima, Remo Segrè avrebbe sofferto negli scorsi anni di crisi nervose che la madre, con molta pazienza e avvalendosi della sua esperienza medica, cercò di curare. Il giovane, in questi ultimi tempi, avrebbe stretto amicizie con altri gruppi di coetanei favorevoli alla cosiddetta «contestazione globale». Oltre a Remo Segrè — che ha i capelli ricci e porta gli occhiali e baffetti "alla cinese" — sono stati invitati in Questura anche altri parenti e conoscenti della vittima.

A. M.

SI UCCIDE A NAPOLI una turista straniera

Napoli, 10

Una turista straniera, Solange Bouvard, di 33 anni, nata in Francia ma residente in una cittadina svizzera, si è gettata questa notte dalla finestra della sua stanza al quarto piano dell'albergo dove alloggiava.

La donna — rimasta gravemente ferita — è stata soccorsa da due agenti e trasportata subito all'ospedale Pellegrini. E' morta durante il tragitto.

VIDERO IL BANDITO IN AZIONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Due testimoni ascoltati al processo Cavallero: Arnaldo Colombo e Renato Corona, direttore e impiegato di un'agenzia del Credito Italiano di Torino rapinata dalla banda

VENTIQUATTRO DEPOSIZIONI NELL'UDIENZA DI IERI ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

CAVALLERO RIPRENDE A SORRIDERE ALLA RICOSTRUZIONE DELLE SUE «IMPRESE»

Funzionari, impiegati di banca e clienti hanno ricordato le rapine di Torino e Milano del 1964
Quasi tutti furono colpiti dal calcio della pistola del capo - Scontri in aula fra i difensori

Milano, 10

Ventiquattro testimoni sono sfilati oggi davanti alla Corte di Assise che giudica Pietro Cavallero, Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto e Donato Lopez. Il processo è ricominciato stamane, poco dopo le nove, e subito le polveri si sono accese: c'è stato qualche scontro verbale tra il difensore di Pietro Cavallero, avv. Dominuco, e il Pubblico Ministero, dott. Scopelliti, e tra l'avv. Dominuco e l'avvocatessa Bianca Guidetti Serra, che difende Adriano Rovoletto.

Anzitutto il difensore di Cavallero ha presentato una istanza perchè alla Questura di Torino sia richiesto il «fascicolo Cavallero»: ciò per appurare la attività politica dell'imputato. Inoltre la Corte, secondo il legale, dovrebbe chiedere alla federazione del Partito comunista italiano di Torino il curriculum politico di Cavallero fino alle sue dimissioni, compresi i viaggi compiuti all'estero per conto del partito. A queste istanze il P.M. si è opposto.

Poi il difensore ha così proseguito: «Prima che vengano ascoltati i testi, molti dei quali sono della forza pubblica, la Corte deve accertare se essi non debbano rispondere di uso illegittimo di armi: il piombo che uccise potrebbe essere della polizia». Dopo aver definito «sciacalli» i giornalisti, il difensore ha chiesto una perizia balistica perchè si accerti se a uccidere non siano stati «i questurini» o «i poliziotti».

Il dott. Scopelliti si è opposto criticando la terminologia usata dal legale e affermando che «il clamoroso materiale raccolto in istruttoria è stato più che determinante per il rinvio a giudizio degli imputati». A questo punto c'è stato uno scontro tra l'avv. Dominuco e l'avvocatessa Guidetti Serra perchè il primo voleva, a nome del collegio di difesa, che fosse letta in aula una lettera giuntagli in questi giorni. L'avvocatessa si è opposta, affermando che l'avv. Dominuco non poteva arrogarsi il diritto di parlare «a nome del collegio di difesa quando non aveva avuto il buon gusto neppure di informare i colleghi della lettera»; chiuso l'incidente la Corte si è riservata di decidere sulle istanze.

Sono quindi iniziate le deposizioni dei testimoni, che nella maggioranza sono state brevissime. Sono venuti funzionari e impiegati di banca, clienti delle agenzie bancarie nelle quali avvennero le rapine e agenti di Pubblica Sicurezza. Pietro Cavallero ha ascoltato con attenzione la rievocazione delle rapine, assentendo con la testa quando venivano forniti certi particolari e sorridendo quando, in più di un'occasione, i testi hanno ricordato come furono colpiti dal bandito con il calcio della pistola. Nulla di nuovo è emerso dalle testimonianze. Le rapine avvennero pressochè sempre nella stessa maniera. Uno dei banditi si fermava sulla porta, veniva sparati contro il soffitto uno o più colpi per ottenere un effetto «scioccante», come ha detto lo stesso Cavallero, poi Rovoletto o Notarnicola scavalcavano il bancone e si impossessavano del denaro. Se qualcuno dei presenti non ubbidiva subito agli ordini dei banditi Cavallero lo colpiva con il calcio della pistola.

I testimoni di stamane hanno assistito alle rapine di Torino — 22 gennaio 1964 e 25 giugno 1964 — e di Milano — 8 ottobre 1964. L'impiegato Renato Corona ha ricordato di aver visto cadere il caricatore del mitra del Cavallero nel corso della prima rapina. La signora Maddalena Brioschi, che assistette alla rapina di Milano, ha così rievocato l'episodio: «Compiuta un'operazione bancaria stavo per uscire quando vidi entrare un uomo mascherato. Ordinò: tutti a terra. Mi accovacciai accanto ad altre due donne mentre l'uomo passeggiava avanti e indietro. Improvvisamente mi colpì alla testa con il calcio della rivoltella. Sporcai con il mio sangue l'impermeabile di una signora sdraiata accanto a me».

La signora Brioschi guarì in 12 giorni. Sempre nel corso della stessa rapina la signora Angela Toncini, impiegata della banca, ricevette un colpo alla schiena: «Non so da chi e con che cosa»; ed ebbe uno choc guarito in 39 giorni. Un altro impiegato dello stesso istituto, Giovanni Rampoldi, ha ricordato: «Fui colpito al sopracciglio destro con il calcio di una pistola, forse perchè non avevo ubbidito all'ordine di stendermi a terra con gli altri». La signora Jole Venturini, cliente della stessa banca, ha detto: «Vidi entrare un uomo mascherato. Credevo che scherzasse. Anche io però ubbidii e mi sdraiai a terra quando lui con le armi in pugno lo ordinò».

La signora Venturini ha confermato che la signora Brioschi anzichè sdraiarsi si accovacciò cosicchè venne colpita: «Mi cadde addosso dopo essere stata colpita alla testa». Sono infine seguite le testimonianze di funzionari e sottufficiali di polizia, tra i quali il dott. Mario Jovine, ex capo della squadra mobile di Milano, i quali hanno confermato il contenuto dei verbali scritti dopo le rapine.

Il presidente dott. Lantieri, ha deciso a questo punto di chiamare a testimoniare, per il 14 giugno prossimo, la signora Giovanna Frecchio e il suo collega, l'impiegato Elia Gaviglio. Anche lui fu ferito nella stessa circostanza in cui fu ferita la Frecchio. Il Gaviglio è in questi giorni ricoverato in un ospedale torinese per una malattia. Il processo continuerà domani.

Per quanto riguarda la frase pronunciata dall'avv. Dominuco a proposito dei giornalisti essa è stata, testualmente, questa: «La stampa, per mano di taciti suoi sciacalli». L'avv. Dominuco affermava in quel momento che alcuni giornali hanno già assunto una decisa posizione di condanna nei riguardi degli imputati.

FINISCE A PISTOLETTATE UN COLPO NOTTURNO DI DUE GIOVANI BANDITI

UN MORTO E DUE FERITI A CATANIA DURANTE UNA RAPINA IN TABACCHERIA

I fuorilegge stavano per farsi consegnare i soldi quando è entrato un cliente che ha fatto perdere loro il controllo dei nervi - Per farsi strada hanno sparato

Catania, 10

Una donna è stata uccisa e due persone sono rimaste ferite in una sparatoria avvenuta ieri sera alle 23 a Mascali, durante un tentativo di rapina in una tabaccheria. Due giovani sono entrati nel negozio gestito dalla signora Leonarda Marano, di 37 anni, e si sono fatti mostrare diversi tipi di sigarette facendo mostra d'essere indecisi sulla scelta. Nella rivendita si trovavano anche il marito Alfio Licciardello, di 40 anni, e il loro legale; Alfio Licciardello e il professionista poco dopo, giunta nella rivendita una sorella della Marano, l'insegnante Rosaria, di 41 anni, sono partiti per Giardini.

I due giovani, rimasti soli con le due donne, hanno impugnato una pistola ciascuno e hanno intimato loro di consegnare tutto il danaro che era nella cassa. Le donne stavano per consegnare il danaro quando alla rivendita è entrato Filippo Di Vincenzo, di 20 anni, per comperare delle sigarette ed un altro cliente. I rapinatori, persso il controllo di loro stessi per l'inattesa presenza del giovane, hanno cominciato a sparare all'impazzata, sia contro il Di Vincenzo, sia contro le donne, ferendo tutti e tre gravemente. I colpi di pistola hanno fatto accorrere alcuni passanti; i rapinatori, fuggendo, hanno continuato a sparare, senza, peraltro, colpire altre persone.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catania — Rosaria Marano

I tre feriti sono stati subito portati all'ospedale di Giarre ma l'insegnante Rosaria Marano è morta durante il tragitto. La signora Leonarda Marano è stata sottoposta nell'ospedale di Giarre ad un intervento chirurgico, durato oltre quattro ore. Le è stato estratto dallo stomaco un proiettile di pistola che ha gravemente leso l'apparato digerente. I medici si sono riservata la prognosi. Le condizioni della Marano sono giudicate «particolarmente gravi».

Filippo Di Vincenzo è stato operato per tre ferite al torace. Anche per lui la prognosi è riservata. Per operare i due feriti è stato necessario attendere l'arrivo di plasma sanguigno dalle Banche del sangue di Catania e Messina. Il plasma è stato portato da pattuglie della «Stradale».

I due responsabili, secondo indiscrezioni, sono stati identificati attraverso le poche parole pronunciate, prima di entrare in sala operatoria, dalla signora Marano, la quale avrebbe riferito agli investigatori che i rapinatori hanno cominciato a sparare quando uno di essi si è accorto di essere stato da lei riconosciuto.

I responsabili del fattaccio di sangue sono stati dunque identificati nel carrozziere Maraldo Zagarella, di 31 anni, di Piedimonte Etneo e in Giuseppe La Spina, di 16 anni, di Mascali, iscritto all'Ufficio del lavoro come bracciante agricolo. I due sono ricercati dai carabinieri e dalle Guardie di pubblica sicurezza. Maraldo Zagarella uscì dal carcere tre anni fa dopo avere scontato una condanna per omicidio. Undici anni fa egli uccise un giovane, suo amico, a Piedimento Etneo.

Altri particolari sul grave fatto, avvenuto nella rivendita di tabacchi in via Sicula Orientale 39, gestita da Leonarda Marano sono stati comunicati dagli inquirenti. I due malviventi, entrati nel negozio con la pistola in pugno, per commettere la rapina avevano ordinato alle due sorelle di consegnare l'incasso della giornata quando sono giunti altri clienti, Filippo Di Vincenzo e Salvatore Marano.

Presi alla sprovvista i due malfattori avevano deciso di allontanarsi. Qualche attimo dopo però la tabaccaia gridò loro di averli riconosciuti: a questo punto i due hanno cominciato a sparare. Poi, sempre con le armi in pugno, sono fuggiti nei campi. Soccorsa, Rosaria Marano è morta nell'ospedale di Giarre. La morte, come ha constatato il medico di guardia, era stata causata da due ferite di arma da fuoco una, quella mortale, all'addome e l'altra alla schiena.

FINISCE A COLTELLATE una lite per la precedenza

Napoli, 10

Andrea Cordua, di 35 anni, è stato ferito con una coltellata al volto da un automobilista con il quale era venuto a lite in un quadrivio, nella zona dei quartieri, per una questione di precedenza stradale. I due, a bordo delle loro auto, si erano fermati proprio al centro del quadrivio cominciando una animata discussione. Nonostante che altri automobilisti chiedessero strada, i due sono scesi dalle vetture scambiandosi frasi ingiuriose. Poi, lo sconosciuto ha estratto di tasca una «molletta» colpendo l'avversario al volto, all'altezza della mandibola. Quindi è risalito sulla sua auto ed è fuggito. Il ferito è stato soccorso e trasportato in ospedale, dove è stato curato. Il Cordua, accompagnato nel commissariato di Montecalvario per esporre i fatti, è risultato colpito da un ordine di carcerazione della Pretura per una condanna a un mese di carcere per adulterio. Egli è stato, pertanto, condotto nel carcere di Poggioreale. La polizia sta cercando il feritore.

FINISCE IL PROCESSO AL GRUPPO ANDERGASSEN

OGGI LA SENTENZA CONTRO I TERRORISTI

Sono in cinquanta gli altoatesini imputati
I difensori negano l'attentato allo Stato

Milano, 10

Il processo in corso dal 25 marzo contro 50 altoatesini del gruppo Andergassen, implicati nelle vicende terroristiche si sta concludendo: domani mattina i giudici della Corte d'Assise di Appello si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza. Nel processo di primo grado si attesero 54 ore prima che la Corte, per bocca del suo Presidente, dott. Lantieri — lo stesso magistrato che in questi giorni presiede la Corte d'Assise che giudica la banda Cavallero — leggesse il verdetto. In questa occasione i giudici — secondo le previsioni — dovrebbero concludere la loro fatica nello spazio di 24 ore.

Oggi i difensori degli imputati hanno dedicato l'intera udienza alle repliche. Si sono alternati il prof. Pietro Nuvolone e l'avv. Ettore Gallo, i quali si sono particolarmente diffusi nell'esame dell'art. 241 del Codice penale — attentato all'integrità territoriale dello Stato — per sostenere che le azioni degli imputati non erano assolutamente idonee al raggiungimento del distacco dallo Stato di una parte del territorio italiano.

A giudizio dei difensori non sussiste neppure l'accusa di cospirazione politica mediante associazione, data la frammentarietà degli episodi di cui si sarebbero resi responsabili gli imputati. Gli avvocati hanno inoltre affermato che neppure il reato di banda armata può essere addebitato agli imputati perchè quando fu sparato contro le forze dell'ordine si trattò di episodi sporadici, tali da non far ritenere materialmente configurato tale reato.

L'avv. Gullo, che difende il prof. Gunther Andergassen, il compositore condannato in primo grado a trent'anni di reclusione, ha messo in risalto la personalità del suo difeso ricordando che durante l'alluvione di Firenze l'imputato, rinchiuso nel carcere fiorentino, preferì collaborare con il cappellano perchè altri detenuti fossero tratti in salvo anzichè fuggire, come invece gli sarebbe stato agevole. Il difensore ha sostenuto che facendo questo, Andergassen ha mostrato quel «fondo romantico» che sempre è stato alla base delle sue azioni. Il difensore ha concluso chiedendo una «sentenza coraggiosa».

Il processo è stato rinviato a domani mattina per una breve arringa conclusiva dell'avvocato Hermann Nicolussi. Quindi i giudici entreranno in camera di consiglio.

Investito da una balena cutter della transoceanica

Londra, 10

Uno dei partecipanti alla traversata solitaria dell'Atlantico, il tenente Leslie William, è entrato in collisione con la sua imbarcazione, lo «Spirit of Cutty Sark», con una balena.

Il navigatore solitario è immediatamente risalito sul ponte, appena in tempo per vedere sparire sott'acqua la coda della balena. «Ho avuto una paura tremenda — ha detto Williams quando ha raccontato per radio la sua avventura — potete credermi». Lo «Spirit of Cutty Sark», che non ha riportato danni, si trovava al momento della collisione a 850 miglia da Plymouth.

RAPITO A LONDRA un neonato di poche ore

Londra, 10

Un bambino nato da appena 16 ore è stato rapito oggi dalla sua culla nell'ospedale di Hackney, nell'East End londinese. Secondo un portavoce della polizia, qualcuno, forse una donna, sarebbe entrata nell'ospedale, avrebbe preso il neonato dalla culla in cui riposava nel «nido» e si sarebbe allontanato.

La madre, una giamaicana di 23 anni, Juliana Rattre, è stata colta da collasso alla notizia, mentre il padre, un meccanico di 30 anni, Eustace Rattre, ha lanciato un appello attraverso la Polizia perchè il neonato sia restituito alla madre. «Tra meno di 24 ore», ha detto «il bambino avrà bisogno del nutrimento della madre, potrebbe vivere qualche ora con glucosio ed acqua. Ma poi, se non sarà nutrito adeguatamente, morirà».

Il bambino, nato ieri sera, si chiama Nicholas. La polizia sta cercando una donna di colore, di circa 30 anni, che è stata vista entrare nell'ospedale più o meno nel periodo in cui il bambino è scomparso. La donna era vestita da infermiera, ma nessuno la conosceva.

Clamoroso furto

FORSE SOTTRATTI documenti sulla talidomide

Bonn, 10

Il neurologo Horst Frenkel, uno dei primi medici che segnalarono alla ditta farmaceutica «Gruenenthal» che il consumo di «Contergan» poteva provocare gravi disturbi nervosi, sospetta che siano stati rubati nel suo studio di Francoforte alcuni importanti incartamenti sulla talidomide. Il neurologo ha scoperto soltanto ora che la serratura di una stanza nella quale conservava fra l'altro circa 10 mila lettere e documenti sul «Contergan», è stata forzata. Le ricerche per appurare che cosa sia stato esattamente rubato dovrebbero durare settimane.

Il materiale raccolto dal professor Horst Frenkel è prezioso in quanto viene utilizzato per il processo della talidomide cominciato due settimane fa ad Alsdorf, presso Asquisgrana (e che, come è noto, dovrebbe durare oltre due anni).

PER DIRETTISSIMA A ROMA IL PROCEDIMENTO PER I DISORDINI DEL 31 MAGGIO

I tre imputati «per caso» coinvolti nella dimostrazione

Tutti e tre, quando iniziarono gli incidenti, avrebbero tentato di andarsene

Roma, 10

Il processo per direttissima a carico dei tre giovani arrestati la sera del 31 maggio scorso a Campo de' Fiori, è iniziato stamane alla IV Sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Casella, con giudici a latere Antonioni e La Penna. I giudici hanno risolto alcune questioni procedurali sollevate dai difensori e dal Pubblico Ministero, Paolino Dell'Anno.

Nel processo sono imputati Porzio Lanzellotto, di 23 anni, Maria Rosaria Giardini, di 22 anni, e Claudio Sciarroni di 25 anni. Il Lanzellotto deve rispondere di violenza, gli altri due di blocco stradale e danneggiamento. L'arresto dei tre giovani avvenne durante una manifestazione nei pressi dell'Ambasciata francese. Alla difesa sono gli avv. Sotgiu, Maienza, Andreozzi, Michieli, Addamiano e Lombardi. All'inizio della udienza gli avv. Addamiano e Lombardi hanno chiesto lo stralcio del procedimento a carico di Sciarroni e la concessione della libertà provvisoria, sostenendo che contro il giovane non si poteva procedere per direttissima, non essendo egli stato arrestato in flagrante.

I giudici hanno respinto la richiesta. E' stata quindi la volta del P.M., il quale ha chiesto l'allegazione agli atti di un rapporto della Polizia Giudiziaria, pervenuto solo 3 giorni fa. Al rapporto sono allegate alcune fotografie, le quali dovrebbero provare la presenza degli accusati sul luogo della manifestazione. Il dott. Dell'Anno ha anche chiesto di allegare agli atti due giornali della sera, contenenti fotografie scattate a Campo de' Fiori. Il tribunale ha accolto la prima richiesta ma ha respinto la seconda.

L'udienza pomeridiana è iniziata con l'interrogatorio dei tre imputati, i quali hanno respinto tutte le accuse contestate. Lo studente Porzio Lanzellotto ha dichiarato: «Dopo aver partecipato al comizio del PSIUP in piazza Esedra, seguii il corteo studentesco verso Campo de' Fiori. Ma quando scoppiarono i disordini cercai di allontanarmi dalla piazza. Fui, però, fermato subito dai carabinieri. Posso assicurare di non avere opposto resistenza e in particolare di non avere colpito con un pugno il carabiniere che mi aveva fermato».

Maria Rosaria Giardini, sposata e studentessa privata di ragioneria, è accusata insieme a Claudio Sciarroni, il terzo imputato di avere eretto una barricata, con l'aiuto di altre decine di persone rimaste sconosciute, mettendo di traverso alcuni banchi del mercato e rovesciando una utilitaria. La giovane signora ha spiegato ai giudici di avere passato parte del pomeriggio all'Università nella facoltà di giurisprudenza e di essersi poi recata nei pressi della stazione alla facoltà del magistero. Sul luogo della manifestazione si recò per curiosità.

Al primo cenno di scontri tra dimostranti e polizia — ha aggiunto la Giardini — cercai riparo in un portone dove si era rifugiato anche un giovane che non conoscevo, lo Sciarroni. Gli dissi che avevo paura e decidemmo di tornare in strada insieme e di percorrere un tratto di strada l'uno accanto all'altro: vedendoci in compagnia — pensavo — non ci avrebbero fatto nulla. Mentre camminavo, però, i carabinieri ci fermarono.

Claudio Sciarroni ha confermato la versione della signora Giardini. Lo Sciarroni si trovava per caso nei pressi di Campo de' Fiori. Il giovane, che aiuta i genitori nella gestione di una tabaccheria che si trova in piazza Sant'Eustacchio, tentò di allontanarsi, sempre stando a quanto oggi dichiarato, non appena sorti gli incidenti.

PI/1



LA COLONNA DELL' INA

Da oggi, due volte per settimana, apparirà in questo giornale la «colonna dell'INA»: un mezzo col quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi dirà, con parole semplici, **che cosa è, che cosa dà l'assicurazione sulla vita.**

Simbolo di questa colonna è il «Seminatore», che ha sempre raffigurato l'attività dell'INA, volta a spargere fra tutte le categorie sociali il seme della libera previdenza nella forma dell'assicurazione volontaria sulla vita.

L'assicurazione sulla vita è un atto molto importante per il singolo e per la collettività. Nei Paesi più civili del mondo essa è largamente praticata perchè apprezzata e perchè, evidentemente, ben conosciuta. In Italia, invece, l'assicurazione sulla vita non è ancora sufficientemente conosciuta.

Ecco perchè noi dell'INA diamo inizio oggi all'operazione **informazione assicurativa.** Bisognava, Infatti, rompere gl'indugi e soddisfare l'attesa del pubblico facendo ricorso ai grandi mezzi di comunicazione che la moderna civiltà mette a nostra disposizione. Facciamo ciò con la convinzione che, informando il pubblico sui vantaggi che può trarre dall'assicurazione sulla vita, anche il nostro Paese potrà essere annoverato tra quelli che di quest'assicurazione hanno fatto uno dei principali strumenti di progresso e di benessere.

Quindi, due volte per settimana, appuntamento qui. I nostri discorsi saranno sinceri, chiari e comprensibili per tutti. Anche se necessariamente tenuti in termini generali (il pubblico dei quotidiani è così vasto e vario!), essi vi aiuteranno a scoprire i benefici dell'assicurazione sulla vita, a sapere chi deve assicurarsi e come, e ad accertare quanto si spende.

Promotore di questa iniziativa è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: l'Ente pubblico che, in 56 anni di attività, ha emesso oltre 16 milioni di polizze ed ha pagato centinaia di miliardi di lire di somme assicurate, cui sono stati aggiunti gli utili di gestione ai quali gli assicurati dell'INA hanno diritto per legge. Attualmente l'INA gestisce oltre 6 milioni di contratti, per un complesso di 2.500 miliardi di somme assicurate.

E' compito istituzionale dell'INA far conoscere al pubblico l'assicurazione sulla vita, come operazione che consente di risolvere, in modo agevole e conveniente, i più delicati problemi personali e familiari connessi con i rischi della nostra esistenza.

Per questo motivo, l'INA è lieto di offrire ai lettori del quotidiani questo vasto servizio di informazione, che mira a destare nel pubblico un maggiore interesse verso la libera previdenza.

UOMINI PREVIDENTI
POPOLO CIVILE

INA

ISTITVTO NAZIONALE
DELLE ASSICVRAZIONI

CRONACHE SPORTIVE

CONSEGNATA AGLI AZZURRI LA COPPA EUROPA PER NAZIONI MENTRE LO STADIO OLIMPICO FIAMMEGGIA D'ESULTANZA

Entusiasmante trionfo della Nazionale italiana che inchioda sul 2 a 0 l'orgogliosa squadra jugoslava

Roma, 10

Finalmente l'«Olimpico» di Roma ha dato un volto alla squadra campione d'Europa 1968: l'Italia. L'entusiasmo di una folla incontenibile è esploso al fischio finale dell'arbitro spagnolo Ortiz De Menbedil in una festa indescrivibile di passione sportiva rimasta per troppi anni repressa. Il campo di gioco è stato invaso da giovani che hanno sfogato la loro gioia prima attorniando i giocatori italiani, nel tentativo di portarli in trionfo, e poi, quando il loro numero ha superato di molto il centinaio e Facchetti e compagni si sono ritirati nella tribuna d'onore, quasi impauriti da tanta passione sfrenata, inscenando una spasmodica manifestazione in una ridda di bandiere tricolore. E' stato il grande tripudio dello sport del calcio.

Gli azzurri avevano lasciato sul campo il segno di una fatica felicemente ripagata da un successo troppo importante perchè tanta gente non alzasse al cielo l'urlo della sua passione per i colori azzurri. La squadra italiana, rinnovata secondo i dettami di un gioco propriamente moderno e meno «arabescato» delle passate edizioni, si era assicurata il trionfo dominando i bianchi proprio là dove la compagine di Mitic si era finora dimostrata più forte: il predominio del centrocampo. Ma per arrivare a tanto si è dovuto ricorrere alla vitalità di Domenghini, che si è logorato in un lavoro oscuro per assicurare i collegamenti fra le retrovie e le punte avanzate, alla illuminata visione tattica di De Sisti, freddo calcolatore e sapiente ispiratore in fase di rilancio, e infine a Mazzola, finalmente impiegato nel suo ruolo più congeniale, quello di mezz'ala di punta. Questi tre giocatori, validamente appoggiati alle spalle da Rosato, deciso a tutto fino a mettere a repentaglio le proprie caviglie, hanno costruito la rampa di lancio dalla quale sono partite le fiondate per Riva e Anastasi, due veri attaccanti, senza ombra di equivoci, di cui la squadra azzurra aveva bisogno da molto tempo.

Il merito di questa vittoria, davvero esaltante, chiama doverosamente in causa Ferruccio Valcareggi che questa sera ha forse gettato via per sempre la maschera dei compromessi, rivelandosi più audace di quanto non sembri. Ora questa formazione va solo limata nei contorni perchè l'ossatura è solida ed appare resistente al tempo.

Forse la difesa, se si eccettua Facchetti, oggi tornato vicino ai bei tempi quando sapeva accoppiare le sue doti di difensore a quelle di attaccante improvvisato, non ha eccelso di viva luce. Burgnich, la cui presenza in campo era stata incerta fino all'ultimo, non si è mostrato ancora una volta l'avversario adatto per fronteggiare un'ala imprevedibile come è Dzajic. Al posto del nerazzurro molti avrebbero preferito il rossonero Anquilletti, che attualmente non sembra avere rivali in Italia in questo ruolo.

Guarneri e Salvadore, immessi in squadra per pura esigenza contingente, si sono salvati nei momenti di maggiore pericolo solo in virtù della loro grande esperienza internazionale, accumulata in tanti incontri disputati su quasi tutti i campi del mondo. Anche Zoff non ha confermato in pieno le sue qualità innate, forse tradito dall'emozione che lo ha portato a compiere interventi precipitosi anche quando non occorreva sfoderare numeri trascendentali.

La squadra, comunque, c'è e l'hanno vista tutti. Ha avuto certamente momenti di pausa, a volte anche sconcertanti, quando era invece il caso di continuare ad aggredire la Jugoslavia, troppo presto scossa dal modo in cui avevano cominciato la partita gli italiani, ma il dosaggio delle forze — in un momento così sentito — era quanto mai difficile.

Il pubblico vuole sempre più spettacolo ed oggi sembrava davvero assetato. Gli azzurri hanno soddisfatto in parte questa richiesta perchè forse, come non mai, hanno giocato col cervello. Di questo se ne sono accorti per primi gli jugoslavi che hanno accusato ancor più degli azzurri la stanchezza e il logorio di questa partita rivelata e corretta. Ai giovani ospiti è forse mancata l'ispirazione di un regista lucido e confortante. Trivic e Pavlovic hanno cercato spesso di pungolare i loro compagni con palloni invitanti ma, ad eccezione di Dzajic, nessun altro ha capito al volo le loro intenzioni.

Rimasta priva dell'altra estrema di ruolo, Petkovic, infortunato, la compagine di Mitic aveva un solo sbocco per tentare di perforare la difesa azzurra anche perchè il lungo centravanti Musemic è rimasto quasi sempre impigliato fra le maglie che gli tendevano a turno Guarneri e Salvadore, implacabili nella loro area di rigore. L'altra mezz'ala Acimovic è entrata raramente nel vivo della lotta anche perchè Hosic, coprendogli con scarso discernimento la sua zona d'azione, quasi lo ostacolava. Più appariscenti, ed anche più redditizi, sono stati i due terzini Fazlagic e Damjanovic che, più volte, si sono riversati all'attacco allo scopo di convergere davanti alla porta di Zoff palloni che potevano essere destinati nella rete azzurra.

Ora, finalmente, il calcio italiano, dopo oltre 30 anni di attesa, ha scritto una pagina d'oro nel libro dei suoi annali. Gli azzurri hanno di che inorgoglirsi, ma non devono assolutamente cullarsi nel ricordo di questa serata memorabile. Il loro obiettivo rimane sempre una completa rivalutazione ai mondiali di calcio e l'appuntamento è rimandato fra due anni nel Messico.

Albo d'oro della Coppa Europa

L'Italia ha vinto la terza edizione del Campionato europeo per nazioni e succede all'URSS (1960) e alla Spagna (1964) nell'albo d'oro della manifestazione. Questo l'albo:

1.a EDIZIONE (1958-1960) FRA 17 NAZIONI. Fase finale in Francia. Semifinali: Jugoslavia batte Francia 5-4; URSS batte Cecoslovacchia 3-0. Finali per il terzo posto: Cecoslovacchia batte Francia 2-0; per il primo posto: URSS batte Jugoslavia 2-1.

2.a EDIZIONE (1962-1964) FRA 29 NAZIONI. Fase finale in Spagna. Semifinali: Spagna batte Ungheria 2-1; URSS batte Danimarca 3-0. Finali per il terzo posto: Ungheria batte Danimarca 3-1; per il primo posto: Spagna batte URSS 2-1.

3.a EDIZIONE (1966-1968) FRA 31 NAZIONI. Fase finale in Italia. Semifinali: Italia-URSS 0-0 (vince Italia per sorteggio); Jugoslavia batte Inghilterra 1-0. Finali per il terzo posto: Inghilterra batte URSS 2-0; per il primo posto: Italia batte Jugoslavia 2-0 nella ripetizione (la prima finale è terminata 1-1).



Roma — Riva, ricevuto un passaggio di Domenghini, calcia violentemente di sinistro e il tiro finirà nella rete di Pantelic. Siamo al 12' del primo tempo. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Riva e Anastasi hanno siglato una vittoria faticosamente conquistata

MARCATORI: Riva al 12' e Anastasi al 32' del primo tempo. ITALIA: Zoff; Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarneri, Salvadore; Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva. JUGOSLAVIA: Pantelic, Fazlagic, Damjanovic; Pavlovic, Paunovic, Holcer; Hosic, Trivic, Musemic, Acimovic, Dzajic. ARBITRO: Ortiz De Mendebil (Spagna), guardalinee: Campos (Portogallo) e Krnavek (Cecoslovacchia).



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Al 36' seconda rete azzurra. Pantelic è folgorato da una mezza rovesciata di Anastasi (fuori quadro) che ha ricevuto la palla dal solito Domenghini. Portiere a terra e sfera nel sacco

La pioggia caduta su Roma per tutta la giornata ha impedito la ripetizione del «tutto esaurito» allo Stadio Olimpico di Roma per la ripetizione della finale per il primo e secondo posto della Coppa Europa per Nazioni fra Italia e Jugoslavia. Dai 90 mila spettatori di sabato scorso si è passati questa sera a 50-60 mila.

L'entusiasmo del pubblico è però quello dell'altra sera: degno cioè dell'importanza dell'incontro. Bandiere tricolori, lancio di razzi, e fiaccole fanno da corona ad un campo che, almeno apparentemente, è in perfette condizioni. La banda della Scuola allievi di Polizia si è schierata sul terreno e con le sue marce contribuisce a dare all'Olimpico una scenografia da Festival calcistico.

L'Italia parte subito all'attacco e al 1' Riva, lanciato da Domenghini, arriva un po' in ritardo all'appuntamento col pallone. Al 2' il primo angolo per l'Italia senza esito e 2' dopo la Jugoslavia ottiene a sua volta un angolo con lo stesso risultato del precedente. Incursione di Riva al 4' sotto la porta dei bianchi, ma la minaccia è sventata da Pantelic. Il gioco è molto veloce con rapidi capovolgimenti di fronte.

All'8' Anastasi, in rovesciata, manca una facile occasione a pochi passi dal portiere avversario su azione partita da calcio di punizione di Mazzola. Un minuto dopo è Dzajic che si affaccia nell'area italiana, ma il suo tiro finisce sul fondo. Gli jugoslavi sembrano accusare la stanchezza della precedente partita e le loro azioni non sono così chiare come quelle di sabato scorso. L'Italia mette in mostra un gioco più organico ed essenziale e al 12' passa in vantaggio. E' Riva che riprende, al limite del fuorigioco in piena area bianca, un allungo di Domenghini ed, eludendo il recupero del terzino Fazlagic, insacca di forza rasoterra, alla sinistra di Pantelic, proteso in un disperato tentativo di parata.

Il successo italiano mette lo scompiglio nelle file jugoslave e i bianchi sono visibilmente innervositi. Al 15' bell'azione Mazzola-Anastasi ma, quando il centravanti azzurro sta per concludere, Fazlagic compie alla disperata un salvataggio in angolo. Gli jugoslavi al 19' sfiorano il gol con un rasoterra di Musemic che lambisce il palo alla sinistra di Zoff. Gli azzurri adottano ora una tattica più prudente e affidano le azioni offensive alle punte avanzate Riva e Anastasi. Al 23' bella azione Riva-De Sisti con tiro della mezz'ala che impegna Pantelic in un difficile intervento in tuffo. Gli jugoslavi si fanno più pericolosi e al 25' Pavlovic, dal limite dell'area, tenta la via del gol, ma il suo tiro si perde sul fondo.

Gli azzurri operano con rapidi contropiede che mettono in difficoltà la difesa bianca; l'Italia sfiora il gol al 30': lancio di Anastasi, testa di Riva e deviazione in angolo in tuffo di Pantelic. Riva era, peraltro, in sospetta posizione di fuorigioco, ma un minuto dopo l'Italia raccoglie il frutto della sua superiorità e raddoppia: rapida incursione in area di De Sisti, coadiuvata da Domenghini, passaggio finale di Domenghini in area dove è appostato Anastasi che, in mezza rovesciata, mette il pallone con violenza in rete. Inutile il tentativo di parata di Pantelic.

Gli azzurri appaiono galvanizzati e insistono all'attacco ma, con il passare dei minuti, gli jugoslavi si riprendono e portano alcune azioni sotto la porta di Zoff. Gli attacchi dei bianchi sono però confusi e soprattutto privi di decisione nelle fasi conclusive. Allo scadere del tempo l'Italia, su azione di contropiede, conquista un angolo. L'azione susseguente si conclude tra le braccia del portiere jugoslavo.

Nella ripresa, al fischio dell'arbitro spagnolo gli jugoslavi partono all'attacco nel tentativo di ristabilire le sorti dell'incontro che, peraltro, per loro sembrano ormai seriamente compromesse. I bianchi tentano anche la soluzione da lontano al 4' con Pavlovic ma il tiro del mediano va fuori. Il gioco degli azzurri è sempre veloce e scintillante; all'8' l'Italia si affaccia nell'area avversaria ma prima Domenghini, da lontano, poi Riva, da distanza ravvicinata, falliscono il bersaglio.

Gli entusiasmanti contropiedi degli azzurri sono sempre molto pericolosi e la difesa avversaria si salva affannosamente ricorrendo spesso a scorrettezze per fermare i dinamici attaccanti azzurri. Al 10' punizione di Mazzola con palla molto tesa per Riva; l'ala sfiora di testa ma non riesce a cogliere il segno. Domenghini applaudito dal pubblico, si prodiga senza soste ed anche Mazzola riscuote calorosi applausi. I bianchi attaccano in prevalenza ma le loro azioni sono imprecise e confuse. Al 12' prova un terzino a perforare la forte difesa azzurra: è Fazlagic che, avanzato fino al limite dell'area italiana, impegna Zoff con un forte tiro rasoterra.

Anastasi viene messo a terra da Trivic al 21' e la conseguente punizione non viene sfruttata a dovere da Anastasi. Calcio di punizione per l'Italia al 26'. La palla viene posta a 20 metri circa dalla porta dei bianchi; Anastasi scatta bene e mette in rete, ma il gol non viene convalidato perchè in precedenza l'arbitro aveva fischiato un fallo su Paunovic.

L'Italia sfiora ancora il gol: al 30' lungo tiro di Mazzola, la palla sfugge a Pantelic in presa alta. Se ne impadronisce Riva ma il suo tiro con portiere fuori causa, va alto di poco. Sul capovolgimento di fronte grande confusione sotto la porta di Zoff per un insidioso tiro di Dzajic. Con un po' d'orgasmo la difesa azzurra salva in angolo.

Al 33' Zoff sbroglia in uscita una difficile situazione e pochi secondi dopo è il suo collega Pantelic a dover intervenire in tuffo per neutralizzare una azione Mazzola-Facchetti. Al 38' colpo di testa di Trivic su traversone di Hosic e palla sul fondo oltre la traversa.

Gli jugoslavi attaccano ormai senza troppa convinzione e la difesa azzurra si chiude inesorabilmente sulle puntatee offensive avversarie. Al 40' punizione dal limite dell'area jugoslava per fallo su De Sisti. Batte lo specialista Domenghini: solita «cannonata» che, però, va a lato di poco alla sinistra di Pantelic. Mentre la partita si avvia alla conclusione si accende sugli spalti una fiaccolata mentre il pubblico scandisce a gran voce «Italia Italia».

Gli azzurri si riportano ancora all'attacco negli ultimi minuti e l'entusiasmo degli spettatori raggiunge punte mai riscontrate in incontri internazionali giocati a Roma. Al termine tripudio sulle gradinate e in campo.

Dopo l'incontro il presidente dell'UEFA ha consegnato alla squadra azzurra la Coppa di campione d'Europa per squadre nazionali.

Mitic: «Gli italiani hanno meritato di vincere»

Roma, 10

«Il primo gol era viziato da un netto fuori gioco. Gli italiani, comunque, si sono dimostrati superiori a noi e hanno meritato di vincere». Questo, in sostanza, il giudizio del direttore tecnico jugoslavo Mitic sulla partita. E' stato solo lui a conversare con i giornalisti, subito dopo l'incontro, negli spogliatoi.

«Perchè — gli viene domandato — non ha apportato un maggior numero di variazioni, tanto più che sapeva benissimo che nella squadra italiana sarebbero stati immessi giocatori freschi?»

Mitic ha come un lampo negli occhi, ma non perde la sua calma olimpica. La sua risposta viene dopo qualche secondo: è pacata e logica. «Non c'erano giocatori migliori di quelli che ho impiegato questa sera — dice — avevo troppi difensori e pochi attaccanti a disposizione. Non avevo altra scelta. Ho cambiato solo Petkovic perchè non stava bene.

Un parere sugli azzurri. I migliori, per Mitic sono stati Riva e Domenghini. «E del gol di Anastasi, che ne pensa?». «E' stata — risponde — una rete bellissima». Sui suoi giocatori, invece, il direttore tecnico jugoslavo non vuole assolutamente dire niente. «Non hanno giocato male», osserva.

NESSUNO HA IL CORAGGIO DI ATTACCARE EDDY MERCKX

Continua la farsa del Giro: Gimondi non ha mosso un dito!

La tappa vinta da Santamarina con 6'18" su Bitossi - Oggi il Block Haus a 2155 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rocca di Cambio, 10

La farsa continua. Ha vinto lo spagnolo Santamarina, della Fagor Fargas, dopo una fuga durata ben 150 chilometri, della quale i grandi si sono completamente disinteressati. La tappa di Rocca di Cambio ha lasciato le cose come stavano. Se si voleva un'altra dimostrazione che il Giro ha ormai detto da tempo l'ultima parola, eccola qui, chiara e lampante. Il signor Gimondi ha tentato due volte di andarsene, ma lo ha fatto senza convinzione, quasi per accontentare chi lo accusava di essere un codardo, dimostrando di non essere disposto alla lotta, di avere rinunciato a rivalersi.

Abbiamo accennato all'episodio degli scatti, due per la precisione, di Gimondi in salita. Roba di poco conto, scintille che sono durate si e no cinquecento metri, azioni dimostrative e basta. Felice non aveva nessuna voglia di mettere il naso alla finestra, di impegnarsi fino allo spasimo per togliere a Merckx qualcosa dei nove minuti di vantaggio che su di lui ha in classifica.

Merckx, sempre paziente, ha risposto per le rime. Una breve rincorsa, uno scatto deciso e la fine dell'episodio. E' inutile chiedere a Gimondi di fare quello che attualmente non si sente, ed è inutile spronarlo alla ribellione contro Merckx, ne uscirebbe umiliato, perchè il campione del mondo è troppo forte, il più forte di tutti per essere messo in soggezione.

La corsa è vivacissima e nervosa, Gimondi opera un allungo e Adorni si incarica di riportare gli altri su di lui. Matura subito un nuovo tentativo. Ne sono autori Negro, Michelotto e Theillere. Ma non vanno lontano. Quindi partono Bitossi e Santamarina. Sono ripresi da Merckx e Motta i quali però si lasciano poi riassorbire. Bitossi e Santamarina insistono. Si ritirano priva Van Den Bossche, poi Brunetti.

A San Giovanni Reatino escono dal gruppo Bocci e Van Den Berghe, i quali sono poco dopo raggiunti da Santamarina. A Rieti (km. 70) traguardo tricolore. Se lo aggiudica Van Den Berghe davanti a Santamarina e Bocci. Il grosso segue a 1'10". Bocci, invece, vince un altro premio, piazzato più avanti. Secondo è Santamarina che prosegue nella fuga mentre gli altri due desistono.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Roma - Rocca di Cambio (km. 215)

1) SANTAMARINA (Fagor-Fargas) in ore 6.23'06" alla media di km. 33,672; 2) Bitossi a 6'18"; 3) Taccone s.t.; 4) Polidori s.t.; 5) Swerts s.t.; 6) Schutz a 6'20"; 7) Diaz s.t.; 8) Galera s.t.; 9) Pfenninger a 6'24"; 10) Letort s.t.; 11) Aot a 7'01"; 12) Basso a 7'33"; 13) Dancelli s.t.; 14) Merckx s.t.; 15) Zilioli a 7'36"; 16) Gimondi, 17) Sgarbozza, 18) Motta, 19) Massignan, 20) Maurer, 21) Passuello, 22) Van den Berghe, 23) Michelotto, 24) Balmamion, 25) Sels, 26) Benfatto, tutti con il tempo di Zilioli.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX in ore 95.00'10"; 2) Adorni . . . . . a 4'52"; 3) Gimondi . . . . . a 9'01"; 4) Zilioli . . . . . a 9'13"; 5) Van Neste . . . . . a 10'30"; 6) Jimenez . . . . . a 11'38"; 7) Motta . . . . . a 12'21"; 8) Dancelli . . . . . a 12'24"; 9) Bodrero . . . . . a 15'; 10) Balmamion . . . . . a 15'32"; 11) Gabica a 16'57"; 12) Galera a 18'46"; 13) Bitossi a 20'29"; 14) Diaz a 22'47"; 15) Velez a 25'38"; 16) Van Schil a 26'43"; 17) Schiavon a 31'1"; 18) Passuello a 35'39"; 19) Letort a 37'21"; 20) Farisato a 43'47".

Gimondi rassegnato

Anche oggi abbiamo avuto una prova lampante. Nello scatto finale per la volata Merckx è riuscito a prendere tre secondi a Gimondi. Sono niente, ma è la dimostrazione delle sue migliori condizioni, della sua maggiore freschezza, è il segno che Felice non riesce a tenere la ruota del belga quando questi decide di portare a termine un'azione conclusiva. E' già avvenuto altre volte, su altri traguardi, non è quindi una novità.

Gimondi ha detto di avere perduto il Giro sulle Tre Cime di Lavaredo. Noi vorremmo ricordargli che quel giorno aveva oltre due minuti di distacco e la corsa per buona parte era già compromessa.

Il vincitore Santamarina è campione di Spagna, ha ventisei anni e proprio oggi faceva il suo compleanno: lo ha festeggiato degnamente. Ha mantenuto fede all'etichetta che da qualche giorno contraddistingue gli spagnoli: fuga in partenza, ventre a terra, sperando nell'apatia del gruppo. Oggi è andata bene. E poteva essere una giornata favorevole anche ieri se non si fossero infiltrati due italiani di secondo piano, ma più veloci. Siamo qui a chiederci cosa sarebbe questo Giro senza la presenza degli iberici che ogni giorno danno fuoco alle polveri: ben povera cosa.

Finalmente lo ha ammesso anche Torriani in televisione. Ha detto che si aspettava qualcosa di più dai corridori, ma c'è voluta la tappa di oggi deludente e insignificante per farlo parlare. Un Giro, costellato di salite, ha finito per nauseare tutti. Poi è venuto Merckx, con la sua superiorità da dittatore a completare l'opera. Ora ci si attende qualcosa di grande dalla frazione di domani che ci porterà al Block Haus. Permettete che siamo scettici dopo quanto è avvenuto in questi giorni. Giureremmo sugli spagnoli, questo sì. Basta scegliere nel mazzo. Jemenez, Gabica, Galera o Diaz? Ma noi pensiamo anche a un'altra cosa, pensiamo, se permettete proprio a Merckx, che lo scorso anno vinse su questa tremenda salita. Ci ha confidato che vuole finire il Giro con una prodezza per chiudere la bocca a tutti. Noi pensiamo che possa trionfare al Block Haus.

13 minuti di vantaggio

A Sella di Corno (chilometri 109), Santamarina vince il GPM alle ore 12.25, con un margine di 11'45" sul gruppo, che è regolato da Bitossi; terzo Polidori. Santamarina si aggiudica anche il traguardo sorpresa, la volata per il secondo posto, ad oltre 13' di distanza e appannaggio di Ballini, che precede Schutz.

Dal gruppo esce Polidori che si getta solo all'inseguimento del battistrada che è sempre lontanissimo anche se nettamente riduce il proprio vantaggio. A 25 chilometri dal traguardo, la situazione è la seguente: al comando Santamarina; a 7' Polidori, a 8' Schutz, Diaz, Pfenninger, Swerts e Taccone; a 8'25" Galera, Abt e Rabaute; a 8'35" il gruppo.

Polidori è raggiunto dagli immediati inseguitori ai quali si aggiungono a 9 chilometri dall'arrivo Galera, Bitossi, e Letort. Schutz è costretto a mettere piede a terra, ma poi rientra nel drappello alle spalle dello spagnolo, Aot e Rabaude perdono terreno. Santamarina si aggiudica meritatamente la vittoria di tappa. La volata per il secondo posto è vinta da Bitossi davanti a Taccone.

Tarcisio Del Riccio

PRIMO GROSSO DUELLO DELLA STAGIONE HOCKEISTICA SU PISTA

DOMANI TRIESTINA - NOVARA

Chi vincerà potrà considerarsi in testa al campionato

Alla vigilia del turno infrasettimanale, in programma mercoledì sera, la classifica vede al comando due sole squadre, il Candy Monza ed il Breganze, che sono a quota cinque. Con un punto di ritardo su questo tandem c'è il terzetto Modena - Triestina - Novara, ma mentre i modenesi hanno disputato già tre incontri, alabardati e novaresi sono in ritardo di una partita, quelle rinviate per la pioggia nella seconda giornata. In coda troviamo Ferroviario ed Oderzo (i triestini con una partita in meno), le uniche squadre che non abbiano ancora fatto un punto; in zona molto vicina alle posizioni di coda sono i veneti del Bassano e del Marzotto, nonchè il Follonica. Questa la situazione dopo le partite giocate sabato e l'anticipo del «derby» giuliano di giovedì scorso.

Il successo della Triestina sul Ferroviario è già forse stato scordato. La grande prestazione del portiere Mari, che ha sbattuto la porta in faccia agli attaccanti avversari, facendoli penare per trequarti gara, è stata al vertice della vittoria conseguita dai campioni d'Italia. La compagine di Prinz non gira ancora a pieno ritmo, però un certo miglioramento, rispetto la partita inaugurale col Follonica, è venuto alla luce. Ora la Triestina nel turno infrasettimanale se la vedrà col Novara sulla pista di viale Miramare e questa volta gli scudettati campioni dovranno giocare ad un livello superiore per poter piegare un avversario che, nelle prime due partite del campionato, è andato in gol ben 16 volte.

La terza giornata ha fatto registrare nelle altre piste dei risultati interessanti. In primo luogo il Bassano, passato indenne col Monza e col Modena, ha conosciuto la prima (nonchè pesante!) sconfitta della stagione ad opera del Novara (6-1). Il Modena, poi, ha nuovamente deluso i propri sostenitori per il secondo pareggio casalingo (3-3) col Marzotto, che ha conquistato così il primo punto del campionato. I monzesi del Candy sono passati con relativa facilità sul campo del Follonica (3-0); ed infine il Breganze, battendo l'Oderzo (8-1), ha dimostrato di possedere l'attacco più insidioso del campionato (18 gol), ma, va notato, che i veneti sinora non hanno avuto degli avversari difficili.

Batte alle porte la quarta giornata, che si giocherà domani sera. Al centro Triestina - Novara, il primo grosso duello della stagione tra pretendenti dello scudetto. Il Breganze avrà la trasferta modenese, ove quella squadra non ha ancora vinto davanti al proprio pubblico, pur avendo giocato già due partite sotto gli occhi dei propri tifosi. Marzotto-Follonica e Bassano-Ferroviario interessano le zone basse della graduatoria. Resta la partita di Monza, ove scenderà l'Oderzo. La giornata è favorevole ai monzesi, che potrebbero anche rimanere soli in vetta, con... gloria effimera, perchè tutto sarà condizionato ai recuperi Marzotto - Triestina (in programma il 26 giugno a Valdagno) e Ferroviario - Novara, la cui data non è stata ancora stabilita.

B. I.

PROGRAMMA IV GIORNATA

(mercoledì 12)

Triestina - Novara
Monza - Oderzo
Modena - Breganze
Marzotto - Follonica
Bassano - Ferroviario

HA VINTO IL TROFEO «INNOCENTI - AMICA»

OLTRE MEZZO MILIONE A FRANCA MONAI DELL'«OSTUNI»

Sfortunata prova della consocia Roberta Santoro



Franca Monai e Roberta Santoro, le due regolariste triestine della Scuderia Ostuni, finaliste nazionali del Trofeo Innocenti Amica, sono rientrate iersera a Trieste da Fiuggi dove domenica si è svolta la manifestazione che raccoglieva le selezionate migliori d'Italia.

Franca Monai, laureanda in chimica alla nostra Università, nota e affermata pilota della regolarità femminile, l'ha spuntata con pieno merito ed autorità nel complesso delle prove.

La brava triestina che si era piazzata quarta nelle semifinali ha superato tutte le 50 finaliste comprese le fortissime Cervini, Poggiali e Baldo-Ambrosi. Sfortunata, invece, la nostra Roberta Santoro, alla quale, ad un controllo orario, s'è spento il motore tanto da dover passare il traguardo con il motorino d'avviamento, perdendo ogni possibilità di piazzamento tra le prime.

Domenica sera grandi festeggiamenti all'Hotel Fonti e consegna dei premi. Franca Monai ha vinto un bracciale d'oro e smeraldi del valore di mezzo milione, il Trofeo Innocenti, alcune coppe e 200 litri di benzina.

Ecco la classifica della finale: 1) Monai Franca (Scuderia Ostuni Trieste) punti 95; 2) Luisa Ferrante (Frosinone) p. 97; 3) Cervini Maria (Jolly Club Milano); 4) Giustri Ivana (Milano); 5) Poggiali Maria Cristina (Ravenna); 6) Baldo Ambrosi Onelia (Verona); 20) Santoro Roberta (Ostuni Trieste).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' UFFICIALMENTE INIZIATA LA CAMPAGNA PER LE «POLITICHE»

Tesa e incerta in Francia l'atmosfera pre-elettorale

Il debutto di due partiti e l'aumento dei candidati accentuano la confusione
Annega un giovane a Meulan durante uno scontro fra poliziotti e studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

La campagna elettorale si è ufficialmente iniziata in Francia, in un clima di incertezza e di tensione. La gravissima crisi che ha sconvolto il Paese, e che ha condotto allo scioglimento delle Camere e all'organizzazione di nuove elezioni politiche, ha lasciato tracce profonde, e i problemi più gravi non sono stati affatto risolti. Sono moltissimi i francesi che si domandano, oggi, se queste elezioni potranno davvero costituire il toccasana.

A prima vista, la consultazione politica assume gli aspetti più tradizionali, con gli stessi partiti, gli stessi uomini e gli stessi programmi. «La campagna elettorale — scrive oggi il quotidiano «Combat» — si apre come se non fosse accaduto nulla». Esaminando la situazione più da vicino, ci si accorge tuttavia che alcune cose sono cambiate. Anzitutto, per elezioni che si svolgeranno con il sistema dello scrutinio maggioritario, in due turni, il 23 e il 30 giugno, il numero dei candidati è di gran lunga superiore a quello delle «politiche» del marzo 1967. Gli iscritti sono più di tremila (contro 2211). Ed è anche aumentato il numero delle formazioni politiche. Nel 1967, ne erano scese in lizza sette: gollisti, «repubblicani indipendenti» di Giscard d'Estaing, centristi, Federazione della sinistra democratica e socialista, Partito socialista unificato, Partito comunista. Questa volta, ci sono due nuove formazioni: il «movimento per la riforma», animato dall'ex Ministro di De Gaulle Edgard Pisani, e il raggruppamento «Tecnica e democrazia», che presenta 80 candidati e che è stato fondato da un uomo di affari, Jean Barets.

Le due nuove formazioni si inseriscono nella zona «moderata e centrista»; non sembra che abbiano molte probabilità di successo, soprattutto perchè sono prive di basi teoriche ed elettorali, ma il fatto stesso che siano sorte dimostra che esiste in Francia un clima di profonda incertezza. Molti uomini rifiutano, infatti, il dilemma «o gollismo o comunismo» imposto dal generale De Gaulle; e specialmente negli ambienti moderati, liberali e «centristi», si nota una certa diffidenza nei confronti di tutti i partiti tradizionali, compreso quello gollista.

L'apparizione dei movimenti fondati da Pisani e da Jean Barets accresce la confusione all'interno dello schieramento elettorale francese. La popolazione si troverà notevolmente imbarazzata, il 23 giugno, quando dovrà scegliere tra i tanti candidati e le tante etichette. Soltanto a Parigi 237 candidati si disputeranno i 31 seggi in ballo, vale a dire che ci saranno in media otto candidati per ciascun seggio. Nel marzo 1967, i candidati di Parigi erano 173.

Sulle liste dell'UDR figurano i gollisti «ortodossi», un centinaio di «repubblicani indipendenti» seguaci di Giscard d'Estaing, alcuni centristi, ex-socialisti ed elementi di estrema destra. Il movimento gollista si presenta, quindi, come una specie di raggruppamento di tutte le forze nazionali, unite nella lotta contro il comunismo. E' questo il risultato della «crociata» anticomunista indetta da De Gaulle, poichè, se l'odio contro il PCF è il denominatore comune, per il resto, politica estera o interna, i candidati che si presentano con l'etichetta della UDR non la pensano tutti allo stesso modo.

Accanto ai 487 candidati «ufficiali» della formazione gollista, ci sono poi una trentina di «repubblicani indipendenti», tra cui lo stesso Giscard d'Estaing, che ha rinunciato all'investitura dell'UDR o che (secondo certe voci) se la sarebbe vista rifiutare a causa dei suoi atteggiamenti «frondisti» nei confronti della maggioranza gollista e delle critiche rivolte a De Gaulle.

Con i «repubblicani indipendenti», i «centristi», i seguaci di Pisani, e il movimento «Tecnica e democrazia», le formazioni che si contenderanno i voti dell'elettorato moderato di centro saranno quattro. La situazione, tuttavia, è confusa anche a sinistra. Il partito comunista e la Federazione democratica e socialista hanno concluso un accordo di massima per quanto riguarda la tattica che sarà adottata al secondo turno delle elezioni. Ma al primo turno, Federazione, PCF e partito socialista unificato (PSU), presenteranno i loro candidati separatamente, il che provocherà uno sparpagliamento dei voti dell'opposizione di sinistra.

Sul piano sociale, la situazione rimane tesa in diversi settori, e in particolare in quello della metallurgia e delle costruzioni automobilistiche. Due grandi fabbriche di automobili, la «Peugeot» e la «Citroen», avevano annunciato la ripresa del lavoro per questa mattina, e lo stesso avava fatto la succursale di Flins della «Renault». Le cose, però, sono andate diversamente. A Flins, dove gli stabilimenti sono sempre presidiati dalla polizia, alcune centinaia di operai si sono presentati ai cancelli affermando di essere disposti a riprendere il lavoro. Ma, una volta entrati, hanno rioccupato la fabbrica e hanno espulso duemila lavoratori che avevano deciso di cessare lo sciopero. La situazione è molto tesa, e la polizia potrebbe intervenire di nuovo, dando il «la» a una nuova esplosione di violenza.

Alla «Peugeot» di Sochaux, il lavoro era ripreso quasi normalmente questa mattina ma, nelle prime ore del pomeriggio, gli operai si sono messi di nuovo in sciopero. Agli stabilimenti «Citroen» di Parigi, gli scioperanti hanno impedito ai «crumiri» di entrare nella fabbrica; sono scoppiati degli incidenti assai violenti e la polizia è dovuta intervenire per ristabilire l'ordine. A Lione, invece, il lavoro è ripreso in una delle più grosse fabbriche di prodotti chimici, la «Rhodiaceta», che impiega diecimila dipendenti. Ma lo sciopero prosegue in altri settori, come la Marina mercantile, i porti, le acciaierie e in buona parte dei licei e degli istituti tecnici.

Da segnalare che, a Meulan, è avvenuto un gravissimo incidente: un giovane è annegato nella Senna in uno scontro che ha visto di fronte agenti di polizia e studenti, i quali appoggiavano gli operai in sciopero nel vicino stabilimento, della «Renault», a Flins. Secondo gli studenti è stata la polizia a gettare il giovane nel fiume; secondo la polizia, invece, lo studente si è lanciato da sè in acqua. L'identità della vittima non è stata sinora rivelata.

La versione degli studenti, afferma che i giovani stavano tenendo una riunione a Meulan, per dimostrare il proprio appoggio agli operai della «Renault». La polizia è intervenuta per sciogliere la dimostrazione e durante lo scontro, una decina di giovani sarebbero stati gettati nel fiume. Una dichiarazione rilasciata dalla polizia dice invece: «Una quindicina di giovani, cercando di evitare il controllo dei documenti di identità da parte della gendarmeria, si sono gettati in acqua. Un giovane, che è riuscito a raggiungere il centro del fiume, è andato a fondo. Riportato a riva da un sommozzatore della Gendarmeria, non ha dato segni di vita, nonostante sia stato trasportato in ospedale».

Enrico Molinari

Secondo il Presidente Svoboda

CONTINUI PROGRESSI del nuovo corso céco

Brno, 10

Il Presidente céco, Ludvik Svoboda, ha affermato questa sera, davanti a una folla plaudente, che il processo di liberalizzazione in corso nel Paese sta facendo continui progressi. In un discorso alla vigilia di importanti colloqui economici con i sovietici, Svoboda ha anche riaffermato la lealtà del Paese all'alleanza con l'Unione Sovietica.

Il Presidente ha anche detto che il recente comitato centrale del partito comunista, che ha sospeso dal partito l'ex-Presidente Novotny e alcuni suoi seguaci, ha ulteriormente rafforzato la politica adottata nel «nuovo corso». Mentre Svoboda parlava a Brno, partiva per Mosca una delegazione economica di Praga, guidata dal vice Premier Lubomir Storugal, che discuterà il prestito di mezzo miliardo di dollari (315 miliardi di lire) che la Cecoslovacchia ha chiesto al Governo di Mosca.

Anche Svoboda ha posto l'accento sui problemi economici del Paese, affermando che le più gravi difficoltà del futuro risiedono proprio qui, e che sono allo studio nuovi metodi di conduzione dell'economia per darle nuova vitalità.

DICHIARAZIONI ALLA VIGILIA DEL RIENTRO NEGLI S.U.

WESTMORELAND ESCLUDE UNA RAPIDA DISFATTA VIETCONG

Impossibile anzi una vittoria militare «nel senso classico»
Tuttavia «la posizione americana non fu mai così buona»

Saigon, 10

Per la decima notte consecutiva, Saigon è stata sottoposta a tiri di mortaio e di lanciarazzo vietcong. Una decina di razzi da 122 mm. e quattro proiettili di mortaio sono caduti in un raggio di otto chilometri dal palazzo presidenziale: sei civili sono morti e trenta sono rimasti feriti. Durante le ore notturne, i vietcong hanno inoltre compiuto tiri di disturbo contro la base aerea di Bien Hoa (dove due aerei sono stati distrutti) e contro alcune posizioni alleate nella regione attorno a Saigon.

A parte queste azioni di disturbo, a Saigon, dopo la fine dei combattimenti nel quartiere di Cholon, è tornata una calma pressochè completa. Si è appreso che le perdite vietcong dall'inizio della offensiva scatenata il 5 maggio, ammontano a 5316 morti e 433 prigionieri. Le perdite nelle file dell'esercito sudvietnamita ammontano a 261 morti, 1032 meriti e 40 dispersi. Quanto alle vittime fra la popolazione di Saigon, in particolare nei sobborghi di Cholon e Gia Dinh, sono 433 morti e 3660 feriti. Vi sono state, inoltre 16 mila e 269 case distrutte nei suddetti quartieri.

Oggi, intanto, il gen. Westmoreland, alla vigilia della sua partenza dal Vietnam, ha dichiarato che «non è realistico attendersi una disfatta rapida e a breve scadenza del nemico diretto da Hanoi». L'ex comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, che si trova a Saigon in visita di commiato, ha tuttavia aggiunto che la «posizione militare americana non è mai stata così buona come ora» e che l'evoluzione della guerra è «favorevole». «Noi — ha proseguito Westmoreland — siamo ora in grado di esercitare una forte pressione militare sul nemico. Lo stiamo facendo e il nemico comincia a mostrarne gli effetti».

Westmoreland ha tuttavia aggiunto che una vittoria nel Vietnam è «impossibile» nel senso classico, a causa della nostra politica nazionale di non estendere la guerra», egli ha comunque affermato che «il prezzo» che il nemico deve pagare «sta aumentando» e potrebbe divenire intollerabile. Lo ex comandante in capo statunitense, che parlava davanti alle telecamere della televisione sudvietnamita, ha ammesso che «è quasi impossibile impedire» le infiltrazioni vietcong nella capitale e i bombardamenti contro Saigon. Si tratta, ha aggiunto, di un «problema serio, ma senza grande importanza militare».

Westmoreland ha detto che le forze armate sudvietnamite sono «considerevolmente migliorate» e saranno in grado di sostituire parzialmente le truppe americane verso la fine del 1969 o l'inizio del 1970. Egli si è però rifiutato di dare precisazioni circa l'eventuale numero di soldati americani che potrebbero tornare negli Stati Uniti a quella data. A proposito della situazione attuale, il generale ha detto che «Hanoi dà ai suoi uomini ordini suicidi e li invia al massacro». «Con questo — ha aggiunto — non voglio tuttavia dire che il nemico sia sul punto di crollare».

Westmoreland ha negato infine che la situazione militare nel Vietnam del Sud sia giunta a un'«impasse». «No! — ha detto — rappresentiamo una forza formidabile. Infliggiamo perdite molto elevate al nemico ed esso non dispone di risorse o di uomini in quantità sufficiente per sopportare queste perdite. Il prezzo che dovrà pagare sarà portato a un livello tale da costringere il nemico a cambiare la sua politica».

Smentiti colloqui segreti tra i negoziatori a Parigi

Parigi, 10

Un portavoce americano ha smentito oggi alcune informazioni di fonte newyorkese secondo cui colloqui segreti sarebbero avvenuti tra delegati americani e nordvietnamiti ai negoziati preliminari di pace di Parigi. Il portavoce ha precisato che un funzionario della delegazione americana che parla vietnamita, si è recato «tre o quattro volte» alla residenza del nordvietnamiti per consegnare documenti, tra i quali copia di uno dei discorsi del Presidente Johnson, chiesto dal capo della delegazione di Hanoi Xuan Thuy. Tuttavia, il portavoce ha perentoriamente affermato che questi incontri non hanno dato luogo a nessuna discussione sostanziale.

Dal canto suo, un delegato nordvietnamita si è recato all'Ambasciata americana per portare una copia del programma del «Fronte della pace» che Averell Harriman aveva chiesto; questo delegato non ha però superato l'ingresso dell'edificio dove alloggia la delegazione americana.

NUOVO RECORD A PARIGI della quotazione dell'oro

Parigi, 10

La quotazione dell'oro ha raggiunto oggi un nuovo primato alla Borsa di Parigi: il lingotto da un chilogrammo è stato trattato a 7055 franchi, contro i 6840 di venerdì scorso e i 7000 (primato precedente) del 15 marzo scorso, giorno della chiusura monetaria del mercato di Londra.

Le truppe USA in Germania

BONN AUMENTERA' il contributo per le spese

Bonn, 10

La Repubblica federale e gli Stati Uniti sono giunti oggi a un accordo circa la questione delle spese del mantenimento delle truppe americane, in Germania. Bonn ha accettato di aumentare, per il periodo dal 1.o luglio 1968 al 1.o luglio 1969, la somma che è disposta a sborsare per le spese delle truppe americane. Oggi non sono state fornite a Bonn cifre precise, ma si ritiene che la somma si aggiri sui tre miliardi di marchi.

La Repubblica federale ha offerto agli Stati Uniti l'acquisto di buoni del Tesoro americani da parte di un consorzio di banche tedesche; soltanto dopo la conclusione delle trattative con tali banche, nei prossimi giorni, il Governo federale comunicherà di che cifra si tratta.

UN ILLOGICO SPOSTAMENTO DEI «GRANDI ELETTORI» DOPO LA TRAGEDIA

PASSEREBBERO A HUMPHREY I DELEGATI GIÀ FAVOREVOLI A BOB

Alla convenzione democratica solo una piccola frazione appoggerebbe McCarthy
Conseguenza indiretta l'aumento delle probabilità di vittoria finale di Nixon

Washington, 10

Da qualche ora negli Stati Uniti si è ripreso a parlare di politica, dopo che tutti si erano imposti il silenzio, quasi timorosi di pronunciare la parola «elezioni». Questo silenzio è stato rotto per far udire, come in ritornello, il nome di Huber Horatio Humphrey. «Sarebbe logico che i seguaci di Kennedy ora passassero a McCarthy», aveva detto sabato sera qualcuno, nella folla in attesa del corteo funebre di Bob. «Ma la politica non è una cosa logica», aveva replicato John Casserly, un telecronista dell'«ABC», in attesa accanto alle macchine da ripresa. Le indagini e le inchieste delle ultime ore, condotte da vari giornali fra i delegati alla convenzione democratica già impegnati per Bob Kennedy, hanno rivelato che il grosso di quei «grandi elettori» è incline ora ad appoggiare Humphrey, come candidato democratico alla Presidenza e soltanto una piccola frazione a disporsi nei ranghi di Eugene McCarthy.

L'illogicità» di questo spostamento — che ingrosserebbe le forze proprio dell'uomo cui Robert Kennedy contestava la candidatura democratica presidenziale, in quanto emanazione della «linea Johnson» e della amministrazione in carica — sarebbe dovuta a una serie di fattori veramente difficili ad analizzarsi. E la conseguenza, ritengono alcuni, sarebbe la più paradossalmente contraria agli ideali e agli obiettivi politici di Bob: un aumento delle probabilità di vittoria di Richard Nixon, causata dall'astensione, in novembre, di molti elettori che avrebbero votato per Kennedy se questi fosse stato vivo, e candidato.

Nulla di più illogico di questa prospettiva, ma chi ha esperienza di politica sa che questo è il campo in cui le cose meno desiderate hanno una straordinaria capacità di farsi strada ed emergere come realtà. L'ondata a favore di Nixon, secondo un gruppo di osservatori, deriverebbe dagli umori del Paese che vedrebbe i repubblicani e i conservatori come i più indicati a porre un argine alla violenza e a ristabilire un assetto d'ordine. Si tratta, tuttavia, soltanto di una sensazione, anche se i repubblicani tenteranno di tradurla in fatto politico.

Altrettanto verosimile è la possibilità che il campo democratico trovi solidarietà e appoggio elettorale nel pubblico americano. La metà degli elettori è al di sotto dei trent'anni negli Stati Uniti di oggi. La voce elettorale dominante dell'America non sarebbe più quella delle masse conformiste del Medio Ovest, e della numerosa piccola borghesia suburbana, ma dei giovani, dei poveri, dei gruppi di minoranza ormai lanciati nella partecipazione alla vita politica.

Ci si trova nel campo delle ipotesi, e il solo fatto che sembra concretamente definirsi è l'avanzata di Humphrey dopo la tragedia di Los Angeles. Fra i kennedyani, molti erano tali in base a criteri contingenti e non ideali: perchè vedevano in Bob un «cavallo vincente». Mac Carthy ha sempre condotto, per sua propria ammissione, una «battaglia di idee» e non di avanzata personale. McCarthy sarebbe troppo idealista, troppo intellettuali per assurgere a procacciatore di voti.

Inchieste del «New York Times» e del «Washington Daily News» danno comunque per certo che Humphrey, con l'apporto degli ex kennedyani inclini a passare al suo campo, potrebbe raggiungere i 1.312 voti necessari per ottenere la designazione a candidato alla Presidenza. Prima della morte di Bob, tre sondaggi gli avevano attribuito un blocco di mille delegati. Una inchiesta della rivista «Newsweek» gliene assegnava 1.279, una della rete televisiva «CBS» 1.035. Stando al calcolo del «Washington Daily News», dei 460 delegati impegnati per Bob, 280 passerebbero a Humphrey e 180 a McCarthy, che per conto suo ne ha ora circa 300. Dunque, Humphrey supererebbe la quota 1.300, mentre Mac Carthy resterebbe molto più in basso, raggiungendo a malapena i 500.

McCarthy pronuncerà giovedì sera, a New York, un discorso, e sarà il primo a rompere ufficialmente il silenzio. Il «senatore solitario», a quel che si dice, annuncerà che egli continuerà fino all'ultimo la sua battaglia; ma egli ha già dato molte sorprese agli osservatori politici e ai compilatori di inchieste.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — E' morto all'età di 88 anni l'Arcivescovo Crisostomo, ex Primate della Chiesa greco-ortodossa: rimosso dopo l'avvento in Grecia del regime militare e sostituito da Ieronimos, era stato fra i più vivaci oppositori delle iniziative di Paolo VI e del Patriarca Atenagora per l'unità del mondo cristiano

APPROVATO ALL'ONU il trattato anti-nucleare

New York, 10

Il comitato politico dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato, oggi, una risoluzione che raccomanda l'approvazione del trattato contro la disseminazione degli armamenti nucleari.

Hanno votato a favore 92 Paesi, contro quattro, le astensioni sono state 22; hanno votato contro Albania, Cuba, Tanzania e Zambia; non hanno partecipato alla votazione Cambogia, Camerun, Costarica e Gambia. Il testo del trattato è stato elaborato dalla «Conferenza dei 17» a Ginevra, ed è stato successivamente modificato, nel corso di oltre sei ore di dibattito davanti al comitato politico dell'Assemblea generale dell'ONU. Il trattato passa adesso all'Assemblea generale, che lo approverà entro la fine della settimana. Successivamente, sarà firmato dai Paesi che lo accettano, ed entrerà in vigore dopo che sarà stato ratificato da Stati Uniti, Unione Sovietica, Grabretagna e 40 dei Paesi firmatari.

Per la strage di 61 mila ebrei

KIESINGER TESTIMONE a favore di due ex nazisti

Francoforte, 10

Il Cancelliere tedesco Kurt Georg Kiesinger ha accettato oggi l'invito a partecipare come testimone a discarico a un processo contro due ex diplomatici nazisti, accusati di aver deportato ed «eliminato» 61 mila ebrei bulgari.

Kiesinger, che fu già funzionario nel Ministero degli Esteri di Hitler, aveva rifiutato in un primo tempo di comparire in tribunale, su consiglio dei suoi colleghi di Governo; ma ora ha deciso il contrario. I due ex diplomatici sotto processo sono Adolf Beckerle, già Ambasciatore a Sofia, e Fritz von Hahn, già segretario d'Ambasciata.

OTTO PERSONE MORTE per uno scontro in Francia

Metz, 10

Otto persone, tra le quali cinque bambini, sono morte ieri in uno scontro automobilistico avvenuto presso Metz.

PRATICAMENTE CESSATA LA «RIVOLTA» DEGLI UNIVERSITARI BELGRADESI

LE PAROLE DI TITO INDUCONO GLI STUDENTI A TORNARE NELLE AULE

Un editoriale del «Borba» in contrasto con il discorso del Maresciallo sconfessato dalla stessa Alleanza socialista: lotta dietro le quinte?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 10

Gli studenti dell'Università di Belgrado, in agitazione da otto giorni, sono tornati stamane nelle aule, ponendo praticamente fine alla loro «rivolta». I rappresentanti delle organizzazioni studentesche hanno proposto il ritorno al lavoro dopo la promessa formale, fatta ieri sera dal Presidente Tito, che le richieste degli studenti verranno accolte.

Tale proposta è stata ora sottoposta all'esame di tutte le facoltà e verrà probabilmente accettata quanto prima; nel frattempo, gli studenti hanno rimosso i loro «picchetti» dalle varie facoltà. Solo un gruppo di studenti, autodefinitosi «Comitato d'azione», ha deciso di proseguire le manifestazioni di protesta.

Gli studenti della facoltà di filosofia, considerati gli elementi più estremisti del movimento studentesco, si sono riuniti stamane nell'edificio principale dell'università, da loro stessi ribattezzato «Università rossa di Carlo Marx», e hanno deciso di attendere la decisione di tutti gli altri studenti prima di tornare nelle aule.

Uno degli esponenti del Comitato d'azione ha detto a oltre un migliaio di studenti radunatisi nel suddetto edificio, che il discorso del Maresciallo Tito ha creato una situazione nuova, ha tributato un «grande riconoscimento ai giovani», esprimendo una «grande fiducia» nel movimento studentesco. La promessa di accettare le richieste degli studenti ha eliminato la necessità di continuare lo sciopero, ha aggiunto l'oratore.

Questo non significa, ha continuato il portavoce del «Comitato d'azione», che le attività degli studenti cesseranno. «Al contrario dovremo aumentare, dopo che siamo usciti dall'anonimato, e anzi dovremo sempre più fortificarci per insistere sulle nostre idee presso l'opinione pubblica». Alcuni oratori hanno messo in guardia gli studenti affermando che vi sono dei politici che vogliono soggiogare gli universitari; essi hanno criticato, in particolare, un editoriale apparso oggi sul quotidiano governativo «Borba», pubblicato in prima pagina accanto al discorso di Tito. Secondo gli studenti del «Comitato d'azione», l'editoriale avrebbe dato un'interpretazione contraria al vero significato delle parole pronunciate dal Presidente jugoslavo.

Dal canto suo la stessa Alleanza socialista (l'organizzazione di massa controllata dai comunisti) ha reso noto stasera di dissentire dall'editoriale apparso sul «Borba», che è il portavoce ufficiale dell'Alleanza stessa. L'annuncio dell'organizzazione precisa che l'editoriale è contrario al discorso pronunciato da Tito e che la responsabilità della pubblicazione è da attribuirsi ai redattori del giornale.

La controversia sull'editoriale viene vista a Belgrado come il risultato di una lotta «dietro le quinte» all'interno del partito comunista jugoslavo. Nell'articolo venivano attaccati alcuni uomini politici che si erano schierati a favore degli studenti, e tale fatto viene indicato come un aspetto della polemica al vertice del partito tra elementi conservatori e liberali.

Dopo il discorso di ieri, sembra evidente che Tito si sia schierato con l'ala liberale del partito e, secondo il punto di vista degli osservatori occidentali a Belgrado, c'è da aspettarsi che, come conseguenza delle agitazioni studentesche animatrici della scena politica, ci si possa attendere un'epurazione di elementi conservatori dal PC jugoslavo.

M. G.

NELLA SUA CELLA A BERLINO

TENTA DI IMPICCARSI L'ATTENTATORE DI DUTSCHKE

E' stato soccorso in tempo - A Zurigo «Rudi il rosso» per la convalescenza

Bonn, 10

L'ideologo dell'SDS (Lega degli studenti socialisti tedeschi), Rudi Dutschke, è uscito oggi dall'ospedale berlinese dove è stato ricoverato per oltre otto settimane, dopo l'attentato del 11 aprile scorso, ed è partito per Zurigo accompagnato dalla famiglia. «Rudi il rosso», che aveva riportato gravi ferite alla testa e a una spalla, trascorrerà un lungo periodo di convalescenza in una clinica svizzera. Dutschke, infatti, pur essendo considerato dai medici guarito, incontra alcune difficoltà nel trovare le parole giuste, e talvolta non riesce a ricordare nemmeno le più semplici espressioni.

Si è frattanto appreso che Josef Bachmann, il ventitreenne attentatore di Dutschke, ha cercato ieri di suicidarsi: il giovane è stato trovato nella sua cella (nel reparto ospedaliero delle carceri di Moabit, a Berlino) privo di conoscenza, con il cavo della sua radio stretto attorno collo. Bachmann, cui sono stati somministrati dei calmanti, si trova ora sotto costante controllo.

Come si ricorderà, il giovane era stato ferito a una spalla al momento del suo arresto, e aveva trascorso un periodo nello stesso ospedale in cui era ricoverato Dutschke; mentre inizialmente aveva ammesso di aver avuto l'intenzione di uccidere il capo dell'SDS, ora Bachmann sostiene di aver estratto la rivoltella solo in seguito a un diverbio scoppiato con «Rudi il rosso».

MONITI E PRESSIONI NEGLI STATI UNITI DOPO L'ASSASSINIO DI BOB KENNEDY

Non bastano più «pie condoglianze» occorre frenare la corsa alle armi

E' «assolutamente necessario per la sicurezza del popolo americano» che il Congresso approvi una volta per sempre una legge diretta a disciplinare la vendita ai privati

New York, 10

L'uccisione di Robert Kennedy ha fatto sì che numerosi cittadini americani abbiano spontaneamente deciso di consegnare alle autorità le armi da fuoco in loro possesso. In tutte le grandi città, la polizia ha segnalato che privati cittadini hanno consegnato le armi da fuoco di loro proprietà. Allo stesso tempo, numerosi fornitori o venditori di armi hanno annunciato la loro decisione di abbandonare tale genere di commercio. Il direttore di una catena di negozi per la vendita al dettaglio dell'Ohio, Marty Rosen, ha reso noto, a Columbus, che lo stock d'armi da lui posseduto verrà consegnato alla polizia.

Oggi, il senatore Thomas J. Dodd, in un discorso preparato per i lavori del Senato, ha ammonito che il Paese conoscerà un numero crescente di omicidi e tentati omicidi qualora non vengano adottate rigorose misure ai fini sia di una registrazione su scala nazionale di tutte le armi da fuoco, sia di un divieto degli acquisti, su ordinazione postale, di carabine e fucili da caccia.

«Non bastano più — ha detto Dodd — le pie condoglianze espresse per l'assassinio del Presidente Kennedy, del dott. Martin Luther King o del senatore Kennedy. Se non vogliamo che il nostro Paese venga considerato dal resto del mondo come una nazione di criminali e di assassini, dobbiamo agire nel modo più energico per mettere fine alle condizioni che, oggi, fanno dell'America una terra di assassinio e di violenza».

A loro volta, il Ministro della Giustizia Ramsey Clark, parlamentari, educatori, sociologhi e personalità religiose hanno lanciato una serie di appelli televisivi agli elettori, perchè «sommergano di lettere e telefonate» i senatori e i deputati delle loro circoscrizioni, sollecitandoli ad approvare disegni di legge volti a stabilire severe norme di controllo sulle vendite di armi da fuoco. Solo così, hanno rilevato queste persone, il Congresso riuscirà a superare l'opposizione di organismi — prima fra tutti la potente «National rifle association» — contrari a misure legislative che limitino la vendita indiscriminata di armi.

Il Ministro Clark, intervistato durante un programma televisivo seguito da milioni di telespettatori, ha dichiarato che «è assolutamente necessario per la sicurezza del popolo americano che il Congresso approvi una volta per sempre un disegno di legge volto a controllare efficacemente la vendita di ogni tipo di armi». Com'è noto il Congresso, subito dopo l'attentato a Robert Kennedy, ha approvato una versione «annacquata» del cosiddetto «anti-crime bill» (legge contro la criminalità) presentato tempo fa dal Presidente Johnson. La legge, pur stabilendo nuovi controlli sul commercio di armi, non fa divieto ai cittadini di acquistare fucili e carabine a giro di posta.

Il disegno di legge si trova sulla scrivania del Presidente per la firma. Johnson, che ha tempo fino al 19 giugno per firmarlo, ha apertamente manifestato disappunto di fronte alla posizione del Congresso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Dalla Pasqua ved. Susana

Ne danno il triste annuncio la figlia DINA, il figlio ANDREA con la moglie GIOVANNA LANDRI e le figlie GRAZIA e MARINA, il figlio MARIO con la moglie MARIA MORO e i figli GIULIANO, EMILIO e FRANCO, le cognate DALLA PASQUA e SUSANA con i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 11 giugno, alle ore 15 a Versa.

La salma sarà traslata a Ponte di Piave (Treviso), dove arriverà alle ore 17.30 nella chiesa parrocchiale.

Versa di Romans - Ponte di Piave, 11 giugno 1968

(Onoranze funebri Sartori - Romans - Tel. 90-23)

Il 9 corr. è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Turrin ved. De Zan

Angosciati ne danno il doloroso annuncio le figlie Suor FERNANDA e LUIGIA con il marito MARCELLO ALOISIO e il figlio GIANPAOLO, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 giugno, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA e i parenti ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la perdita del loro caro

Ernesto Nonis

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mery Jeicic n. Kobal

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai medici, alle suore e a tutto il personale del Reparto Geriatria per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Il marito ANGELO e i parenti

La famiglia RICCARDO GANDOLFO, commossa, ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al loro immenso dolore per la perdita del loro adorato figlio

Stefano

Nel triste XI anniversario della scomparsa del loro caro

Paolo Bedini

I genitori, la nonna e gli zii, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Ricorre domani il II triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Sfefania Stener ved. Murani

Il figlio, la nuora e il nipote, ne rievocano la cara memoria.

Una S. Messa sarà celebrata nel Duomo di Muggia alle ore 7.15.

A sette anni dalla immatura scomparsa del nostro caro

Paolo Alfeo

I genitori e le sorelle Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 11-6-1961 — 11-6-1968

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6



STOP 1968 GRUNDIG

ULTIME NOVITA FIERA DI MILANO



Elencare tutte le novità presentate recentemente dalla

GRUNDIG

sarebbe un compito particolarmente difficile:
sono talmente numerose,
e tanto interessanti, da rendere quanto mai
opportuna una visita nei negozi dell'Universaltecnica.

Tuttavia, fra le tante, segnaliamo alcune
delle novità più interessanti, anche
sotto l'aspetto del prezzo particolarmente conveniente:

- **REGISTRATORE PORTATILE** funzionante ovunque, in macchina, all'aperto, in barca, con le famose «Musicassette» già registrate, oppure con le cassette da registrare . . . . . L. 47.000
- **AUTORADIO** a transistor, mod. Weltklang a tre gamme d'onda . . . . L. 26.000
- **NUOVO NOTES ELETTRONICO,** una «memoria tascabile», più piccolo di un pacchetto di sigarette! Un utilissimo strumento di lavoro
- **TELEVISORE PORTATILE** a transistor, modello P 1200, da 12 pollici . . . . . L. 123.000
- **TELEVISORE PORTATILE** 19 poll., modello P 1900 L. 157.000
- **TELEVISORE TRANSISTORIZZATO** 23 pollici L. 140.000
- **REGISTRATORE A NASTRO** completamente a transistor TK 120 DE LUX 3 ore di ascolto L. 72.000

Inoltre un'enorme varietà di radio portatili (da L. 19.000)
radio soprammobili a transistor; televisori di ogni dimensione

Sorprendenti facilitazioni di pagamento presso la CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 — Piazza Goldoni 1

STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO: VIA NICOLO' MACHIAVELLI 3

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI signora lavori dalle 8 alle 16 domestici. Tel. 64029. 48157 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

SECONDA(O) cuoca(o), mensile da 150.000 in poi cerca Albergo Ploner, Carbonin - Cortina. 5766 B

C Richieste d'impiego L. 30

BAMBINAIA referenziata offresi mezzagiornata. Telef. 981525. 49218 C

CORRISPONDENTE concetto francese inglese spagnolo lunga pratica pensionato accetterebbe incarichi mattino. Cassetta 48169 C, SPI.

ELETTRICISTA impianti elettrici e di bordo ottime referenze offresi. Telef. 92086. 27596 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 48195 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue suste salotti arredamento. Scalinata 7 - Tel. 731236. 48082 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AD ambosessi dinamici seri offresi lavoro continuativo esterno forti guadagni. Presentarsi Chimtec - Matteotti, 5. 27519 D

APPRENDISTA banconiere-a cercasi. Orario otto dodici quindici diciannove. Bar Stefani, via Cassa Risparmio undici. 27869 D

APPRENDISTA banconiere assume Torrefazione «Il Caffè», presentarsi via Piccardi 19, ore ufficio. 27582 D

APPRENDISTA commesso 15enne volonteroso assumiamo per negozio ricambi automotonautica. Tel. 28875. 82 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari. Previdenza I.N.P.S., INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 47941 D, SPI.

APPRENDISTA commessa assume Torrefazione «Il Caffè», per negozio, presentarsi via Piccardi 19, ore ufficio. 27562 D

ASSUMIAMO apprendista pasticciere solamente accompagnato dal padre. Primaria Pasticceria via Palestrina 4. 27600 D

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum, a Cassetta n. 47939 D, SPI.

AUTISTI muniti patente E cercansi ottima retribuzione. Presentarsi Circo Moira Orfei, Riva Traiana. Tutti i giorni ore 10-20, Trieste. 2519 D

BARISTI venditori cercansi ottima retribuzione. Presentarsi Circo Moira Orfei, Riva Traiana Trieste tutti i giorni ore 10-21. 2519 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone «Cherie» via dell'Agro 6/3 - Tel. 90432. 27584 D

CERCASI banconiere giovane volonteroso. Bar buffet Borsa, via Cassa di Risparmio. 27580 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante anche a ore sarto uomo. Tel. 50424. 27594 D

COMMESSA giovane pratica cerca Torrefazione «Il Caffè» per negozio; presentarsi via Piccardi 19, ore ufficio. 27582 D

COMMESSO capace conoscenza sloveno assumerebbe primaria ditta tessuti arredamento. Telefonare 29596. 27610 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca salone Silva. Telefonare 93094. 48748 D

MONFALCONE carpenteria cerca giovane apprendista dattilografa. Telefonare 73375. 700 D

NOTISSIMA azienda triestina offre a signore e signorine una attività seria, femminile, interessante, molto remunerativa. Le prescelte, dopo breve periodo istruzione retribuito, verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta 47593 D, SPI.

PARRUCCHIERA mezza lavorante o apprendista pratica cercasi. Via Istria 22 - Tel. 55551. 48155 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro luminosa stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 27608 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate quartieri affittansi scambiansi. Palma Goldoni 9 primo. 48137 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47625 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA primingresso 1 - 2 stanze bagno centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 27622 I

A. PRESSI S. Anastasio 5 stanze 2 stanzini cucina affittasi. Telef. 95982. 48041 I

A. ROIANO bistanze cucina bagno affittasi. AGEP, Crispi 14. 27624 I

A. SEVERO stanza soggiorno bagno centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 27626 I

A. ZONA Marconi, tre stanze stanzetta cucina affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

A. ZONA Venezian, 5 stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48045 I

AFFITTANSI: camera cameretta cucina 22.000; camera e cucina 9.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 49004 I

AFFITTASI quartiere 2 camere cameretta cucina bagno 25.000 zona III Armata. Telefonare pomeriggio tel. 31915. 48163 I

AFFITTASI tre stanze cucina soleggiato XX Settembre 29.000. Telefonare 95183. 27602 I

ALLOGGIO pressi Ospedale 3 stanze cucina affittasi luglio, Telefonare 95982. 48045 I

ALLOGGIO zona Tigor 2 stanze stanzetta cucina affittasi. Telefonare 95982. 48039 I

APPARTAMENTI Perugino primingresso 1-2 stanze soggiorno o cucina comforts modernissimi affittansi. Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 27632 I

APPARTAMENTO Flavia stanza soggiorno - cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 25.000 Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 27632 I

APPARTAMENTO Giulia 3 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

APPARTAMENTO in palazzina, zona Montfort, 4 stanze stanzetta cucina biservizi termonafta giardino affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

APPARTAMENTO Madonnina 2 stanze stanzetta cucinetta bagno affittasi. Telefonare 95982. 48039 I

APPARTAMENTO nuovo Terza Armata camera soggiorno cucinino bagno 30.000 affittansi. Telefonare 725239. 48177 I

APPARTAMENTO pressi San Francesco 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 48039 I

APPARTAMENTO paraggi via CAPRIN, 3 stanze cucina bagno affitta 31.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48181 I

APPARTAMENTO prima entrata 3 stanze cucina servizi via Cherubini affittasi 38.000. Telef. 61652. 93 I

APPARTAMENTO R. MANNA, 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ripostiglio affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48181 I

APPARTAMENTO San Michele, camera cucina 8.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 48177 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori affittasi via Timeus 1, piano quarto. Rivolgersi alla portinaia. 27606 I

APPARTAMENTO STADIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48181 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta accessori affittasi via San Vito 3, primo piano. Rivolgersi portinaia. 27604 I

APPARTAMENTO tre stanze tinello cucinino servizi centralnafta ascensore affittiamo Ghirlandaio. Alabarda, Spiridione 6. 48191 I

BELLISSIMO C. Alberto quattro stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi agosto. Tel. 95982. 48043 I

BELLISSIMO 2 stanze servizi centralnafta affittiamo Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 48191 I

BICAMERE cucina bagno poggioli. Centrale 30.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 48179 I

CENTRALE III 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 48043 I

MAGAZZINO retromagazzino (Molino a Vento) mq. 45 circa affittasi luglio. Telefonare 95982. 48039 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

PALAZZINA Besenghi affittiamo signorile 4 stanze biservizi centralnafta ascensore garage. Alabarda, Spiridione 6. 48191 I

PIANOTERRA I piano zona Perugino mq. 576 affittasi. Telefonare 93672. 27614 I

QUARTIERINO un vano eventualmente arredato giardino affittasi. Telefonare ore ufficio al 96104. 27636 I

QUATTRO stanze salone anticamera bagno cucina autonafta affittasi Viale uso ambulatorio oppure uffici. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 27751 I

SEMINUOVO zona Fiera stanza cucina bagno ripostiglio termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

SIGNORILE pressi Corso salone 5 stanze cucina bagno termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

SOFFITTA centrale adatta studio pittura affittasi. Telefonare al 23182, proprietario. 49078 I

SOFFITTA zona Corso stanza cucina wc proprio affittasi. Telef. 95982. 48039 I

UFFICI singoli centralissimi casa nuova I piano affittiamo. Telefonare 23182. 49078 I

USO ufficio oppure ambulatorio affittasi quattro stanze salone anticamera bagno cucina autonafta zona Viale. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 27586 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 48041 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI vari cerca affitto amministrazione sistemazione ottimi inquilini per demolizione stabile. Tel. 732298. 27612 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 764664. 48177 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, servizi cercano affitto giovani sposi. Telefonare 61712. 48183 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento casa decorosa riscaldamento centrale, pagando massimo. Telefonare al 763237. 48173 L

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINI nani bellissimi vendonsi. Tel. 61167 mattinata. 27630 M

CONDIZIONATORE d'aria, lavastoviglie, frigorifero, lavatrice, scaldabagno ritiriamo e consideriamo al massimo acquistando uno nuovo. Telefono 725233. 48195 M

PELLICCE vasto assortimento modelli supereleganza. Prezzi estivi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2509 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli 68-69 confezionati con le migliori qualità di pelli a prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia. 48189 M

TELEVISORI garantiti lire 25 mila - 45 mila. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 48161 M

URGENTE, occasione, causa partenza per Australia vendo televisore buonissimo. Telefono 65658. 27634 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346. 27590 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili vari, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48171 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 27578 N

COMPERO 50-100 vassoi plastica o inox capaci contenere 3-4 piatti. Telefonare 68130. 48159 N

DISCHI microsolco 33 giri Libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48171 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Pollis, Petronio 32. 88 NN

ARMADIO 6000 scrivania comò vasca bagno carrozzella vendo. Bosco 12, magazzino. 48187 NN

ASSORTIMENTO mobili letto cucine matrimoniali soggiorni; prezzi vera occasione. Tomizza, Vasari 6. 27781 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

MOBILI usati vendonsi. Foscolo 22, porta 2. 48175 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTE introdottissimo bar, ristoranti, alberghi, comunità è ricercato da importante industria bresciana articoli arredamento in legno per Friuli-Venezia Giulia. Pubbliman Casella 153 cod. 25100 Brescia. 5752 P

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste Gorizia Udine Pordenone per vendita rateale grandi opere Case editrici Bompiani Marzorati Il Polifilo Ricordi Franco Angeli offriamo eccezionale trattamento provvigionale iscrizione Enasarco. Scrivere: Consalvo, via Modena 1/A 20129 Milano. 5727 P

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 105/22 Biella. 5234 P

PRIMARIA azienda cartaria offre a commesso cartoleria desideroso migliorare rappresentanza province Trieste Gorizia Pordenone e Udine. Scrivere a cassetta SPI 49 E 40121 Bologna dettagliando curriculum, massima riservatezza. 5751 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUSTIN A 40; NSU Prinz; Appia III serie; Primula '65; Taunus 12 M; Giulia TI; Bianchina Panoramica; Fiat 500 D-F Giardinetta; 600; 850; 1100 Special; 1500; Simca 1000; 1300; 1500. Facilitazioni pagamento minimo anticipo assistenza Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 49 Q

FIAT 850, 14.000 km. immacolata vende privato; telef. 32026. 48121 Q

FIAT 600 D 63 vendo urgente. Tel. 745576. 27588 Q

VENDESI Fiat 600 1957. Officina via Ireneo della Croce 4, tel. 95734. 48165 Q

VESPA Gran Sport 1961 vera occasione vendesi. Telefonare 815557. 26891 Q

500 Fiat nuova cambierei con Ape seminuova. Tel. 53346. 27590 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTO locale 500 metri quadri per uso garage o magazzino centralissimo. Telefonare 68990. 400 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 48864 R

PRESTITI a operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR corso Italia 37 tel. 23462. 48282 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ISTRIA appartamento stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi 3.900.000. AGEP, Crispi 14. 27616 S

A. LUSSUOSO tristanze, salone, biservizi, poggioli, garage, cantina, in palazzina zona centrale, tranquillissima, vista mare, vendesi. AGEP, Crispi 14. 27620 S

A. OCCASIONE. PICCARDI, camera, cucina, WC, libero 2.600.000. ALTRI liberi 1969 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, da 2 milioni 700 mila a 3 milioni 500 ESPERIA, Imbriani 8, 29235. mila. Facilitazioni pagamento. 27598 S

A. SONCINI, Primo ingresso. 2 stanze, saloncino, servizi, terrazza VISTA MARE, ogni comfort. CONTANTI 2.800.000, rimanenza mutuo ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 27598 S

ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 48047 S

APPARTAMENTO via GHIRLANDAIO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, soffitta vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 48181 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose, vende mutuo 75% Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 48183 S

BICAMERE, cucina, bagno, vuoto. Giardino Pubblico 4 milioni soleggiato vendesi. Telefonare 93090. 48179 S

CASETTA: camera, cucina 1 milione 200 mila, vuota, soleggiata vendesi. Tel. 93090. 48179 S

CERCASI casetta con due appartamenti zona Barcola-Gretta. Telefonare 38292. 27574 S

CERVIGNANO vendiamo villa 2 appartamenti con negozio; giardino anche separatamente. Alabarda, S. Spiridione 6. 48193 S

OCCASIONE unica: Mutui convenientissimi 1179/1965 25% contanti. Saldo 25 anni, interesse 5,50%. Costruzione appartamenti vista incantevole Monte Radio, bistanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, garage, cantine. AGEP, Crispi 14. 27628 S

LOCALI ROIANO piazza Rivarie grandezze, vendonsi AGEP Crispi 14. 27615 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585 - 38211

VISITE CANTIERE VIA RENNUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 10-12.30, 15.30-19; FESTIVI: 10-12. 48948 S

SETTEFONTANE 52 primo ingresso 3-4 stanze comfort. Visite oggi 11-13, 15-18. IMMOBILIARE ITALA 61512. 215 S

SISTIANA-Duino vendesi villa con-senza terreno, vista mare, spiaggia, altra grande città. Telefono 35503 ore negozio. 48185 S

SOLEGGIATO pressi Viale, stanze, cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 48047 S

ULTIMI appartamenti condominio Rozzol 2-3-4 stanze vista panoramica spazio verde e silenzio box e posteggi auto rifinire accurate costruisce e vende direttamente Impresa. Telefonare 815253, 763162. 27873 S

VENDO appartamento signorile massimo comfort, tre stanze, Tel. 93680 13-15. 27578 S

VIA Scorcola (zona verde) vendiamo appartamento signorile 4 camere, stanzino, spogliatoio, doppi servizi, poggiolo, terrazza, nafta, ampi armadi a muro Alabarda, Spiridione 6. 48191 S

VICOLO PRIMULE 3 piano in occasione 3 stanze soggiorno cucina scaldamento libero. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 215 S

VILLA Grignano, 10 vani con chi accessori, magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 48045 S

VILLETTE prefabbricate da milione 300 mila in poi vendonsi. Pagamento dilazionato. Telefono 725233. 48195 S

ZONA Tigor, ammezzato, stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione vendesi occasione. Tel. 95982. 48047 S

ZONA giardino, IV, salone, stanze cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 48045 S

T Villeggiature L.

VILLA indipendente Opicina, stanze, soggiorno, cucina, accessori moderni, mobiliata, affitasi stagione. Tel. 95982. 48045 S

U Matrimoniali L.

AD un matrimonio felice, fidanzamento ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad Istituto familiare serissimo con dirigenti di moralità e riferenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedere gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La Famiglia» Palestrina 35, Milano. 5764

Invito

La TRIPLEX ha il piacere di invitare
la cittadinanza
e gli operatori economici di Trieste
alla presentazione
del nuovissimo lavastoviglie
STOVILMATIC-FRONT TRIPLEX

Omaggi alle gentili Signore

Tecnici specializzati sono a disposizione
per fornire delucidazioni su tutti i prodotti

Hotel Excelsior - Trieste - Riva Mandracchio, 4
Lunedì 17 giugno - ore 10-21.30
Ingresso libero

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone
con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7. tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato